

Per una città di 200mila abitanti

Piano strategico di Pisa e del territorio

INDICE

PARTE I : GLI ELEMENTI CENTRALI DI UNA REALISTICA PROSPETTIVA DEL FUTURO DELLA CITTÀ E DELL'AREA PISANA

1. Una dinamica demografica molto significativa	7
2. Il sistema Area Pisana	10
3. I risultati di una economia profondamente terziarizzata	13
4. Un tessuto economico-produttivo che non comporta una facilità di integrazione	18
5. Per un'azione di definizione e contenimento delle fasce deboli della popolazione	21
6. Il paradossale "vantaggio" della mortalità e la percezione della vivibilità della città ...	24
7. Grandi scelte e principali linee di indirizzo	27

PARTE II : IL PIANO STRATEGICO

1. Soggetti e obiettivi	33
2. Impostazione e articolazione dettagliata del Piano	35

MAPPA GENERALE DEL PIANO

SCHEDE DELLE AZIONI PROGETTUALI

- LINEA 1: <i>IL GOVERNO METROPOLITANO NECESSITÀ E OPPORTUNITÀ</i>	47
- LINEA 2: <i>LE SCELTE URBANISTICHE E IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTÀ</i>	59
- LINEA 3: <i>IL PRIMATO DELLA FORMAZIONE, DELLA SCIENZA, DELLA RICERCA</i>	85
- LINEA 4: <i>IL RILANCIO STRUTTURALE DELLA CULTURA</i>	101
- LINEA 5: <i>LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, PRIORITÀ E RISORSA</i>	115
- LINEA 6: <i>UNA NUOVA IMMAGINE DI PISA NEL MERCATO TURISTICO</i>	127
- LINEA 7: <i>LO SVILUPPO ECONOMICO DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE</i>	145

LEGATURE E ARGOMENTI EMERGENTI

- LEGATURA: ambiente e politiche ambientali	163
- LEGATURA: il sistema delle reti per la trasmissione delle informazioni	165
- ARGOMENTO EMERGENTE: i diritti	169
- ARGOMENTO EMERGENTE: le strategie di concertazione	170
- ARGOMENTO EMERGENTE: l'identità della città	171

APPENDICE : GLI ORGANISMI DEL PIANO STRATEGICO

PARTE I

*INTRODUZIONE: gli elementi centrali di una realistica prospettiva del futuro
della città e dell'area pisana*

1. Una dinamica demografica molto significativa

1.1. La città di Pisa perde abitanti da circa venti anni a questa parte, periodo di tempo durante il quale è scesa da oltre 100mila ai circa 88mila abitanti di oggi. Per quanto il decremento degli ultimi anni sia stato inferiore a quello degli anni '90, quando si è arrivati a perdere mediamente mille abitanti l'anno, il bilancio demografico della città non conosce il segno positivo da molti anni né è prevedibile un riassetamento in questo senso in tempi brevi.

Come pressoché tutte le città italiane, Pisa ha un movimento naturale della popolazione decisamente negativo, dovuto al netto sopravanzare delle morti sulle nascite. Ma, a differenza di ciò che avviene in molte città italiane, lo scempenso tra morti e nascite non è attenuato dal movimento migratorio, giacché anche quest'ultimo è contrassegnato dal segno negativo: sono più quelli che lasciano la città di quelli che vi si stabiliscono.

In pratica, però, Pisa perde abitanti soltanto nei confronti dei comuni del suo hinterland più immediato. Diversamente, ha un bilancio alla pari, o leggermente positivo, nei confronti della Toscana, e uno fortemente positivo rispetto al resto dell'Italia – oltre, com'è ovvio, a un forte flusso migratorio in entrata dall'estero.

E' lo sbilanciamento nei confronti dei comuni dell'Area Pisana, dunque, a dare il segno negativo a tutto il movimento migratorio della popolazione pisana, per quanto quest'ultimo risulti positivo a livello regionale e soprattutto italiano e internazionale.

Questo sbilanciamento è infatti particolarmente forte e ha comportato negli ultimi anni una perdita netta della città di Pisa a favore dei comuni di Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano, dell'ordine di 800 abitanti l'anno, risultato di circa 650 nuovi residenti annui stabilitisi a Pisa da questi comuni contro ben 1.450 pisani che annualmente hanno lasciato Pisa per trasferirsi in questi comuni.

Il fatto che, assieme alle perdite di abitanti verso i comuni dell'Area Pisana, vi sia anche un consistente movimento di segno opposto, cioè di spostamenti di residenza da questi comuni alla città, è già un segno da non sottovalutare delle forti interrelazioni che legano Pisa ai comuni dell'Area Pisana e viceversa.

1.2. Il movimento demografico pisano rappresenta però, diversamente da quel che potrebbe apparire d'acchito, non già un elemento di particolare debolezza della città quanto piuttosto un effetto, paradossale quanto si vuole ma non meno reale, della sua forza, definiamola al momento così, *generalmente attrattiva* proprio nei confronti dei comuni verso i quali maggiore è il suo tributo in termini di cessione di abitanti.

Per venire a capo dell'apparente contraddizione si deve spingere l'analisi più a fondo di quel che le pure risultanze statistiche generali sembrerebbero indicare.

E' immediato constatare che i cambiamenti di residenza degli abitanti di Pisa in uscita dalla città sono per così dire a breve raggio. Nel raggio, infatti, di una dozzina di chilometri dalla Torre, ovvero in quell'ambito dei cinque comuni già

detti (Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano) che con Pisa rappresentano l'Area Pisana, si stabiliscono infatti:

- 5 individui su 10 che lasciano Pisa
- 6 coppie su 10 coppie
- e più di 7 famiglie con figli su 10 famiglie con figli che lasciano la città

E' chiaro dunque che qualcosa trattiene, se si può dir così, i trasferimenti di residenza dei pisani entro un'area molto ristretta e che questa "trattenuta" si fa via via più forte quanto più si passa da situazioni relative ai singoli individui a situazioni relative alle famiglie.

Com'è noto, gli individui singoli sono liberi di cercare nuove sistemazioni più di quanto non lo siano le famiglie, e infatti mediamente gli spostamenti dei singoli approdano più lontano di quanto non avvenga per le famiglie, giacché i singoli individui presentano maggiori capacità di adattamento sia delle coppie che, più ancora, delle famiglie con figli. Ma proprio questa caratteristica generale svela un altro aspetto, ancora meno conosciuto, del movimento migratorio di Pisa.

Il fatto, cioè, che se è vero che gli spostamenti in uscita superano invariabilmente quelli in entrata, pure ciò non si verifica per quel che riguarda gli individui singoli. Se ci si fermasse alla considerazione di questi ultimi, al contrario, il movimento migratorio di Pisa sarebbe del tutto positivo. E infatti, negli ultimi due anni hanno preso la residenza a Pisa 2.568 individui singoli, mentre da Pisa si sono trasferiti altrove 1.834 individui singoli, con un saldo positivo relativo di oltre 700 individui. Le cose cambiano, e cambiano molto, quanto più si passa a situazioni di famiglie: per ogni 10 famiglie con figli che si stabiliscono a Pisa se ne trasferiscono altrove quasi 20.

Abbiamo così individuato le caratteristiche fondamentali del movimento migratorio della popolazione pisana:

- a) quella di essere su breve raggio, e di *cadere* in prevalenza entro i comuni dell'Area Pisana;
- b) quella di mostrare uno segno negativo tra entrate e uscite che non riguarda i singoli individui bensì le coppie e ancor più le famiglie con figli;
- c) mentre, d'altra parte, sono proprio le famiglie che si trasferiscono da Pisa a ricadere in maggiori proporzioni entro i ristretti confini dell'Area Pisana.

Come si spiega tutto ciò? Come si spiega, cioè che il movimento migratorio pisano:

- ha un segno positivo (ne entrano più di quanti ne escono) per quel che riguarda i singoli individui,
- uno fortemente negativo (ne escono più di quante ne entrano) nei confronti delle coppie e specialmente delle famiglie con figli,
- e che proprio coppie e famiglie con figli ricadono in maggiori proporzioni nel territorio tanto ben delineato quanto ristretto dei comuni dell'Area Pisana?

La risposta sta proprio nella forza attrattiva esercitata da Pisa sui comuni dell'Area Pisana, una forza che disegna e struttura un sistema di area a tutti gli effetti, una città di circa 190mila abitanti che travalica i confini dei singoli comuni che ne fanno parte.

In pratica succede che chi più può arrangiarsi, come i singoli individui, più trova da farlo in città; ma mano a mano che si deve passare a soluzioni abitative stabili, com'è per le coppie e specialmente per le famiglie con figli, più si devono fare i conti con un mercato immobiliare perennemente drogato da un rapporto di 6 studenti universitari ogni 10 abitanti che tiene il costo delle abitazioni costantemente sopra la media, e non di poco, dei comuni circostanti. Ecco perché il movimento migratorio che riguarda i singoli individui è positivo per Pisa, mentre quello che attiene alle coppie e alle famiglie fa registrare più uscite che entrate.

Il fatto, poi, che le famiglie più dei singoli individui che escono da Pisa vadano a trasferirsi nel ben circoscritto ambito territoriale dei comuni dell'Area Pisana è dovuto alla maggiore dipendenza economico-lavorativa di queste ultime dalla città. Si tratta di famiglie che normalmente hanno un componente che lavora a Pisa e che non disdegnano di trasferirsi in un comune confinante con la città dove trovano un'abitazione a prezzi più bassi, senza che ciò complichino loro più di tanto, data la vicinanza, il raggiungimento del posto di lavoro in città.

2. Il sistema Area Pisana

2.1. Il flusso della popolazione da Pisa verso i comuni del suo territorio e viceversa si è rafforzato in corrispondenza con la trasformazione dell'economia della città da industriale a pienamente post industriale e terziaria fondata sull'espansione dei grandi servizi, specialmente anche se non esclusivamente pubblici: scuola, università e ricerca, sanità, trasporti, ecc.

Questa espansione ha per un verso richiamato su Pisa popolazione anche da fuori Toscana (e in modo particolare dal Sud d'Italia) e, per l'altro, aumentato complessivamente, sotto la spinta di una popolazione universitaria che sta in un rapporto di sei a dieci coi residenti (6 studenti universitari ogni 10 residenti), la domanda – e i costi – di abitazioni.

Domanda che si è allargata a strati di ceto medio degli impieghi e delle professioni una parte dei quali, per non poter accedere, dati gli alti costi, al mercato cittadino della casa, ha cercato e trovato una soluzione nei comuni nelle immediate vicinanze della città.

Questi processi hanno così avuto l'effetto di disegnare, oltre ad una redistribuzione della popolazione, anche una parallela redistribuzione di redditi e di ricchezza quantomeno nell'ambito dell'Area Pisana. Ma tanto l'una che l'altra redistribuzione, di ricchezza come di popolazione, avvengono nel segno di Pisa, vale a dire nell'ambito di una ancor più marcata centralità di Pisa nell'economia dell'Area Pisana.

2.2. Per mettere bene a fuoco questo punto così importante si è scelto di analizzare le provenienze territoriali (residenza) dei dipendenti di tutti i servizi pubblici presenti nella città di Pisa.

A questo scopo abbiamo censito sotto l'aspetto della residenza i quasi 21.500 dipendenti dei 52 enti pubblici presenti nella città di Pisa.

I dati ricavati sono esposti in sintesi alla *Tavola 1*.

Tavola 1 – Dipendenti degli enti pubblici di Pisa secondo la residenza – 2006

Provenienza	Dipendenti		
	numero	in % totale	per 1.000 ab.
Pisa	8.331	38,9	94,3
Calci	500	2,3	83,6
Cascina	2.235	10,4	55,9
San Giuliano	2.575	12,0	83,7
Vecchiano	954	4,5	79,3
Vicopisano	284	1,3	35,4
Area Pisana (Pisa esclusa)	6.548	30,6	67,6
Area Pisana (con Pisa)	14.879	69,5	80,4
Altri comuni provincia di Pisa	1.566	7,3	7,5
Altre province Toscana	3.763	17,6	1,2
Altre regioni	1.209	5,6	---
Totale	21.417	100,0	---

Queste le principali considerazioni che emergono immediatamente dalla lettura della tavola:

- a) solo una netta minoranza (il 39% scarso) dei dipendenti dei servizi pubblici di Pisa risiede a Pisa;
- b) il numero dei dipendenti dei servizi di Pisa ogni 1.000 abitanti residenti a Pisa (94,3) è di poco superiore al numero dei dipendenti di questi stessi servizi per 1.000 abitanti dei comuni di Calci (83,6), San Giuliano (83,7) e Vecchiano (79,3). Cascina e, ancor più, Vicopisano, si distaccano dai valori di questi comuni ma facendo comunque segnare valori alti in se stessi e incomparabilmente più alti della media degli altri comuni della provincia;

E' facile constatare, conclusivamente, come il sistema dei servizi pubblici di Pisa finisca per supportare l'economia dei comuni di Calci, San Giuliano e Vecchiano e, più in generale, quella dei comuni dell'Area Pisana, quasi nella stessa misura in cui supporta l'economia della città di Pisa.

2.3. Il ricorso ai servizi pubblici della città conferma e rafforza ulteriormente la caratterizzazione dell'Area Pisana come un sistema integrato a tutti gli effetti. Restringendo l'analisi ai principali servizi, abbiamo infatti che:

- a) i valori per 1.000 abitanti rispettivamente degli iscritti all'Università, degli studenti delle Superiori e dei ricoveri dell'Azienda Ospedaliera non differenziano significativamente Pisa dai comuni di Calci, San Giuliano e Vecchiano;

- b) differenze più marcate si registrano, per questi indicatori, relativamente a Cascina e, soprattutto, a Vicopisano (quest'ultimo comune decisamente il meno "vicino" a Pisa tra quelli dell'Area Pisana), ma non tali da avvicinare questi comuni più agli altri comuni della provincia che a quelli compresi nell'Area Pisana.

Nella *Tavola 2* sono riportati due valori degli indicatori per 1.000 abitanti: uno relativo all'Area Pisana con Pisa e l'altro relativo all'Area Pisana senza Pisa. Ciò consente di apprezzare come i valori degli indicatori dell'Area Pisana con Pisa, ovvero dell'Area Pisana considerata nella sua interezza, risultino per così dire dello *stesso tenore* di quelli dell'Area Pisana senza Pisa, ovvero degli altri cinque comuni dell'Area – Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano – complessivamente considerati.

Tavola 2 – Alcuni indicatori di ricorso ai servizi di Pisa – Anno 2005

Indicatori	Area Pisana	
	con Pisa	senza Pisa
Iscritti all'Università per 1.000 ab.	38,6	30,7
Iscritti alle Scuole medie superiori per 1.000 ab.	33,3	31,6
Ricoveri nell'Azienda Ospedaliera per 1.000 ab.	132	120

Tutto, dunque, porta a considerare l'Area Pisana come un sistema, ovvero come un organismo già largamente integrato nei suoi aspetti essenziali.

Un organismo in cui è a un tempo cresciuta a tutti gli effetti la centralità di Pisa (economia, presenza e ricorso ai servizi) e si è ridistribuita la popolazione assieme alla ricchezza.

Ma proprio questo duplice movimento, di accentuazione della centralità di Pisa per un verso e di redistribuzione di popolazione e ricchezza sul territorio dell'Area Pisana per l'altro, crea problemi legati anzitutto alla mobilità e ai rapporti tra gli elementi (i comuni) del sistema: traffico, viabilità, trasporti pubblici per un lato; reti di comunicazione, scambio di informazioni, formazione delle decisioni per l'altro. E sollecita altresì politiche concordate e armonizzate su scala di area metropolitana capaci di sfruttare le sinergie di sistema minimizzando le contraddizioni derivanti dal perseguimento ciascuno di propri obiettivi vissuti in un'ottica troppo municipalistica.

3. I risultati e le potenzialità di una economia profondamente terziarizzata

3.1. L'economia della città di Pisa, dunque, crea le premesse e sospinge tutta la realtà circostante verso un sistema di area. Sono stati e sono soprattutto i processi economici a connotare questo sistema, anche se sempre più questi processi chiamano in causa le amministrazioni locali e, in ultima analisi, la politica. Si può senza tema di smentite affermare, anzi, che è proprio il divario tra processi socio-economici sempre più interrelati e politiche del territorio ancora largamente disconnesse le une dalle altre, e afferenti ad amministrazioni locali che non hanno ancora costruito – anche per la mancanza, si deve dire, di concreti strumenti legislativi al riguardo – un modo di prendere, almeno su alcune fondamentali materie (i piani urbanistici, le reti di collegamento e i trasporti, gli insediamenti industriali, ecc.), decisioni concertate, a non consentire il pieno decollo di un'economia di area e l'espressione compiuta di tutte le potenzialità connesse a una città di 200mila abitanti che ha gli *asset* che già oggi può vantare Pisa assieme ai comuni circostanti.

L'accordo tra i comuni di Pisa e di Cascina per un'area industriale intercomunale in località Ospedaletto è un esempio di una politica non strettamente comunale in armonia con le tendenze descritte allo strutturarsi, nella realtà non meno che sul territorio, di un sistema di area. Si muovono nella stessa direzione il piano per uniformare la circolazione e l'accesso ai centri abitati degli automezzi e quello per un unico servizio di bus scolastici. Ma questi pur positivi esempi non fanno che mettere ancor più in rilievo la necessità primaria dei comuni dell'Area Pisana di dotarsi di modalità e strumenti di governo che, su un'ampia gamma di materie chiaramente di area, riescano ad attivarsi e a operare non su base volontaristica ma come funzionalità ordinarie delle amministrazioni del territorio pisano.

Né si può pensare che a una tale prospettiva abbia tutto l'interesse di guardare e di giungere il solo comune di Pisa. Al contrario, economicamente parlando il modello pisano è senz'altro il più solido e quello con prospettive decisamente migliori del comprensorio pisano e dunque, teoricamente almeno, quello che più potrebbe pensare in termini per così dire campanilistici.

Gli stessi indicatori più comuni del sistema economico non lasciano adito a dubbi, né in termini di struttura:

Tavola 3 – Imprese e unità locali a Pisa e nell'Area Pisana – Indicatori – 2006

	% Unità Locali	Unità Locali per 1.000 ab.	Unità Locali per impresa
Pisa	52,0 %	106,9	1,22
Altri comuni dell'Area Pisana	48,0 %	83,9	1,14
Area Pisana	100,0 %	94,8	1,19

né in termini di risultati:

Tavola 4 – Imprese iscritte e cancellate – Pisa e Area Pisana – 2002-2006

	Imprese al 1.1.2002	Imprese		Saldo al 2006	
		Iscritte	Cancellate	val.ass.	In %
Pisa	8.560	3.250	2.430	820	9,6
Altri comuni dell'Area Pisana	7.764	2.452	2.014	438	5,6
Area Pisana	16.324	5.702	4.444	1.258	7,7

Le “gambe” del modello pisano sono solide e hanno dimostrato non solo di reggere ma di sapersi consolidare anche in momenti di non eccelsa, per non dire mediocre, salute dell'economia nazionale e internazionale.

Queste gambe sono:

- il sistema universitario e della ricerca
- l'azienda sanitaria e il servizio sanitario nel suo insieme
- il turismo
- una attività manifatturiera e produttiva di qualità, anche se tuttora limitata per dimensioni e capacità espansive.

E, com'è immediato vedere, queste *gambe* si traducono all'atto pratico soprattutto nella diarchia: servizi pubblici-turismo, ovvero nel trionfo di un terziario in grande spolvero, è vero, ma che deve continuamente cimentarsi con la qualità se vuole garantirsi un non risicato futuro.

3.2. La qualità è e sarà ancor più la sfida del futuro, per Pisa e non solo. Si va, anche in ambito pubblico, anche e proprio nell'ambito dei servizi pubblici, verso un inevitabile aumento della concorrenza che premierà chi sarà capace di incrementare la qualità senza gravare sui costi.

Il livello della terziarizzazione dell'economia pisana è, peraltro, così spinto – il 77% delle imprese sono terziarie, contro appena il 23% rappresentato dall'insieme delle altre imprese: agricole, industriali e manifatturiere, di costruzioni – che solo la qualità potrà rappresentarne il motore capace di sostenerlo.

Una terziarizzazione così prepotente non potrebbe tenere se non fosse capace di allargare il bacino della sua influenza ben oltre un'area, quale quella pisana, pur

sempre sub-provinciale. E infatti il 77% degli studenti universitari viene da fuori provincia, percentuale che si mantiene altissima – il 57% – anche per quanto riguarda i ricoveri dell’Azienda Ospedaliera (quest’ultima percentuale fa del nosocomio pisano quello più capace, in proporzione, di attrarre ricoveri ben oltre i limiti del territorio assegnatole istituzionalmente).

Ma proprio questa capacità attrattiva è esposta alla concorrenza rappresentata dalla crescita di realtà di fatto, se non proprio dichiaratamente, concorrenti. E non c’è modo di rintuzzarla se non con la qualità. E con una politica di accoglienza (di studenti, insegnanti e ricercatori, degli ammalati e dei loro familiari, dei turisti, ecc.) e una complessiva qualità della vita urbana – non rappresentata dai soli elementi pur decisivi dell’arredo urbano e dei servizi pubblici adeguati ma anche dalla ricchezza e dalla qualità della proposta culturale e ricreativa complessiva – capaci di fare di Pisa non un puro e semplice contenitore di attività di prestigio ma un fattore positivo che conferisce a queste stesse attività *un di più*, un valore aggiunto, un vantaggio a tutti gli effetti.

3.3. E se università e ospedale hanno dalla loro una lunga tradizione che si sposa a un prestigio che non è mai venuto meno, per quanto riguarda l’altra grande gamba dell’economia e del tessuto economico-produttivo pisano, il turismo, tradizione e prestigio non si possono considerare altrettanto forti e affermati.

Una ragione di più perché si concentri su questo settore vitale uno sforzo d’inventiva e di programmazione, pubblico e privato insieme, capace di fargli assumere fino in fondo il ruolo che può assumere.

In effetti il turismo pisano è un po’ una creatura bifronte. Capace senz’altro, anche sotto lo stimolo dell’amministrazione pubblica e di condizioni ambientali mutate in meglio (basti pensare allo sviluppo dell’aeroporto, a sua volta conseguenza dell’esplosione delle compagnie e dei voli low cost), di balzi in avanti – come quello rappresentato dall’esplosione dei turisti stranieri, dalla nascita di nuovi alberghi e da una complessiva capacità ricettiva che, anche per qualità, si è messa alle spalle molte delle *ristrettezze* di un passato anche recente – ma nondimeno ancora in difficoltà quando si tratta di superare “limiti strutturali” che ne frenano una piena e più felice espressione anche qualitativa.

Il primo dei quali consiste nel monopolio di fatto esercitato dalla Piazza. Tolta Piazza dei Miracoli coi suoi monumenti, e a maggior ragione nel confronto con essa, gli altri luoghi, monumenti e musei cittadini attraggono un flusso di visitatori di mediocre rilevanza numerica. Come si vede dalla *Tavola 5*, tutto ciò che non è Piazza dei Miracoli è confinato entro valori dell’ordine delle poche migliaia o al più di alcune decine di migliaia di visitatori l’anno.

*Tavola 5 – Visitatori annui (in migliaia) dei principali monumenti e musei
Media annua 2004-2005*

Monumenti di Piazza dei Miracoli	2.222
<i>Certosa Monumentale di Calci</i>	27,5
Museo di Storia Naturale (Certosa di Calci)	20,5
Museo delle Navi antiche (*)	8
Museo di San Matteo	10
Palazzo Reale	1
Chiesa di Santa Maria della Spina (**)	18,5
Torre Guelfa (**)	1,5
Museo degli Strumenti per il calcolo	5,5
Museo ebraico (sito cimiteriale)	1

(*) stima calibrata sui primi 5 mesi dell'anno in corso; (**) media anni 2002 e 2005

Che Pisa duri fatica ad affermare un proprio ruolo nell'ambito del turismo meno collegato alla visione tradizionale che si ha di essa in Italia e nel mondo è dimostrato, su di un altro piano, dalla stessa attività del Palazzo dei Congressi. Come testimonia ampiamente la *Tavola 6*.

*Tavola 6 – Manifestazioni a Palazzo dei Congressi – Dicembre 2003-2005
secondo gli enti organizzatori e la loro l'ubicazione territoriale*

Ente	Ubicazione territoriale			Totale	
	Pisa	Toscana	Italia	val. assol.	val. in %
Amministrazioni locali	48	5		53	18,2
Università	127			127	43,5
Organizzazioni scientifiche	20		1	21	7,2
Organizzazioni di categoria	10			10	3,4
Privati	43	11	27	81	27,7
Totale	248	16	28	292	100,0
<i>In %</i>	<i>84,9</i>	<i>5,5</i>	<i>9,6</i>	<i>100,0</i>	

Questa attività appare sì fortemente collegata alla città (l'85% degli enti organizzatori di manifestazioni che si svolgono al Palazzo dei Congressi sono pisani), ma molto poco alla Toscana e all'Italia.

In pratica: amministrazioni locali, università, organizzazioni scientifiche e di categoria che svolgono convegni, congressi, seminari e altre analoghe manifestazione al Palazzo dei Congressi sono pressoché tutte pisane.

Lo spazio di un turismo di qualità, a cominciare appunto da quello congressuale, è di là dall'essere colmato. La città, se si esclude la Piazza dei Miracoli, resta sconosciuta o quasi al turismo. C'è una strettissima correlazione tra i due elementi: creare le condizioni per una conoscenza di Pisa che non si fermi alla Torre è anche la condizione per un turismo che riesca a fare un salto di qualità. E viceversa.

3.4. Su un altro piano ancora si muovono le problematiche connesse al settore produttivo e manifatturiero. Beninteso, non è qui che si gioca la scommessa sul futuro di Pisa, città come si diceva profondamente terziarizzata e post industriale (se mai industriale lo è stata davvero) che si regge essenzialmente sulle gambe dei grandi servizi pubblici (e al loro interno segnatamente sulle tre università più il CNR e l'ospedale) e del turismo.

E tuttavia ci sono anche in questo ambito tanto delle realtà in crescita che delle potenzialità che aspettano di essere più convenientemente considerate.

A cominciare dalle imprese hi-tech, tra le quali Pisa vanta un primato, espresso da ben 7 imprese di questo tipo per 1.000 abitanti, che ha ben pochi eguali in Toscana e perfino in Italia, e che tanto ha fatto parlare, del resto, di “distretto tecnologico o dell’hi-tech”, se non addirittura delle aziende spin-off.

Tuttavia il settore hi-tech è rappresentato a Pisa, a controprova di una terziarizzazione imperante, quasi al 60% da aziende che operano nel terziario e che sono concentrate nell’informatica e nelle attività ad essa connesse, ambito nel quale, nonostante una vita media delle imprese ch’è la più bassa in assoluto (appena 5,3 anni), sono ancora prevalenti i segnali di dinamismo ed effervescenza. Segnali che non si ritrovano invece nella quota dell’hi-tech manifatturiero, all’interno del quale il solo settore in crescita è praticamente quello della produzione di apparecchi medicali e di precisione, e che mostra complessivamente, semmai, segnali se non proprio di ristagno almeno di fatica.

Nell’ultimo quadriennio esso è cresciuto complessivamente di 17 imprese, pari al 2% delle imprese hi-tech al 2002, ben al di sotto del 9,6% del complesso delle imprese pisane. Un incremento dello stesso livello delle imprese manifatturiere e commerciali, i settori, con l’agricoltura, a minore crescita di imprese.

In proposito è ormai arrivato il tempo di operare una scelta: o lasciare che il settore vada dove deve andare o cercare di sfruttare fino in fondo le possibili connessioni, integrazioni e reciproci vantaggi che può, almeno teoricamente, derivare dalla vicinanza e dalla collaborazione tra la città della conoscenza, dell’informazione e della scienza da un lato e la produzione ad alta intensità di tecnologia applicata dall’altro.

4. Un tessuto economico-produttivo che non comporta una facilità di integrazione

Ma pur con le risorse e le potenzialità descritte, la questione dell'immigrazione si presenta a Pisa con caratteri di debolezza per le difficoltà di inserimento in quello stesso tessuto economico-produttivo che permea di sé l'Area Pisana.

Con circa 7 ogni 100 abitanti, Pisa vanta una proporzione di residenti stranieri superiore alla media nazionale e tuttavia al di sotto di certe punte del Nord Italia, e segnatamente di alcune province emiliane, e della stessa Firenze.

La popolazione straniera a Pisa presenta alcune caratteristiche più "estreme" della popolazione straniera in Italia. Tra queste, quelle che più appaiono pertinenti rispetto a un discorso di futuro e di strategia riguardano l'età e la composizione familiare.

Sono decisamente poco rappresentati tra la popolazione straniera con residenza a Pisa, tanto i bambini che, soprattutto, gli anziani. Questi ultimi, anzi, sono praticamente inesistenti: poco più di 2 su 100 hanno 65 e più anni.

Tavola 7 – Struttura per età della popolazione italiana e straniera – 2005

Età	Italiani	Stranieri
0 – 14	10,3	4,4
15 – 64	64,1	93,1
65 e +	25,6	2,5

Il 60% della popolazione straniera residente si colloca nella fascia d'età di 20-39 anni, contro appena il 26% della popolazione italiana di Pisa. Dunque la popolazione straniera è eminentemente una popolazione delle classi d'età più tipicamente produttive e riproduttive. E tuttavia, nonostante questa caratteristica così marcata, sul lato delle strutture familiari la popolazione straniera rasenta quasi l'inconsistenza.

La *Tavola 8* è, al riguardo, assolutamente esplicitiva. Addirittura 7 su 10 famiglie con persona di riferimento straniera sono famiglie unipersonali, formate cioè da una sola persona, ovvero a tutti gli effetti delle non famiglie. Sull'altro piatto della bilancia stanno le coppie, con e senza figli, e le famiglie monogenitoriali (che assieme considerate costituiscono i cosiddetti nuclei familiari, ossia le vere e proprie famiglie), la cui somma arriva appena al 27,6% del totale di queste famiglie.

Tavola 8 – Famiglie con persona di riferimento straniera per tipologia – 2005

NUCLEI FAMILIARI	Famiglie	
	numero	rapporti composizione
Coppie		
senza figli	104	3,2
senza figli ma con altri comp.	11	0,3
con 1 figlio	134	4,1
con 2 figli	120	3,7
con 3 figli	43	1,3
con + di 3 figli	16	0,5
con figli e con altri comp.	69	2,1
	497	15,4
Famiglie monogenitoriali		
con un figlio	122	3,8
con più figli	61	1,9
con figli ed altri comp.	145	4,5
	328	10,2
Famiglie unipersonali	2216	68,6
Altri nuclei familiari	189	5,8
Totale	3230	100,0

Questi valori vanno ulteriormente a peggiorare una situazione pisana in cui le famiglie unipersonali arrivano a rappresentare il 42% di tutte le famiglie mentre i nuclei familiari sono meno del 55% del totale delle famiglie: proporzioni che da sole testimoniano la scarsa presenza e il mediocre peso economico-culturale della famiglia a Pisa.

Dunque, nonostante l'età giusta della popolazione immigrata residente, le famiglie di immigrati rappresentano una ristretta minoranza (mentre sono del tutto marginali le famiglie miste di stranieri e italiani). Il loro contributo alla asfittica demografia pisana sul lato delle nascite è di conseguenza minimo, per quanto la fecondità delle donne straniere sia doppia di quella delle italiane – che però è a sua volta così bassa da sfiorare l'unità (un figlio in media a donna pisana nel corso della sua intera vita riproduttiva). Il che è testimoniato, del resto, dalla bassissima proporzione di bambini fino a 14 anni (poco più del 4%) nella popolazione immigrata.

Sono, questi, tutti indicatori che segnalano una scarsa integrazione innanzi tutto economica, che parte cioè dal lavoro (e, nella fattispecie, dalla mancanza di lavoro o, almeno, dalla mancanza di un lavoro con certe caratteristiche e garanzie), degli stranieri immigrati residenti a Pisa. In mancanza di lavoro c'è sia una scarsa ricongiunzione di famiglie preesistenti all'immigrazione che una scarsa formazione di nuovi nuclei familiari.

Ora, un'economia di servizi (e a maggior ragione se di grandi servizi ad alto tasso di qualificazione) e quasi completamente terziaria, con poca manifattura, e quella

poca ad alta specializzazione, con agricoltura e allevamento pressoché assenti, quale è quella della città di Pisa si presta poco, e poco del resto è riuscita a offrire in questo senso, a un marcato allargamento delle possibilità d'occupazione degli immigrati. Una tale economia ha in sé, infatti, una *soglia media d'ingresso* al mondo del lavoro senz'altro più alta di quella che viene implicitamente stabilita da altre economie meno orientate ai servizi e più, ad esempio, all'allevamento e all'agricoltura o alla produzione di beni – specialmente se di non elevato contenuto tecnologico e in comparti da cui sempre più rifuggono gli italiani (l'edilizia, la lavorazione di cuoio e pelli, ecc.).

La situazione, sotto questo aspetto, appare a Pisa poco elastica.

Un settore in crescita come quello turistico potrebbe tuttavia attrarre e impiegare, magari previa formazione, personale proveniente da altri paesi. Analogamente per quanto attiene al comparto sanitario, dove comincia a manifestarsi la carenza di personale infermieristico e paramedico italiano. Ciò in aggiunta, ovviamente, a quegli ambiti in cui già adesso trova assorbimento la domanda di lavoro degli immigrati: area dell'assistenza alle persone, edilizia e costruzioni, commercio etnico, ecc.

5. Per un'azione di definizione e contenimento delle fasce deboli della popolazione

5.1. Assieme alla popolazione immigrata, le altre fasce della popolazione a maggior rischio di povertà e disagio sono normalmente considerate le seguenti:

- famiglie numerose
- famiglie monogenitoriali
- anziani

Per la verità elenchi come questo presentano normalmente un valore interpretativo assai ridotto. All'interno delle varie categorie occorrerebbe infatti procedere a tutta una serie di distinzioni utili a circoscrivere davvero l'area del potenziale disagio. Per esempio, tra le famiglie numerose occorrerebbe distinguere quelle monoreddito dalle altre in cui entrano più redditi. Non sempre queste distinzioni sono possibili, ed è giocoforza allora discutere su categorie così generali da rischiare di portare fuori strada, in quanto fanno apparire l'area dell'indigenza ben superiore a quella che è effettivamente.

Qualcosa di più preciso si può dire per Pisa.

5.2. Le famiglie numerose sono praticamente inesistenti a Pisa. Esse infatti superano di poco il 3% di tutte le famiglie, pur considerando tra le famiglie numerose anche quelle di 5 componenti, che significano una coppia con tre figli – uno standard che, per quanto non più rientrante nella odierna normalità familiare, è un po' difficile catalogare *sic e simpliciter* come “numeroso”.

Tavola 9 – Distribuzione delle famiglie secondo il numero di componenti – 2005

Numero componenti	Famiglie	
	numero	rapporti composizione
1	17.925	41,9
2	11.198	26,2
3	7.520	17,6
4	4.664	10,9
5	1.067	2,5
6 e più	381	0,9
Totale	42.755	100,0

Ben più rappresentati sono tutti gli altri segmenti della popolazione a più alto rischio di povertà e disagio.

5.3. Le famiglie monogenitoriali sono più di 5mila e costituiscono il 12% delle famiglie. Gli anziani con almeno 75 anni sono moltissimi: il 12% della popolazione, oltre 10mila persone. Gli immigrati residenti si avvicinano a quota 6mila, già superata abbondantemente se si considerano anche quanti abitano a Pisa senza essere residenti e i non regolari.

Ma, come si avvertiva, bisogna provare a circoscrivere l'area dell'effettivo bisogno. Così, le famiglie monogenitoriali con più di un figlio sono soltanto un migliaio e non 5mila, mentre in altre mille e più famiglie di questo tipo si trovano oltre al genitore e ai figli altri componenti, normalmente rappresentati dal convivente del genitore, che possono contribuire all'integrazione del reddito familiare.

5.4. Per quanto riguarda gli immigrati non è possibile tracciare alcuna distinzione utile a una definizione del bisogno, a parte quella dell'affollamento abitativo, ovvero del numero di residenti a indirizzo (numero civico), che però rispecchia, oltre a reali difficoltà, anche i diversi costumi culturali dei paesi di provenienza e la diversa tendenza delle varie etnie a una reale integrazione nei paesi d'immigrazione.

Tavola 10 – Media residenti per indirizzo delle prime dieci nazionalità – 2005

Nazionalità	Indirizzi	Residenti	Residenti per indirizzo
Albanesi	345	1.049	3,0
Filippini	218	633	2,9
Senegalesi	63	302	4,8
Polacchi	202	265	1,3
Macedoni	40	261	6,5
Rumeni	177	258	1,5
Marocchini	113	249	2,2
Ucraini	190	231	1,2
Bangladesh	50	228	4,6
Cinesi	58	208	3,6
Totale immigrati	2.124	6.025	2,8

Così macedoni, senegalesi e asiatici del Bangladesh e della Cina si affollano, specialmente i primi, molto più della media a uno stesso indirizzo, mentre ucraini, polacchi e rumeni molto meno della media. Per questi ultimi ciò dipende dalla composizione per sesso: sono quasi tutti donne e hanno indici di addensamento abitativo bassissimi perché si tratta in maggioranza di badanti che vivono all'indirizzo di quanti danno loro lavoro.

5.5. Relativamente agli anziani, infine, si deve dire che la stessa età rappresenta ormai un confine piuttosto labile per definire l'area del bisogno, anche in considerazione dell'allungamento della vita media che fa apparire non più

adeguati limiti considerati, fino a non troppi anni addietro, come la soglia superata la quale si entrava nella vecchiaia. In ragione di ciò, più che non le oltre 10mila persone con 75 e più anni occorre piuttosto prendere in considerazione i circa 3mila abitanti di Pisa con almeno 80 anni che vivono soli e che sono per i tre quarti donne. E' infatti dimostrato che un anziano solo di queste età richiede a parità di reddito e salute tre-quattro volte i servizi socio-sanitari che richiede un anziano di pari età ma non solo.

Pisa, per concludere su questo punto, presenta il caratteristico profilo delle città alle prese con fenomeni di forte immigrazione e invecchiamento e con una corrispondente crisi delle strutture familiari. Fenomeni che, sommati assieme, confezionano il quadro delle cosiddette "nuove povertà".

Ma una considerazione generica di questi fenomeni è pressoché inutile. Politiche di sostegno alle fasce deboli o sono ben mirate o sono dispersive e inconcludenti e non arrivano ad attenuare il vero bisogno là dove effettivamente si manifesta.

I lavori preparatori del piano strategico hanno consentito la messa a punto di una metodologia di indagine capace di individuare persone e famiglie potenzialmente a rischio, nominativo per nominativo: anziani soli ultraottantenni, famiglie monogenitoriali con più figli, famiglie *molto* numerose, immigrati con alti indici di affollamento, ecc., che può venire utile proprio in questo senso.

6. Il paradossale “vantaggio” della mortalità e la percezione della vivibilità della città

6.1. Se si enfatizza a dismisura il quadro delle nuove povertà, del disagio, del rischio di una popolazione come quella di Pisa, si rischia a nostra volta di non capire quel che sta davvero succedendo, a Pisa come altrove. Si rischia di non capire la superiore vivacità economica di Pisa e la sua forza attrattiva nei riguardi di un territorio dove, pure, quelle nuove povertà, disagi e rischi si presentano indubbiamente in proporzioni minori. E, ancora, si rischia di non capire perché il livello della mortalità è più basso a Pisa che nel complesso degli altri comuni dell'Area Pisana.

Quando si parla di confronto tra livelli di mortalità di aree territoriali e popolazioni diverse ci si deve obbligatoriamente riferire ai tassi standardizzati di mortalità, in quanto solo questi ultimi consentono un confronto “ripulito” dai diversi gradi di invecchiamento delle popolazioni che si mettono a confronto, così che si potrà in conclusione dire che la più alta o più bassa mortalità di una popolazione o area rispetto a un'altra non è conseguenza di un diverso grado di invecchiamento tra le due ma di altri fattori, eventualmente da precisare.

Pisa presenta una struttura per età più vecchia di quella degli altri comuni dell'Area complessivamente considerati (Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano), ragion per cui il tasso grezzo di mortalità (numero annuo di morti ogni 1.000 abitanti) è più alto qui che non in questi altri comuni. Ma questa più alta mortalità è un'illusione, giacché se si passa al calcolo dei tassi standardizzati di mortalità, che tengono appunto conto dei diversi gradi di invecchiamento, non soltanto la più alta mortalità di Pisa scompare ma diventa a tutti gli effetti una più bassa mortalità.

Insomma, a Pisa si muore di meno e dunque si vive mediamente di più che nel resto dell'Area Pisana – non molto di più, sia chiaro, ma un poco di più¹. E tuttavia, e indubitabilmente, di più, come illustra la *Tavola 11*.

¹ E' d'altra parte abbastanza ovvio che, trattandosi di territori contigui, le differenze di mortalità non possano che essere di modesta entità. Vale più, in questo discorso, la direzione che non l'entità delle differenze. E la direzione è, appunto, quella che favorisce Pisa rispetto agli altri comuni, diversamente da quanto si tende a credere.

Tavola 11 – Tassi medio annui standardizzati di mortalità per causa per 100.000 abitanti – Pisa e altri Comuni dell’Area Pisana – 2001-2003

Alcune cause di morte	Pisa	Altri Comuni Area Pisana
Tumori	176,2	180,1
Malattie del sistema circolatorio	200,9	227,4
Malattie dell'apparato respiratorio	33,8	30,9
Malattie dell'apparato digerente	26,7	23,3
Traumatismi e avvelenamenti	31,5	28,5
Altre cause di morte	66,4	76,6
Tasso standardizzato generale	535,5	566,8

Il vantaggio di Pisa si manifesta sostanzialmente nella minore mortalità per le malattie del sistema circolatorio, che rappresentano qui come in Italia la prima causa di morte.

Ogni spiegazione tendente a imputare questa diversità a una migliore organizzazione medico-sanitaria della città rispetto al territorio non è sostenuta da prove ed è destinata ad essere contraddetta facilmente. Si è sostenuto, per esempio, che la minore mortalità per malattie del sistema circolatorio è dovuta all’organizzazione del 118 che consente di intervenire con grande celerità nei casi di infarto che sopravvivono in città rispetto a quegli altri del territorio.

Ora, a parte il fatto che intere zone di comuni confinanti sono più vicine all’ospedale di Cisanello di quanto non lo siano parti dello stesso comune di Pisa, c’è da dire che la mortalità per infarti rappresenta soltanto il 12-13% della mortalità per malattie del sistema circolatorio, decisamente troppo poco per fare la differenza.

La mortalità per tumori è pressoché alla pari tra Pisa e gli altri comuni, mentre per le altre cause di morte le differenze sono così minime che non possono essere prese in considerazione.

La questione della più bassa mortalità a Pisa solleva alcuni problemi per così dire di interpretazione proprio per quanto riguarda l’effettiva vivibilità della città e, prima ancora, la percezione di questa vivibilità.

6.2. Pisa è una città con una percezione molto acuita e reattiva, ai limiti dell’eccesso e dell’exasperazione, di sé stessa.

Questa caratteristica della popolazione di Pisa ha le proprie radici nell’essenza e nel modo di essere della città.

Con circa 55mila studenti universitari, pari a 6 studenti ogni 10 abitanti, un mercato turistico che va ben al di là, nel suo mordi e fuggi quotidiano, del quasi mezzo milione l’anno di turisti che passano almeno una notte in un albergo del centro², un flusso di pendolarismo che quasi ne raddoppia gli abitanti ogni giorno

² Oltre a un altro mezzo milione di presenze nelle aree del litorale.

Pisa non dà affatto al visitatore di passaggio l'impressione di una città vecchia e in declino demografico (almeno se la si considera nei suoi confini amministrativi istituzionali, perché non è così se la si vede in una dimensione di area, assieme agli altri comuni che con essa costituiscono quel sistema di cui abbiamo parlato nel secondo paragrafo); mentre, diversamente, dà all'abitante di Pisa l'impressione di venire in qualche modo e misura espropriato, altrettanto quotidianamente, del suo diritto a vivere e godere la città in pace.

Pure, Pisa è questa, è cioè una città di studenti universitari, di turisti e di pendolari che vi affluiscono non soltanto per motivi di lavoro ma anche per ricorrere ai servizi pubblici pisani e alle tante diramazioni dei suoi commerci e delle sue attività. E' e sarà. Anche perché se non lo fosse sarebbero guai seri e i mugugni di oggi diventerebbero le lacrime amare di domani, quelle di un declino economico-produttivo e socio-culturale che per fortuna non è neppure alle viste.

Ora, il fatto che la mortalità a Pisa, contrariamente a quel che sembra quasi ovvio, sia inferiore a quella dell'amenio territorio che la circonda, e che non presenta affatto i problemi di Pisa (dal momento, anzi, che, semmai, vi contribuisce), ridimensiona tutta questa problematica della vivibilità. Nel senso che se pure vi sono aspetti negativi non possono non essercene altrettanti e più di positivi: in caso contrario, com'è che si vivrebbe mediamente di più a Pisa che nel territorio circostante?

Ogni troppo facile ricorso a parole come degrado, caos, abbandono non appare giustificato alla luce degli indicatori oggettivi, siano essi economici che socio-sanitari e ambientali, che si possono calcolare e dei quali abbiamo portato in queste pagine alcuni esempi³.

Resta il fatto di una percezione dei fenomeni che nelle città, e segnatamente in quelle contrassegnate dalle caratteristiche che si riscontrano a Pisa (età media avanzata e forti proporzioni di anziani; alta intensità di attività economiche; forte attrazione esercitata sul territorio circostante con conseguenti flussi di pendolarismo in entrata molto consistenti; alta densità studentesca; un turismo contrassegnato da una componente mordi e fuggi tutt'altro che indifferente), è sempre *al di là* della realtà vera e propria e richiede:

- tanto uno sforzo supplementare di comunicazione e informazione dei cittadini da parte delle istituzioni
- che una più attenta opera di contrasto di alcuni fenomeni che contribuiscono ad acuire quella percezione (i rumori, i graffiti sui muri, la insoddisfacente pulizia delle strade, le risse e gli schiamazzi, la scarsa raccomandabilità di alcune aree, pure nevralgiche, della città – una su tutte: la piazza e l'area circostante la stazione ferroviaria).

³ Altri se ne trovano nei rapporti preparatori del Piano, consultabili sulla rete civica del Comune di Pisa, nell'apposita sezione dedicata al Piano strategico.

7. Grandi scelte e principali linee di indirizzo

Abbiamo delineato alcune questioni, problemi, tematiche. Ma il Piano strategico non deve rispondere a tutto, non è pensato in questa logica, non è calibrato per questa prospettiva – ammesso e non concesso che davvero ci si possa muovere in questo senso. Dei temi ai quali abbiamo accennato in questa introduzione si faticherebbe a ricercare una corrispondenza nelle linee, gli obiettivi e le azioni che ne costituiscono l'intelaiatura verticale; nelle legature e negli argomenti emergenti che ne rappresentano la trama orizzontale. E, d'altro canto, il Piano comprende invece tematiche alle quali non abbiamo accennato in questa sede che di sfuggita.

Il punto è che anche il Piano è un sistema. Per di più un sistema i cui elementi non sono connessi soltanto progettualmente, in virtù, cioè, del disegno del Piano stesso, ma anche fenomenologicamente, in virtù, insomma, delle connessioni che la stessa realtà si incarica di stabilire di continuo tra i fenomeni. Se la percezione di questa realtà da parte degli abitanti è, come ci siamo espressi, acuita, esasperata per i motivi, in gran parte *strutturali*, che abbiamo esaminato, non necessariamente la medicina sta in qualche specifica azione che si riprometta espressamente di ricondurla entro limiti più ampi e tolleranti. Così come non si deve inventare per forza un qualche intervento contro le nuove povertà per intervenire sulle aree del disagio. Troppo spesso si dimentica l'ovvia verità che una città non è un insieme di "celle" non comunicanti tra di loro, ma tutto il contrario, un sistema di "stanze" connesse in tutti i modi così che è possibile, *sempre e comunque*, dall'una passare all'altra e arrivare a una seconda, a una terza e così via.

Un intervento che migliora l'arredo urbano, la pulizia delle strade o la raccolta dei rifiuti; un altro che disciplina meglio il traffico; o un terzo che amplia i collegamenti pubblici tra le varie aree della città; o ancora un quarto che istituisce nuovi parcheggi, e così via: tutto questo, ogni singola azione di questo breve elenco viene inserito soltanto per comodità in una casella specifica, in quella *sola* casella, anche perché sarebbe troppo complesso (e neppure ben definibile) cercare di capire dov'è che ogni singola azione porta, a quale altra si collega e su quali altre si ripercuote, a sua volta ricevendone dei contraccolpi, se possiamo chiamarli così, positivi piuttosto che negativi, o viceversa.

Tutto questo per dire che, se pure il Piano scaturisce da una analisi approfondita della realtà pisana e del suo territorio – riepilogata in una serie di rapporti⁴ che sono stati presentati cammin facendo, e che come tutti i materiali di supporto del Piano si possono consultare sul sito del Piano strategico inserito nella rete civica del comune di Pisa – e altresì da una serie di sollecitazioni e suggerimenti ricavati

⁴ I rapporti prodotti nel corso dei lavori preparatori del Piano sono, secondo l'ordine cronologico di presentazione: *Pisa e la sua popolazione*; *Pisa e l'Area Pisana: è già sistema*; *Rapporto sul turismo a Pisa*; *La famiglia a Pisa*; *La popolazione straniera a Pisa*; *Imprese ed economia a Pisa*; *Uno studio di mortalità comparata*.

da una consultazione della città portata avanti con strumenti diversificati, non ne rappresenta, però, una semplice e quasi automatica trasposizione programmatica, una sorta di fotografia e al tempo stesso di risposta giocata sul piano delle azioni da fare e/o da mettere in preventivo di fare per corrispondere pressoché alla lettera a quelle analisi e a quei suggerimenti.

Il Piano è e resta innanzi tutto espressione di una *autonomia progettuale*, oltre che di vincoli progettuali, consistente nel leggere, interpretare e connettere tra di loro analisi e suggerimenti così da ricavarne elementi che, pur partendo da qui, da questo *fondo*, tuttavia se ne separano e si diversificano.

E' indubbio, in parole povere, che altri programmatori avrebbero prodotto un altro Piano strategico, pur essendo la realtà di Pisa e del territorio quella che è. Ciò non significa che allora tutto è soggettività o peggio ancora arbitrio, ma neppure che tutto è scienza e regola. C'è un territorio di mezzo in cui ci siamo collocati, tutti noi che abbiamo lavorato al Piano, ma – di nuovo – non c'è un solo modo, ossia il nostro, di collocarsi.

Così, nessuno ha suggerito l'Area Pisana – pure *la realtà* dell'Area Pisana sembrava uscire e, meglio ancora, imporsi, non già da una specifica analisi ma da un complesso convergente di osservazioni. E ancora: non c'è modo di ricavare *oggettivamente* la necessità, per Pisa, di alcune grandi operazioni come lo spostamento del Santa Chiara a Cisanello, con la parallela riconversione dell'area pregiatissima a ridosso della Piazza, o come l'acquisizione e il riutilizzo delle caserme, e segnatamente la destinazione della Bechi Luserna a fini di nuova grande porta d'ingresso del turismo a Pisa. Che, forse, non si poteva continuare senza spostamento dell'ospedale e senza nuova porta del turismo?

Il Piano, facendo dell'Area Pisana la prima linea strategica (“*Il governo metropolitano necessità e opportunità*”) e mettendo al centro della seconda linea strategica (“*Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città*”) le grandi scelte urbanistiche compiute dall'amministrazione, fissa le guide generali entro cui si muove:

- a) l'ormai irrinunciabile dimensione di area, capace di strutturare nel tempo una città di 200mila abitanti più viva e funzionale del complesso dei sei comuni attuali – che non fanno un sistema oggi, ma che sono chiamati ad esserlo domani, se vogliono fare un salto di qualità;
- b) la non più reversibile necessità di disegnare il volto non già di una Pisa futuribile ma della Pisa futura, conseguenza sia di alcune decisioni di grande momento già avviate che di un insieme di azioni che debbono connetterle e armonizzarle tra di loro e con altre in un quadro che combini realismo e innovazione.

Al di fuori di queste due guide il Piano non potrebbe reggersi. E dunque, e fuori di metafora, non potrà reggersi se queste due vere e proprie fondamenta verranno meno. Il resto non è di minore importanza, non c'è una gerarchia in questo senso,

potrebbe e in parte sarà senz'altro, anzi, realizzato prima. E infatti non è qui in discussione la priorità temporale, bensì la prospettiva.

E' la prospettiva nella quale si intende collocare Pisa a stabilire alcune *generalità programmatiche* che rivestono più valore in virtù della loro superiore capacità di riverberarsi su tutto il resto. E la prospettiva non potrebbe in alcun modo premiare una città che cercasse la sua forza unicamente in sé e nel tentativo, pur legittimo e per certi aspetti anche meritevole, di tenersi stretta al passato.

PARTE II

IL PIANO STRATEGICO

1. Soggetti e obiettivi

La questione del Piano strategico ha formalmente avuto inizio nella prima parte del 2005, quand'è stato ufficializzato il Comitato Promotore del piano strategico, un organismo di trentacinque componenti che riunisce le principali istituzioni, organizzazioni, associazioni ed enti in cui si articola la società pisana. Ma è entrata nel vivo soltanto agli inizi del 2006, quando lo stesso Comitato Promotore ha votato il Gruppo Tecnico di programmazione e nominato il suo responsabile.

Gli obiettivi del Piano sono, schematicamente, sintetizzabili nei seguenti quattro punti:

- a) creare un quadro di riferimento programmatico capace di sopravanzare la durata ordinaria di una consiliatura e di un sindaco e di proiettarsi più saldamente in un futuro di almeno medio periodo (tutte le azioni progettuali sono comunque comprese, come si vedrà nella PARTE II, in un arco di dieci anni);
- b) mettere ordine, ricucire e coordinare in uno schema unitario gli elementi di programmazione e le scelte fin qui fatte dall'amministrazione comunale, che sono molte e alcune di grande "momento" (si pensi anche soltanto allo spostamento a Cisanello del Santa Chiara e alle trasformazioni che esso apre nel cuore stesso della città);
- c) aggregare attorno a questo quadro volontà politiche e amministrative che vanno al di là del comune di Pisa, nella convinzione che, in prospettiva, Pisa non può essere pensata all'interno dei suoi stretti confini amministrativi, così come non possono essere pensati ciascuno per proprio conto i Comuni dell'Area Pisana;
- d) stimolare, per quanto e come è possibile, una serie di potenziali attori (forze imprenditoriali, culturali e sociali, istituzionali ecc.) a misurarsi col Piano e a intervenire attivamente nella sua realizzazione. Un intervento che dovrebbe essere agevolato da un'idea più chiara e convincente di sviluppo di Pisa e del territorio pisano.

2. Impostazione e articolazione dettagliata del Piano

2.1. Il Piano strategico di Pisa e del territorio presenta la classica struttura di uno strumento programmatico di questo tipo, articolata in:

- **linee strategiche**
- **obiettivi** da raggiungere per ciascuna linea strategica
- **azioni** progettuali, necessarie al raggiungimento degli obiettivi

Pur scontando alcune differenze sostanzialmente nominative, l'impostazione, intesa nel senso della descrizione, dei Piani strategici è all'insegna della linearità. In effetti la struttura in questione realizza una forte integrazione verticale, ovvero internamente a ciascuna linea strategica (ogni linea strategica è composta da un certo numero di obiettivi a loro volta realizzabili attraverso un certo numero di azioni ciascuno), ma lascia irrisolta la questione, non meno importante, della integrazione orizzontale, vale a dire dei collegamenti che intercorrono tra le diverse linee strategiche.

Il fatto è che, se pure un Piano può essere descritto come "lineare" (linee strategiche che si susseguono l'una all'altra, portandosi dietro gli obiettivi e le azioni in esse compresi – com'è anche, ma non del tutto, di questo piano), quando si cala nella realtà e ne diventa parte tutto è meno che lineare, dal momento che:

- a) una linea – e un obiettivo, un'azione – non vive separatamente dalle altre, come si trattasse di materia di laboratorio,
- b) a loro volta tutte queste linee sono connesse tra di loro, teoricamente e nella realtà, da certi *collanti* che ne fanno a tutti gli effetti un sistema.

E ancora: una stessa azione presenta, spesso, un carattere non esclusivo, nel senso che non può essere con una sorta di certezza matematica inserita nel tale o talaltro obiettivo, a sua volta inserito nella tale o tal'altra linea strategica.

Da qui la necessità di rappresentare nel Piano quella circularità, e meglio ancora quel reticolo di connessioni, che ben più della linearità corrisponde al modo di essere concreto di una realtà urbana, giacché una tale realtà costituisce un sistema a tutti gli effetti in cui ogni elemento, si può ben dire, è connesso con qualche altro (pur se le connessioni sono di intensità molto diversa tra di loro) e funziona in un certo modo proprio grazie a queste connessioni.

2.2. Non è neppure pensabile di poter rappresentare una tale potenziale complessità di relazioni e connessioni, ma il Piano strategico è strutturato in

modo tale da fornire almeno la possibilità di una lettura in termini di sistema, ovvero di una rete di elementi che possiedono alcune definite relazioni con altri. Si è pervenuti a un tale risultato adoperando quelli che potrebbero apparire nient'altro che degli escamotage, ma che sono invece delle modalità funzionali, nient'affatto astratte o cervelotiche, per tentare di ricondurre a una qualche semplicità e logicità una altrimenti irriducibile complessità strutturale derivante dalla molteplicità delle possibili relazioni e connessioni tra ogni azione e tutte le altre.

PRIMA MODALITÀ: le azioni progettuali ripetute.

Ci sono azioni, conformemente a quanto succede nella realtà, che contribuiscono alla realizzazione di più obiettivi, e non di uno soltanto, e che come tali si collocano non univocamente in una linea ma almeno in due linee strategiche.

Queste azioni sono dunque ripetute, nel senso che appaiono in tutti gli obiettivi (e ovviamente in tutte le linee strategiche che contengono quegli obiettivi) che contribuiscono a raggiungere.

Le possibilità che una stessa azione possa collocarsi in più linee strategiche, nel senso di contribuire alla loro realizzazione, sono tutt'altro che remote. Sono di conseguenza molteplici le azioni ripetute. Nel Piano, tuttavia, ci si è limitati a quelle più chiaramente e indiscutibilmente connesse a più obiettivi (e relative linee strategiche).

SECONDA MODALITÀ: le legature.

Le legature rappresentano quelle tematiche con un elevato grado di generalità che, proprio in virtù di questa generalità, tengono unite le une alle altre le diverse linee strategiche.

Pur non avendo l'articolazione delle linee strategiche, esse rispondono alle stesse necessità di realizzazione – e dunque di verifica – delle linee strategiche.

TERZA MODALITÀ: gli argomenti emergenti.

Si tratta di argomenti che acquistano forma e sostanza – ovvero che *emergono* – semplicemente mettendo assieme e facendo interagire tra di loro azioni variamente collocate nel Piano ma che possono considerarsi collegate, anzi integrate, tra di loro.

A differenza delle legature sono costituite *esclusivamente* da azioni progettuali già previste nella struttura lineare del Piano: linee-obiettivi-azioni.

Si tratta, in sostanza, di un modo diverso di leggere il Piano che evidenzia peraltro la possibilità e l'utilità, per certi gruppi di azioni, di procedere con la maggiore sincronia temporale possibile.

Scendendo nel dettaglio il Piano strategico di Pisa e del territorio si articola in:

- 7 LINEE STRATEGICHE		<i>2 legature</i>
- 27 OBIETTIVI	+	<i>3 argomenti emergenti</i>
- 83 AZIONI PROGETTUALI		

Le azioni progettuali ripetute sono 13, di cui 12 una volta (e dunque collocate in due diverse linee strategiche) e una due volte (e dunque collocata in tre diverse linee strategiche). Queste azioni sono rappresentate diversamente dal punto di vista grafico, così da poter essere facilmente distinte dalle altre.

Nelle pagine che seguono vengono in successione presentati:

1. la mappa riepilogativa dell'articolazione del Piano strategico;
2. le singole schede delle azioni progettuali, ripartite secondo le linee strategiche (ogni linea strategica è preceduta da una breve sintesi degli obiettivi che si intendono realizzare con essa);
3. e infine, in dettaglio, le due legature e i tre argomenti emergenti.

MAPPA GENERALE DEL PIANO

NOTA:

- Evidenziate in grigio quelle azioni che si ripetono, quando appaiono la prima volta

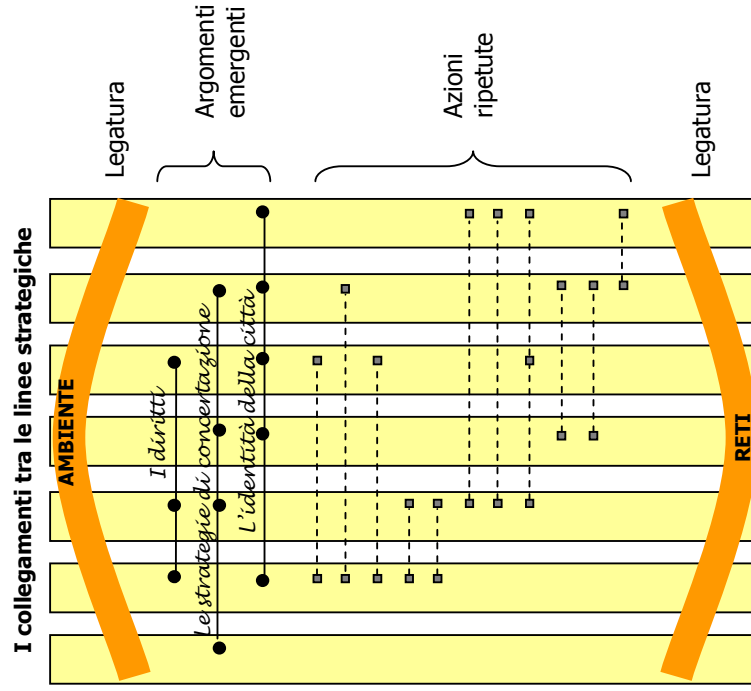
2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello

- in caratteri corsivi le azioni che si ripetono, quando appaiono la volta successiva alla prima (in un'altra linea strategica e/o obiettivo)

2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello

Le linee strategiche

1. Il governo metropolitano necessità e opportunità
2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città
3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca
4. Il rilancio strutturale della cultura
5. La promozione della salute, priorità e risorsa
6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico
7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione



1. IL GOVERNO METROPOLITANO NECESSITA' E OPPORTUNITA'

1.1 IL RUOLO E L'OCCASIONE DEL PIANO STRATEGICO

- 1.1.1 Dalle strategie comunali a quelle di area: pensare una città europea di 200mila abitanti
- 1.1.2 Un protocollo d'intesa tra i Comuni dell'Area Pisana

1.2 L'ASSEMBLEA DEI COMUNI DELL'AREA PISANA E I SUOI POTERI

- 1.2.1 Forme di rappresentatività democratica alla nuova scala di area
- 1.2.2 L'Assemblea dei Comuni dell'Area Pisana prima forma di rappresentatività alla nuova scala di area

1.3 I SERVIZI E GLI ASSETTI CONCORDATI DEL TERRITORIO

- 1.3.1 Dal coordinamento della pianificazione urbanistica ad un unico regolamento edilizio tra i Comuni dell'Area Pisana
- 1.3.2 La priorità dei collegamenti: viabilità, parcheggi scambiatori e piano dei trasporti su scala di area
- 1.3.3 Risorse da integrare: il turismo e la salute
- 1.3.4 Consorzio di funzioni per le manutenzioni ordinarie

1.4 UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE, FUNZIONALE A UNA LOGICA DI AREA METROPOLITANA, DELLE STRUTTURE TECNICO-MANAGERIALI DELLE P.A. LOCALI DELL'AREA PISANA

- 1.4.1 Ufficio di programmazione e valutazione: uno strumento sovracomunale per il coordinamento delle politiche di area e la verifica della loro attuazione
- 1.4.2 Un programma per la gestione informatizzata e telematica dei servizi sul territorio dell'Area Pisana

2. LE SCELTE URBANISTICHE E IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'

2.1 LE GRANDI TRASFORMAZIONI URBANISTICHE IN ESSERE E IN PROSPETTIVA

- 2.1.1 Per una nuova funzionalità della città: la destinazione delle caserme a fini residenziali, turistici, culturali
- 2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello
- 2.1.3 Cisanello futuro centro delle funzioni direzionali della città
- 2.1.4 Il recupero a fini complessi dell'area del Santa Chiara
- 2.1.5 Il trasferimento dello stadio di calcio nella zona di Ospedaletto e il completamento dell'area degli impianti sportivi
- 2.1.6 La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa

2.2 MOBILITÀ E COLLEGAMENTI COME CARDINE DELL'AREA PISANA

- 2.2.1 Potenziamento della "Società della Mobilità" - PisaMo: verso un ruolo strategico a livello di Area Pisana
- 2.2.2 Il potenziamento del trasporto ferroviario (asse tirrenico e collegamenti regionali) e lo sviluppo della metropolitana di superficie
- 2.2.3 Il rafforzamento della Linea ad Alta Mobilità (LAM)
- 2.2.4 Il progetto di Trasporto Pubblico Locale (TPL) a livello di Area Pisana
- 2.2.5 Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto
- 2.2.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello
- 2.2.7 Completamento e potenziamento del sistema dei parcheggi scambiatori, anche su scala di Area Pisana
- 2.2.8 Interventi specifici per migliorare l'accessibilità veicolare alla città
- 2.2.9 Progettazione di una piattaforma logistica per veicoli commerciali

2.3 LA VIVIBILITÀ DELLA CITTÀ E DELL'AREA PISANA

- 2.3.1 Azioni per una città a misura di bambino
- 2.3.2 Riorganizzazione ed estensione delle piste ciclabili e delle zone pedonali
- 2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico
- 2.3.4 Strategie inclusive: dal progetto "Città sottili" per le comunità ROM e SINTI all'integrazione scolastica dei bambini immigrati
- 2.3.5 Strategie dissuasive e delle pari opportunità

2.4 LA SICUREZZA IDRAULICA E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE COME SCELTA GENERALE

- 2.4.1 Regolamentazione e incentivazione del risparmio energetico e della produzione di energie alternative
- 2.4.2 Realizzazione di un'idrovora e messa in sicurezza dei bacini idraulici di Pisa nord e sud-est
- 2.4.3 La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado

3. IL PRIMATO DELLA FORMAZIONE, DELLA SCIENZA, DELLA RICERCA

3.1 PER UN CENTRO DI ECCELLENZA DI STUDI UNIVERSITARI E POST UNIVERSITARI

2.3.3 *Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico*

2.4.3 *La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado*

3.1.1 Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, per l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, per i trasferimenti di tecnologia

3.1.2 I piani e gli investimenti per l'edilizia studentesca

3.1.3 Un progetto per promuovere la regolarizzazione dei contratti di locazione tra gli studenti

3.2 DALLA RICERCA DI BASE A QUELLA APPLICATA: LE CONDIZIONI DI UN PIÙ STRETTO COLLEGAMENTO

3.2.1 Chiarezza e leggibilità della brevettazione e delle sue applicazioni: il primo passo per poter bene operare

3.2.2 Un consorzio tra enti di ricerca e partner privati sulle tecnologie wireless e le applicazioni ai servizi comunali delle nuove tecnologie

3.2.3 Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati

3.3 DIFFONDERE IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DALLA RICERCA AI SERVIZI, ALL'INDUSTRIA, ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

3.1.1 *Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, per l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, per i trasferimenti di tecnologia*

3.3.1 Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca

3.3.2 Realizzazione del Centro Servizi per le Imprese

3.3.3 Sviluppo e applicazioni del Progetto "Pisa.H - Pisa città dell'idrogeno"

3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione

4. IL RILANCIO STRUTTURALE DELLA CULTURA

4.1 LA CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E SCIENTIFICO

4.1.1 Il recupero di Palazzo Lanfranchi, Museo della grafica

4.1.2 Il Centro d'Arte Contemporanea e Polo culturale di San Michele degli Scalzi

4.1.3 Il cammino della scienza e le prospettive della ricerca nella Cittadella Galileiana

4.1.4 Restauro e recupero delle Logge di Banchi

4.2 VERSO UN NUOVO SISTEMA MUSEALE CAPACE DI CONIUGARE STORIA, ARTE, SCIENZA

4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre

4.2.2 La centralità e unicità del museo delle Navi Antiche di Pisa nei nuovi itinerari turistici

4.3 PER UNA "RETE" DELLA CULTURA: ISTITUZIONI E CENTRI DI CULTURA ALLA PROVA DI UNA CITTÀ PIÙ GRANDE E MODERNA

4.3.1 Verso una "rete" delle Associazioni culturali sul territorio

4.3.2 Dal Teatro Verdi alla realtà dei teatri nella provincia: una strategia di interazione

4.3.3 Promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio librario

4.4 LA RISCOPERTA DEI LUOGHI DELLA CULTURA E DELL'ARTE SUL TERRITORIO PISANO

4.4.1 Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area Pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa

4.4.2 Per un distretto culturale e dello spettacolo di dimensione provinciale

5. LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, PRIORITA' E RISORSA

5.1 LA SCELTA DI CISANELLO COME "CITTÀ DELLA SALUTE"

2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello

2.2.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello

5.1.1 Promozione e potenziamento dei servizi indirizzati al soggiorno sanitario dei malati e dei loro familiari

5.2 LE POTENZIALITÀ DELL'AZIENDA OSPEDALIERA TRA MEDITERRANEO E NORD EUROPA

5.2.1 Pisa baricentrica: la possibilità di politiche sanitarie per fare della salute una risorsa

5.2.2 L'osservatorio sanitario: unificare la ricerca e l'osservazione nell'ambito sanitario delle grandi istituzioni pisane

5.3 IL RUOLO DELLA RICERCA NEI MODELLI ASSISTENZIALI E NELL'ALTA SPECIALIZZAZIONE

3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo bio-medicale e degli apparecchi di precisione

5.3.1 I processi di verifica della qualità come asset di una sanità verificabile e verificata

5.3.2 Il potenziamento del ruolo della Società della Salute nella continuità ospedale territorio e nell'integrazione terapeutica

5.4 TRA PARCO DI S.ROSSORE E TERME DI S.GIULIANO: IL COMPLETAMENTO DI UN'AREA TERRITORIALE DELLA SALUTE

5.4.1 Il benessere oltre la cura: strategie di marketing sanitario per la valorizzazione di un'area a forte vocazione salutistica

5.4.2 I progetti per fare del Parco di San Rossore un centro di riabilitazione multifunzionale

6. UNA NUOVA IMMAGINE DI PISA NEL MERCATO TURISTICO

6.1 UNA MODERNA CULTURA D'IMPRESA PER COGLIERE LA CRESCENTE DIFFERENZIAZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA

2.2.5 Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto

6.1.1 La Consulta del turismo: un organismo per stimolare e supportare l'imprenditorialità nel settore

6.1.2 La centralità del turismo congressuale nel futuro della città

6.1.3 La promozione del turismo scolastico e di altri turismi legati alla valorizzazione dei "luoghi della storia"

6.1.4 Un'azione di rilancio del Giugno Pisano in chiave internazionale

6.2 LA BECHI LUSERNA: DA CASERMA A NUOVA PORTA TURISTICA PER TUTTA PISA

4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre

6.2.1 La centralità del progetto di riconversione della ex-caserma Bechi Luserna per la riqualificazione/diversificazione del turismo a Pisa

6.3 IL PORTO DI MARINA NEL CONTESTO DELLA VALORIZZAZIONE DEL LITORALE

2.1.6 La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa

6.3.1 Verso il nuovo Calambrone

6.3.2 Completamento del recupero dell'area ex Cosmopolitan a Tirrenia

6.3.3 La riqualificazione del litorale: miglioramento dei bagni, recupero delle colonie storiche

6.3.4 Il piano della mobilità del litorale in rapporto ai piani di sviluppo di quel territorio

6.3.5 Vetrina del mare: il turismo nautico e le sue possibilità

6.4 NON SOLO PISA: IL PARCO, IL MONTE PISANO, LE TERME, IL MARE, I DINTORNI

4.4.1 Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area Pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa

6.4.1 La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali

6.4.2 La promozione mirata: oltre il generico turista, strategie integrate di marketing turistico

7. LO SVILUPPO ECONOMICO DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE

7.1 OSPEDALETTO E NAVICELLI: LE DIRETTRICI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

- 7.1.1 Dal polo fieristico alla Piazza del Terzo Millennio: immagine, funzione e riqualificazione di Ospedaletto
- 7.1.2 La politica degli accordi con il Comune di Cascina per gli insediamenti produttivi nell'area di Ospedaletto
- 7.1.3 Il rafforzamento del polo dei Navicelli e il Centro servizi e ricerche per la nautica da diporto
- 7.1.4 Razionalizzazione dell'attività produttiva e nuovi insediamenti nella zona Saint Gobain

7.2 VERSO UN DISTRETTO TECNOLOGICO TRA AZIENDE HI-TECH E INIZIATIVE SPIN-OFF

- 3.2.3 Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati*
- 3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione*
- 3.3.1 Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca*

7.3 LA SIMBIOSI TRA LA "VIA DELL'ACQUA", LA NAUTICA E LA CANTIERISTICA

- 6.4.1 La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali*
- 7.3.1 Realizzazione di una piattaforma logistica costiera
- 7.3.2 La riapertura dell'Incile d'Arno
- 7.3.3 Il recupero della golena d'Arno
- 7.3.4 La riconversione del settore del mobile nel supporto alla nautica e alla cantieristica

7.4 IL RILANCIO DELL'IPPICA: SPORT CULTURA ED ECONOMIA IN UNA IDEALE CORNICE AMBIENTALE

- 7.4.1 Il piano attuativo della zona ippica e il rilancio dell'attività agonistica
- 7.4.2 Il turismo equestre tra esplorazione ambientale e possibilità terapeutiche

SCHEDE DELLE AZIONI PROGETTUALI

Linea Strategica 1

IL GOVERNO METROPOLITANO NECESSITA' E OPPORTUNITA'

Obiettivi e azioni:

1.1 IL RUOLO E L'OCCASIONE DEL PIANO STRATEGICO

- 1.1.1 Dalle strategie comunali a quelle di area: pensare una città europea di 200mila abitanti
- 1.1.2 Un protocollo d'intesa tra i Comuni dell'Area Pisana

1.2 L'ASSEMBLEA DEI COMUNI DELL'AREA PISANA E I SUOI POTERI

- 1.2.1 Forme di rappresentatività democratica alla nuova scala di area
- 1.2.2 L'Assemblea dei Comuni dell'Area Pisana prima forma di rappresentatività alla nuova scala di area

1.3 I SERVIZI E GLI ASSETTI CONCORDATI DEL TERRITORIO

- 1.3.1 Dal coordinamento della pianificazione urbanistica ad un unico regolamento edilizio tra i Comuni dell'Area Pisana
- 1.3.2 La priorità dei collegamenti: viabilità, parcheggi scambiatori e piano dei trasporti su scala di area
- 1.3.3 Risorse da integrare: il turismo e la salute
- 1.3.4 Consorzio di funzioni per le manutenzioni ordinarie

1.4 UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE, FUNZIONALE A UNA LOGICA DI AREA METROPOLITANA, DELLE STRUTTURE TECNICO-MANAGERIALI DELLE P.A. LOCALI DELL'AREA PISANA

- 1.4.1 Ufficio di programmazione e valutazione: uno strumento sovracomunale per il coordinamento delle politiche di area e la verifica della loro attuazione
- 1.4.2 Un programma per la gestione informatizzata e telematica dei servizi sul territorio dell'Area Pisana

Tutti i dati e le analisi confermano che Pisa e il territorio composto dai comuni di Calci, Cascina, San Giuliano, Vecchiano e Vicopisano costituiscono un sistema territoriale-ambientale e socio-economico univoco e per molti aspetti già unitario e integrato.

Il piano strategico rappresenta l'occasione programmatica per dare slancio e forza a un processo capace di portare a un organismo integrato anche dal punto di vista politico-amministrativo, a una città che, valendo demograficamente duecentomila abitanti, rappresenta quella tipicità urbana che costituisce la spina dorsale del tessuto economico-sociale e della vivacità culturale dell'Europa.

La linea strategica in questione tende a superare l'assetto in buona parte spontaneo che il sistema Area Pisana ha raggiunto, per dotare questo sistema di forme e modalità di governo, organizzazione, strumenti e servizi tali da precisarne l'identità socio-culturale e rafforzarne le peculiarità e le potenzialità economiche e produttive.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(1.1. il ruolo e l'occasione del Piano Strategico) cogliere l'occasione del Piano strategico per stabilire su base volontaria, ma contemporaneamente spingendo verso più avanzate soluzioni legislative almeno regionali, gli accordi necessari a una azione amministrativa collegiale dei comuni dell'area;

(1.2. l'Assemblea dei comuni dell'Area Pisana e i suoi poteri) stabilire e affermare forme e modalità concrete di governo su questa scala di area;

(1.3. i servizi e gli assetti concordati del territorio) guidare così, secondo una visione unitaria di sistema, e non più di singoli comuni, processi decisivi come la pianificazione urbanistica, gli insediamenti abitativi e produttivi, i collegamenti;

(1.4. una nuova organizzazione, funzionale a una logica di area metropolitana, delle strutture tecnico-manageriali dell'Area Pisana) dotarsi, per poter centrare gli obiettivi precedenti, di precisi strumenti di intervento – dall'ufficio di programmazione e valutazione al consorzio per le manutenzioni ordinarie – senza i quali il processo di costruzione del sistema Area Pisana risulterebbe eccessivamente sbilanciato nel segno della contingenza e del volontarismo.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.1 il ruolo e l'occasione del Piano Strategico

AZIONE : 1.1.1 Dalle strategie comunali a quelle di area: pensare una città europea di 200mila abitanti

Descrizione

Consiste nello sviluppo di una iniziativa politico-culturale ad ampio raggio – che sappia coinvolgere soggetti istituzionali e non per riuscire a pensare, ragionare e valutare progetti, azioni e iniziative in termini di area metropolitana – senza il cui dispiegarsi gli stessi processi istituzionali previsti rischierebbero di risultare limitati rispetto alle necessità e di tipo più burocratico che aperto e dinamico.

Soggetti coinvolti

I Comuni dell'Area Pisana, gli enti, le istituzioni e le associazioni del territorio di quest'area

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il restringimento del Piano, all'atto pratico, alla sola città di Pisa.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.1 il ruolo e l'occasione del Piano Strategico

AZIONE : 1.1.2 Un protocollo d'intesa tra i Comuni dell'Area Pisana

Descrizione

L'accordo tra i Comuni dell'Area Pisana su una definizione condivisa, e votata dai singoli Consigli Comunali, delle materie da considerare e delle funzioni da esercitare sulla scala di area, e dei modi e degli strumenti con cui fare ciò.

Soggetti coinvolti

I sindaci, i consigli e le giunte comunali interessate.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

Entro la fine del 2008.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il restringimento del Piano, all'atto pratico, alla sola città di Pisa.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.2 L'Assemblea dei comuni dell'Area Pisana e i suoi poteri

AZIONE : 1.2.1 Forme di rappresentatività democratica alla nuova scala di area

Descrizione

La definizione di una rappresentatività democratica dell'Area Pisana in quanto tale, attraverso forme di rappresentanza istituzionale opportunamente convenute, è condizione *sine qua non* per dare concretezza e realtà al sistema territoriale con questo nome.

Soggetti coinvolti

I sindaci, i consigli e le giunte comunali interessate.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

Entro la fine del 2008.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area risulti più nominale che sostanziale.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.2 L'Assemblea dei comuni dell'Area Pisana e i suoi poteri

AZIONE : 1.2.2 L'Assemblea dei Comuni dell'Area Pisana prima forma di rappresentatività alla nuova scala di area

Descrizione

L'Assemblea dei Comuni dell'Area Pisana è una specificazione delle forme di rappresentatività alla scala di area (vedi 1.2.1). Pur non esaurendo tali forme di rappresentatività si configura come la spina dorsale costitutiva che regge tutto il resto. Le materie attribuite e le modalità del loro esercizio sono parte del protocollo d'intesa dei Comuni dell'Area Pisana (vedi 1.1.2).

Soggetti coinvolti

I sindaci, i consigli e le giunte comunali interessate.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

Entro la fine del 2008.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area risulti più nominale che sostanziale.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitano necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.3 I servizi e gli assetti concordati del territorio

AZIONE : 1.3.1 Dal coordinamento della pianificazione urbanistica ad un unico regolamento edilizio tra i Comuni dell'Area Pisana

Descrizione

Lo studio realistico e il perseguimento delle condizioni in virtù delle quali si possono concretamente pensare e gestire a un livello sovracomunale strumenti di programmazione del territorio che risultano essere di fondamentale importanza per affermare la concezione dell'Area Pisana come un effettivo sistema territoriale. La programmazione degli insediamenti abitativi e produttivi dei singoli comuni non ha prodotto un soddisfacente equilibrio ambientale-urbanistico alla più ampia scala dell'Area Pisana, e ha indotto un consumo del territorio eccessivo che può essere limitato da politiche concordate in queste direzioni. Occorre pertanto ri-orientare, grazie a strumenti di pianificazione urbanistica, l'insieme delle politiche che comportano l'uso del territorio a fini abitativi e produttivi.

Soggetti coinvolti

Le istituzioni locali con le relative strutture direzionali e manageriali.

Possibilità di finanziamento

Si tratta di una modalità di azione, di funzionamento degli organismi, prima ancora che di una azione vera e propria. In quanto tale non necessita di specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area non abbia contenuti sufficienti su cui fondarsi e progredire.

AZIONE : 1.3.2 La priorità dei collegamenti: viabilità, parcheggi scambiatori e piano dei trasporti su scala di area

Descrizione

La visione e l'azione di area, che i comuni esercitano attraverso forme di rappresentatività e strumenti di governo concordati su questa scala, debbono convergere attorno a materie precise, le prime delle quali, centrali rispetto a tutto il resto, riguardano le infrastrutture di collegamento dell'area metropolitana: viabilità e trasporti. Ciò concretamente significa piani (del traffico, della mobilità, ecc.) che debbono essere sempre più studiati e attuati su basi non comunali bensì di area.

Soggetti coinvolti

Strutture direzionali e manageriali dei Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, C.P.T., enti pubblici di trasporto e possibili partner privati del settore.

Possibilità di finanziamento

Si tratta di una modalità di azione, di funzionamento degli organismi, prima ancora che di una azione vera e propria. In quanto tale non necessita di specifico finanziamento. E' tuttavia importante prevedere progetti specifici di area (il primo in fase di definizione è sul Trasporto Pubblico Locale) per i quali si possa concorrere a linee di finanziamento statali, comunitarie, regionali, utili almeno nella fase di avvio.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione. Per quanto riguarda il TPL è importante partire subito, anche in vista delle gare previste nel 2009.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area non abbia contenuti sufficienti su cui fondarsi e progredire.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.3 I servizi e gli assetti concordati del territorio

AZIONE : 1.3.3 Risorse da integrare: il turismo e la salute

Descrizione

Il turismo è un settore economico i cui benefici, se pensato in una visione di area che punti a valorizzare le bellezze del territorio e l'integrazione coi percorsi pisani, possono farsi sentire sui Comuni dell'Area Pisana anche in tempi abbastanza brevi.

Una politica della salute intesa come risorsa richiede a sua volta di uscire da una visione ospedalocentrica, tutta centrata sulla città (Pisa) della salute, per coglierne le più ampie possibilità collegate all'ambiente e alla tradizione (il parco, le terme, il mare, i monti).

Occorre ricondurre anche queste materie, assieme alle precedenti, nell'ambito di una azione che punti al rafforzamento dell'Area Pisana come soggetto istituzionale di governo.

Soggetti coinvolti

Strutture direzionali e manageriali dei Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Azienda Ospedaliera, Società della Salute, possibili apporti di privati.

Possibilità di finanziamento

Si tratta di una modalità di azione, di funzionamento degli organismi, prima ancora che di una azione vera e propria. In quanto tale non necessita di specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area non abbia contenuti sufficienti su cui fondarsi e progredire.

AZIONE : 1.3.4 Consorzio di funzioni per le manutenzioni ordinarie

Descrizione

La creazione di un sistema di governance per l'intero territorio dell'Area Pisana è una condizione essenziale per garantire una buona qualità della vita. Diviene molto importante, quindi, fornire servizi di qualità in un territorio omogeneo e sostanzialmente "autocontenuto", indipendentemente dai confini amministrativi dei singoli comuni ad esso appartenenti.

In una tale ottica si inserisce la costituzione di un consorzio tra comuni così come previsto dall'articolo 31 della L. 267/2000 (TUEL), il cui compito è, almeno inizialmente, quello di gestire e controllare le manutenzioni ordinarie realizzate sul territorio e relative a:

- strade e marciapiedi
- piste ciclabili sugli argini
- segnaletica orizzontale, verticale e luminosa
- fossi e relativi cigli stradali
- fontanelle pubbliche
- caditoie ed impianti di sollevamento dei sottopassi
- illuminazione pubblica (compresa la bolletta)
- verde
- immobili (scuole, uffici, ecc)
- gestione del calore (compresa la bolletta)

In una prima fase il consorzio si troverà a gestire i contratti in essere, e a rinnovare quelli scaduti avendo l'obiettivo di portare a massima unità gli stessi, mentre a regime avrà uno o due contratti di global service (strade, illuminazione e verde, immobili e calore) per tutto il territorio gestito dal consorzio.

Soggetti coinvolti

Strutture direzionali e manageriali dei Comuni dell'Area Pisana.

Possibilità di finanziamento

L'azione non necessita di uno specifico finanziamento, ma attinge alle somme stanziare in bilancio da parte dei singoli Comuni dell'Area Pisana per le funzioni di manutenzione.

Stima sui tempi di realizzazione

Dal momento in cui verrà deliberata la costituzione del consorzio, i tempi di organizzazione sono stimabili in 6 mesi.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio che la dimensione di area non abbia contenuti sufficienti su cui fondarsi e progredire.

Senza una simile integrazione di funzioni diventa difficile affrontare il tema delle manutenzioni a un livello dimensionale più coerente con la dimensione del territorio. Inoltre si perde la possibilità di realizzare vantaggiose economie di scala e organizzative, nonché di avere una maggiore flessibilità nella funzione di controllo dei contratti di servizio.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanò necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.4 una nuova organizzazione, funzionale a una logica di Area metropolitana, delle strutture tecnico-manageriali delle P.A. locali dell'Area Pisana

AZIONE : 1.4.1 Ufficio di programmazione e valutazione: uno strumento sovracomunale per il coordinamento delle politiche di area e la verifica della loro attuazione

Descrizione

Occorre dotare la dimensione di area di strutture ad hoc, oltre che di materie e funzioni di competenza, per completarne la logica di sistema territoriale.

La prima struttura è quella più propriamente di direzione, capace di supportare la programmazione al nuovo livello territoriale e di valutarne l'efficacia in ogni suo aspetto. Questa struttura non si aggiunge alle già esistenti nei vari comuni ma risulta dalla loro opportuna ricombinazione, ovvero da una nuova modalità operativa che ne presuppone l'integrazione e la direzione unitaria.

Soggetti coinvolti

Le strutture direzionali e manageriali dei comuni.

Possibilità di finanziamento

Si tratta di una modalità di azione, di funzionamento degli organismi, prima ancora che di una azione vera e propria. In quanto tale non necessita di specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Una ridotta capacità concreta di operare (governare, gestire) a livello di Area Pisana.

LINEA STRATEGICA : 1. Il Governo Metropolitanano necessità e opportunità

OBIETTIVO : 1.4 una nuova organizzazione, funzionale a una logica di Area metropolitana, delle strutture tecnico-manageriali delle P.A. locali dell'Area Pisana

AZIONE : 1.4.2 Un programma per la gestione informatizzata e telematica dei servizi sul territorio dell'Area Pisana

Descrizione

Sempre nell'ambito della strumentazione di cui dotare l'Area Pisana, si inserisce la gestione informatizzata dei servizi. Un programma in questo senso deve armonizzarsi con le politiche già in atto a questo riguardo nei comuni, e rappresentare, allo stesso tempo, l'occasione per: (a) unificare le strategie di comunicazione che si avvalgono di tecnologie innovative (b) far fare un salto di qualità all'applicazione di queste tecnologie anche nei singoli comuni.

Soggetti coinvolti

Le strutture direzionali e manageriali dei comuni, C.N.R., Università di Pisa, consorzi del settore, possibili apporti di privati.

Possibilità di finanziamento

Potranno essere valutate soltanto una volta che sia stato messo a punto un preciso programma in questo senso.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Una ridotta capacità concreta di operare (governare, gestire) a livello di Area.

Linea Strategica 2

LE SCELTE URBANISTICHE E IL NUOVO DISEGNO DELLA CITTA'

Obiettivi e azioni:

2.1 LE GRANDI TRASFORMAZIONI URBANISTICHE IN ESSERE E IN PROSPETTIVA

- 2.1.1 Per una nuova funzionalità della città: la destinazione delle caserme a fini residenziali, turistici, culturali
- 2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello
- 2.1.3 Cisanello futuro centro delle funzioni direzionali della città
- 2.1.4 Il recupero a fini complessi dell'area del Santa Chiara
- 2.1.5 Il trasferimento dello stadio di calcio nella zona di Ospedaletto e il completamento dell'area degli impianti sportivi
- 2.1.6 La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa

2.2 MOBILITÀ E COLLEGAMENTI COME CARDINE DELL'AREA PISANA

- 2.2.1 Potenziamento della "Società della Mobilità" - PisaMo: verso un ruolo strategico a livello di Area Pisana
- 2.2.2 Il potenziamento del trasporto ferroviario (asse tirrenico e collegamenti regionali) e lo sviluppo della metropolitana di superficie
- 2.2.3 Il rafforzamento della Linea ad Alta Mobilità (LAM)
- 2.2.4 Il progetto di Trasporto Pubblico Locale (TPL) a livello di Area Pisana
- 2.2.5 Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto
- 2.2.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello
- 2.2.7 Completamento e potenziamento del sistema dei parcheggi scambiatori, anche su scala di Area Pisana
- 2.2.8 Interventi specifici per migliorare l'accessibilità veicolare alla città
- 2.2.9 Progettazione di una piattaforma logistica per veicoli commerciali

2.3 LA VIVIBILITÀ DELLA CITTÀ E DELL'AREA PISANA

- 2.3.1 Azioni per una città a misura di bambino
- 2.3.2 Riorganizzazione ed estensione delle piste ciclabili e delle zone pedonali
- 2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico
- 2.3.4 Strategie inclusive: dal progetto "Città sottili" per le comunità ROM e SINTI all'integrazione scolastica dei bambini immigrati
- 2.3.5 Strategie dissuasive e delle pari opportunità

2.4 LA SICUREZZA IDRAULICA E IL RISPETTO DELL'AMBIENTE COME SCELTA GENERALE

- 2.4.1 Regolamentazione e incentivazione del risparmio energetico e della produzione di energie alternative
- 2.4.2 Realizzazione di un'idrovora e messa in sicurezza dei bacini idraulici di Pisa nord e sud-est
- 2.4.3 La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado

E' in questa linea strategica il cuore più tipicamente progettuale del Piano Strategico. Essa si irradia a partire dalle grandi scelte urbanistiche già fatte e già entrate o in procinto di entrare in fasi operative (la nuova destinazione delle caserme, lo spostamento e il completamento del polo ospedaliero a Cisanello, il recupero dell'area del Santa Chiara, la realizzazione del porto turistico) che puntano a ridisegnare il volto e la funzionalità della città.

Un tale ridisegno non si chiude al territorio ma, anzi, assume il territorio dell'Area Pisana a nuova scala di riferimento.

E infatti la grande questione della mobilità e dell'insieme delle infrastrutture di collegamento punta ad affermare e valorizzare una nuova centralità di Pisa in un contesto geografico molto ampio, ma non disgiuntamente dal rafforzamento di tutto ciò che attiene al miglioramento di collegamenti, trasporti e accessi tra comuni dell'Area, nella ferma convinzione che solo una realtà efficacemente interconnessa può rappresentare a tutti gli effetti anche un sistema geo-politico e urbanistico-territoriale.

In questo quadro più avanzato ma anche più complesso da governare e regolare, i temi della vivibilità e della sicurezza assumono una rilevanza tutta particolare sia in riferimento alla specificità della città di Pisa – città dell'università, della ricerca, dei servizi e assieme città storica e di turismo – che alla luce delle nuove problematiche, come il risparmio energetico e l'inquinamento, e, ancora, dei nuovi rischi e delle conseguenti necessità di protezione delle fasce più deboli della popolazione.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(2.1. le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva) organizzare in un quadro unitario le grandi scelte effettuate in ambito urbanistico, cogliendone implicazioni e connessioni reciproche

(2.2. mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana) disegnare un sistema di infrastrutture su tre livelli – generale, di area, interno alla città – capace di corrispondere alle trasformazioni di cui al punto precedente e di sostenere la vocazione di Pisa a una centralità storica e turistica

(2.3. la vivibilità della città e dell'Area Pisana e 2.4. la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente come scelta generale) affrontare la grande questione della vivibilità della città sia nelle sue articolazioni più tipicamente ambientali, della qualità dell'arredo urbano e dell'efficienza dei servizi preposti, che in quelle più chiaramente sociali, legate alle problematiche della sicurezza e della protezione delle fasce più esposte e fragili della popolazione.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.1 Le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva

AZIONE : 2.1.1 Per una nuova funzionalità della città: la destinazione delle caserme a fini residenziali, turistici, culturali

Descrizione

Propedeutico a questa azione è lo spostamento degli attuali insediamenti militari verso la periferia, attraverso la progettazione e realizzazione della nuova "Cittadella Militare" nella zona di Ospedaletto con annesso strutture residenziali e impianti sportivi, e la realizzazione della nuova sede del comando provinciale della Guardia di Finanza nella zona di San Cataldo a Cisanello.

Saranno conseguentemente avviati progetti specifici per il recupero degli spazi liberati dalle caserme:

- Curtatone e Montanara in San Martino (a fini residenziali);
- Artale in Via Roma (ospiterà alberghi, in linea con la destinazione turistico-ricettiva dell'intera area dismessa dall'ospedale Santa Chiara);
- Caserma della Guardia di Finanza in lungarno Simonelli (ospiterà Università e Museo, in stretto collegamento con gli Arsenali Medicei);
- Bechi Luserna (*si veda l'obiettivo 6.3 e le azioni in esso comprese*).

Soggetti coinvolti

La struttura direzionale e tecnica del Comune e dell'Università, la Direzione Generale Lavori e Demanio del Ministero della Difesa, la Direzione Generale dell'Agenzia del Demanio, gli operatori privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti privati, derivanti dal recupero delle aree militari dismesse.

Stima sui tempi di realizzazione

L'accordo siglato con Difesa e Demanio prevede 74 mesi per la consegna della nuova cittadella militare; si possono stimare ulteriori 24 mesi per il recupero dell'ultima caserma dismessa, la Bechi Luserna.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Forte indebolimento delle prospettive di ampliamento dell'offerta turistica e culturale, mancato recupero di importanti aree del centro storico, progressiva decadenza della funzionalità operativa degli insediamenti militari.

AZIONE : 2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello

Descrizione

Si procederà come previsto con l'accordo di programma del Marzo 2005 e con il successivo Piano Attuativo approvato dal Consiglio Comunale il 26 Gennaio 2006.

L'accordo di programma non si limita a fissare i tempi e i modi del trasferimento dall'area di Santa Chiara, ma prevede una serie di opere di accompagnamento che definiscono un nuovo assetto dell'interfaccia tra i comuni di Pisa e San Giuliano. Il nuovo polo ospedaliero porterà a ripensare profondamente il territorio e il rapporto con esso per effetto della vastità delle opere di bonifica da effettuare, dei nuovi collegamenti viari, dell'impatto sul trasporto pubblico locale, della ricollocazione delle funzioni pubbliche fuori dal centro storico, del nuovo bilanciamento delle attività universitarie e di ricerca, della diversificazione dei flussi studenteschi e dei servizi DSU (Diritto allo Studio Universitario).

La realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Cisanello significa dotare la città di Pisa, il territorio dell'Area Pisana e la Toscana di un nuovo e più grande centro di servizi d'eccellenza. E' una scelta che conferma le tradizioni della città, e che contribuisce a rafforzare un modello di sviluppo che trae forza dalla capacità attrattiva e dal dinamismo economico e sociale dei grandi servizi.

Soggetti coinvolti

I quindici Enti firmatari dell'Accordo di Programma.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati, secondo le modalità stabilite dall'Accordo di Programma.

Stima sui tempi di realizzazione

Tempi stabiliti dall'Accordo di Programma: nuovo polo e opere principali entro il 2012.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Forte diminuzione di capacità operativa del polo ospedaliero universitario, perdita di eccellenza e di competitività del sistema di servizi, impatto negativo sulla mobilità d'area.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.1 Le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva

AZIONE : 2.1.3 Cisanello futuro centro delle funzioni direzionali della città

Descrizione

Grazie alla realizzazione del nuovo polo ospedaliero e della nuova sede della Provincia (e in prospettiva anche del Comune e della Regione), accompagnata da un luogo centrale costituito da piazze e verde e da un nuovo complesso bibliotecario, nonché grazie alla già avvenuta o prossima realizzazione di nuove strutture alberghiere e alla prevista edificazione di nuove residenze e servizi, sta prendendo forma la nuova Cisanello. Si avrà così la trasformazione di Cisanello da periferia esclusivamente residenziale a quartiere complesso e multifunzionale nel quale le nuove funzioni di scala comunale e sovracomunale, lungi dall'essere disvalori espulsi dal centro storico, diventano motori per nuove relazioni urbane.

Soggetti coinvolti

Azienda Ospedaliera, Regione Toscana , Provincia di Pisa, Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati (derivanti da dismissioni e valorizzazioni immobiliari).

Stima sui tempi di realizzazione

8 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata identità del quartiere come futuro centro direzionale.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.1 Le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva

AZIONE : 2.1.4 Il recupero a fini complessi dell'area del Santa Chiara

Descrizione

L'Amministrazione Comunale ha impostato un preciso percorso che vede già approvati gli strumenti urbanistici di massima. All'interno di questo percorso, il già avvenuto espletamento di un "concorso internazionale di idee", ha definito il disegno fisico e funzionale dell'area a stretto contatto con uno dei complessi monumentali più noti del mondo occidentale: Piazza dei Miracoli.

Per rendere pienamente realizzabile il progetto vincente di David Chipperfield, il Comune di Pisa lo affiancherà con l'opportuno strumento urbanistico, affinché l'area confinante con la Piazza del Duomo possa diventare il simbolo della nuova capacità della città di confrontarsi con le sfide degli anni a venire.

Soggetti coinvolti

Struttura direzionale e tecnica del Comune di Pisa, Azienda Ospedaliera, Università di Pisa, SBAAAS, privati.

Possibilità di finanziamento

Privati, derivanti dalla valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Stima sui tempi di realizzazione

10 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancato recupero di grandi aree e immobili di grande pregio in centro storico, e impatto negativo sullo sviluppo del nuovo polo ospedaliero universitario di Cisanello.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.1 Le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva

AZIONE : 2.1.5 Il trasferimento dello stadio di calcio nella zona di Ospedaletto e il completamento dell'area degli impianti sportivi

Descrizione

Nell'ambito di una piena valorizzazione di Ospedaletto, particolare attenzione deve essere posta alla necessità di riqualificazione e nuova dotazione della zona di servizi ed impianti sportivi. In quest'ottica centrale è il progetto per la realizzazione del nuovo stadio, che sia anche struttura polivalente.

Soggetti coinvolti

Struttura direzionale e tecnica del Comune di Pisa, Pisa Calcio Spa, privati.

Possibilità di finanziamento

Progetto di finanza e eventuali finanziamenti pubblici.

Stima sui tempi di realizzazione

4-5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Incidenza negativa sulla sicurezza degli attuali impianti, sulla vivibilità e sicurezza del quartiere di Porta a Lucca, sulle possibilità di sviluppo del Pisa Calcio e delle attività sportive ad esso collegate.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.1 Le grandi trasformazioni urbanistiche in essere e in prospettiva

AZIONE : 2.1.6 La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa

Descrizione

Consiste nella realizzazione di quanto previsto nel Piano di Recupero approvato dal Consiglio comunale il 14 Dicembre 2006: un porto turistico per circa 500 posti barca, dotato dei migliori standard di servizio, corredato di strutture residenziali e ricettive, ben integrato con l'abitato storico di Marina di Pisa, con il sistema ambientale del Parco e con il sistema di approdi turistici della golena d'Arno, sempre aperto e fruibile da tutti in ogni sua parte.

Soggetti coinvolti

Struttura direzionale e tecnica del Comune di Pisa e dell'Ente Parco, Borello Spa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Diminuzione delle prospettive di sviluppo turistico del litorale pisano, impatto negativo sulle prospettive di crescita del sistema della nautica pisana, aumento del degrado ambientale di Boccadarno.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.1 Potenziamento della "Società della Mobilità" - PisaMo: verso un ruolo strategico a livello di Area Pisana

Descrizione

Alla PisaMo è affidato il compito di gestire la sosta, la segnaletica, le manutenzioni, lo sviluppo di tecnologie di controllo del traffico e della sosta, e di prevedere interventi diretti sulla viabilità, sui parcheggi e più in generale sul sistema della mobilità.

Per fare della capacità di operare in tempi ridotti e con grande flessibilità operativa la sua forza, questo strumento dovrà poter contare sulla attuazione pratica di un principio generale: quello secondo il quale le risorse recuperate sulla "strada" devono essere reinvestite nelle politiche di mobilità.

Soggetti coinvolti

PisaMo, Comuni dell'Area Pisana, eventuali soggetti privati.

Possibilità di finanziamento

Proventi derivanti dal sistema della sosta a pagamento, finanziamenti pubblici (statali, comunitari, regionali, ecc).

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano Strategico nel corso della sua realizzazione, anche per la necessità di valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Se i sistemi di mobilità non vengono definiti e governati a livello sovracomunale, il rischio è, viste le caratteristiche degli spostamenti, quello di un ulteriore congestionamento del traffico della città e del territorio.

AZIONE : 2.2.2 Il potenziamento del trasporto ferroviario (asse tirrenico e collegamenti regionali) e lo sviluppo della metropolitana di superficie

Descrizione

La modalità del trasporto su ferro, per quanto non rientri nei poteri e nelle competenze dei Comuni, è tuttavia ben presente nella riflessione sul trasporto, assieme al ruolo che deve assumere il servizio pubblico su gomma.

Grazie agli importanti investimenti della Rete Ferroviaria Italiana (RFI) per lo sviluppo della linea Tirrenica e del trasporto regionale, nel 2008/2009 il nodo ferroviario di Pisa risulterà notevolmente potenziato con una accresciuta capacità di traffico. In relazione a ciò, occorre da subito ripensare le tratte esistenti con particolare attenzione al quadrilatero Lucca-Viareggio-Livorno-Pontedera che interessa più da vicino Pisa e l'Area Pisana, individuare altre fermate di interscambio in ambito urbano e anche negli altri comuni dell'Area, progettare adeguati sistemi di parcheggio a ridosso delle fermate stesse, attuare politiche tariffarie di integrazione che tengano conto dell'intermodalità ferro/parcheggio/gomma.

Occorre anche, e parallelamente, predisporre un progetto per migliorare i collegamenti e l'accessibilità metropolitana, soprattutto a favore dei viaggiatori pendolari. Il tutto richiede d'altro canto una sistemazione funzionale della Stazione Centrale di Pisa e della Piazza ad essa prospiciente.

Occorre, inoltre, perseguire delle azioni che favoriscano l'integrazione tariffaria ed adottare delle politiche di contenimento dei costi degli abbonamenti al fine di rafforzare la fidelizzazione degli utenti.

Soggetti coinvolti

Rete Ferroviaria Italiana (RFI), Trenitalia, Comuni dell'Area Vasta, Regione Toscana, Aziende di trasporto.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici (statali, comunitari, regionali, ecc).

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano Strategico nel corso della sua realizzazione, anche per la necessità di valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il rischio è quello di un ulteriore congestionamento del traffico della città e del territorio.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.3 Il rafforzamento delle Linee ad Alta Mobilità (LAM)

Descrizione

E' una continuazione della scelta, già avviata con successo, della LAM. Ulteriori interventi andranno nel senso di sperimentare nuove tratte, potenziare il parco-mezzi, attuare politiche dei prezzi e degli abbonamenti anche in combinazione con i biglietti e gli abbonamenti ferroviari.

Sarà attuato pienamente il Piano Particolareggiato del servizio Trasporto Pubblico Urbano con l'adozione di misure che limitino il disagio legato al passaggio dei mezzi del TPL (pavimentazioni rafforzate e a bassa emissione sonora).

Soggetti coinvolti

CPT, Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici (statali, comunitari, regionali, ecc).

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione continua che accompagna il Piano Strategico nel corso della sua realizzazione e che deve essere monitorata per valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Interruzione di un trend positivo che ha portato un evidente aumento dell'utilizzo del trasporto pubblico con fidelizzazione degli utenti (crescita del numero degli abbonamenti). Scarso impatto sulla diminuzione del traffico privato con conseguenti difficoltà di mitigazione dell'inquinamento acustico/atmosferico e di riduzione del congestionamento veicolare.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.4 Il progetto di Trasporto Pubblico Locale (TPL) a livello di Area Pisana

Descrizione

Il progetto, attualmente allo studio della Società TAGES, prevede l'integrazione del trasporto pubblico extraurbano con quello urbano di Pisa, e un'individuazione di una diversa penetrazione nel tessuto urbano di Pisa, per migliorare i collegamenti e l'accessibilità metropolitana, soprattutto a favore dei viaggiatori pendolari. L'integrazione sarà realizzata in un'ottica di ottimizzazione delle risorse e prevederà l'adozione di politiche tariffarie che aumentino la fidelizzazione degli utenti.

Soggetti coinvolti

CPT, Provincia di Pisa, Comuni dell'Area Pisana.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici (statali, comunitari, regionali).

Stima sui tempi di realizzazione

E' un processo che deve accompagnare la realizzazione del Piano Strategico.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Spreco di risorse, mancata fidelizzazione al mezzo pubblico, aumento del livello di inquinamento.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.5 Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto

Descrizione

Consiste nella riorganizzazione dell'intero sistema della viabilità e della sosta nella zona limitrofa all'Aeroporto (quartieri San Marco e San Giusto), con la previsione di un arretramento della stazione ferroviaria di Pisa Aeroporto e della costruzione di nuovi parcheggi.

Il sistema della mobilità in questa zona si avvarrà della realizzazione, da parte del Comune di Pisa e della PisaMo, di due parcheggi scambiatori tra Via Goletta e la St.Gobain da collegare all'Aeroporto con una linea di metropolitana leggera (prevista da SAT). Il sistema è completato dalla realizzazione, ormai in fase conclusiva, del sovrappasso sull'Aurelia tra l'Aeroporto e la Darsena Pisana.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, PisaMo, SAT, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), ANAS, SALT.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati (SAT).

Stima sui tempi di realizzazione

I tempi sono legati al programma di sviluppo dell'Aeroporto ed agli interventi SAT.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Attualmente le strade dei quartieri di San Marco e San Giusto sono utilizzate come strade di scorrimento e collegamento tra l'Aeroporto/SGC e il centro della città, con conseguente deterioramento della qualità della vita degli abitanti. Il crescente sviluppo dell'attività aeroportuale aggraverebbe ulteriormente la situazione.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello

Descrizione

E' la realizzazione più importante in termini di grande viabilità, sia per diminuire drasticamente i flussi di attraversamento della città particolarmente nella zona di Porta a Lucca, sia per supportare in termini di viabilità i futuri insediamenti nella zona di Cisanello, e particolarmente l'area ospedaliera.

Agli strumenti urbanistici esistenti è stato affiancato un gruppo di progettazione e un protocollo di intesa tra gli enti interessati all'opera.

Soggetti coinvolti

Soggetti firmatari dell'Accordo di trasferimento dell'Ospedale a Cisanello.

Possibilità di finanziamento

Regionali, provinciali, comunali.

Stima sui tempi di realizzazione

La conferenza dei servizi relativa alla valutazione di impatto ambientale per la progettazione preliminare, si concluderà nella primavera del 2008. Successivamente si avvierà la progettazione definitiva con la relativa conferenza dei servizi (conclusione entro primavera 2009), e quindi la progettazione esecutiva (entro la fine del 2009). L'inizio dei lavori è previsto entro la fine del 2010 e la loro durata è stimabile in circa 4 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il permanere di condizioni critiche all'interno della città in termini di congestionamento ed inquinamento ambientale, con l'aggravarsi nel tempo della difficoltà di raggiungere l'area ospedaliera.

AZIONE : 2.2.7 Completamento e potenziamento del sistema dei parcheggi scambiatori, anche su scala di Area Pisana

Descrizione

Oltre a provvedere alla riorganizzazione e al potenziamento dei parcheggi scambiatori esistenti, l'azione consiste in progetti per la realizzazione di nuove aree di parcheggio e ulteriori interventi tra cui:

- la realizzazione del parcheggio scambiatore di Pisa sud sull'Aurelia (lato via Goletta e lato Saint Gobain) e l'individuazione di ulteriori aree di parcheggio a Cisanello;
- il potenziamento del parcheggio compreso tra via Livornese e via del Chiassatello mediante realizzazione di fastpark;
- il potenziamento del parcheggio in via del Brennero utilizzando aree private ed un'area dell'Università;
- la realizzazione del nuovo terminal bus e di nuove aree per il parcheggio nella zona di Via Battisti, che rappresenterebbe così il più concreto ed importante esempio di intermodalità auto-bus-treno;
- il rilancio, aumentandone la fruibilità, del parcheggio in via di Pratale;
- la realizzazione di parcheggi scambiatori a basso impatto ambientale sul litorale, limitatamente al periodo estivo;
- la realizzazione e/o potenziamento dei parcheggi in prossimità delle stazioni ferroviarie, delle partenze del TPL nei Comuni dell'Area Pisana (almeno un parcheggio scambiatore per ciascuno dei Comuni dell'Area).

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, PisaMo, Parco di San Rossore, Comuni dell'Area Pisana, soggetti privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

I lavori compresi in questa azione saranno conclusi in 2-3 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il permanere delle condizioni di criticità a livello ambientale e la difficoltà di un recupero funzionale e turistico del litorale.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.2 mobilità e collegamenti come cardine dell'Area Pisana

AZIONE : 2.2.8 Interventi specifici per migliorare l'accessibilità veicolare alla città

Descrizione

Una città come Pisa, centrale per il lavoro, la scuola e l'utilizzo dei servizi rispetto a un'area territoriale di due-tre volte la sua popolazione, deve di continuo intervenire per far sì che l'accesso veicolare al centro sia da un lato scoraggiato e fermato il più possibile alle sue porte e dall'altro reso più scorrevole nei punti più critici. Vanno in questa seconda direzione alcuni importanti interventi quali:

- il miglioramento della viabilità di raccordo a Pisa nord per favorire accesso diretto tra il ponte delle Bocchette e le aree di soste dell'Ospedale di Cisanello;
- la realizzazione del sovrappasso sull'Aurelia tra l'Aeroporto e la Darsena Pisana;
- la realizzazione dei sottopassi ferroviari (Quarantola, Putignano, Oratoio).

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Regione Toscana, Azienda Ospedaliera, R.F.I., Aeroporto militare.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici già acquisiti.

Stima sui tempi di realizzazione

Tutti e tre gli interventi sono in fase di realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Essendo già in fase di realizzazione non sono rilevabili svantaggi.

AZIONE : 2.2.9 Progettazione di una piattaforma logistica per veicoli commerciali

Descrizione

L'azione in questione punta ad un miglioramento nella gestione dei flussi di traffico per i veicoli commerciali addetti alla distribuzione e ritiro delle merci, da attuare (oltre che attraverso la definizione di una normativa ad hoc e di adeguati strumenti di controllo) mediante la previsione di una vera e propria piattaforma logistica per il ricevimento e la distribuzione delle merci nell'ambito della quale prefigurare anche l'utilizzo di veicoli innovativi e a basso impatto ambientale.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Associazioni di categoria (artigiani e commercio), altri soggetti privati.

Possibilità di finanziamento

Prevalentemente privati ed eventuali pubblici (comunitari, regionali).

Stima sui tempi di realizzazione

I lavori compresi in questa azione saranno conclusi in 3-4 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Ulteriore difficoltà per il pieno recupero ambientale del centro storico.

AZIONE : 2.3.1 Azioni per una città a misura di bambino

Descrizione

E' necessario procedere sulla strada già intrapresa per rendere la città meno ostile ai bambini (e meno difficile per quanti sono chiamati alla loro educazione/protezione) attivando progetti di grande fattibilità e realizzabili in modo anche graduale, cosicché si possa costruire passo dopo passo un volto più amichevole della città per bambini e genitori.

Quest'azione consiste:

- nel progetto "A scuola da soli", promosso per spingere i bambini ad intraprendere in completa autonomia l'itinerario pedonale casa-scuola attraverso percorsi sicuri, favorendo in loro lo sviluppo del senso di orientamento e di responsabilità;
- nel miglioramento della qualità dell'offerta dei servizi educativi rivolti alla prima infanzia, e la messa in rete di tutti i servizi presenti nella zona pisana, da realizzarsi attraverso la definizione di regolamenti specifici comuni e la riprogettazione dell'intero servizio in maniera integrata tra i vari soggetti;
- nella promozione sul territorio di interventi/progetti di educazione non formale, i quali, integrandosi con gli interventi scolastici, offrano ulteriori opportunità di educazione e socializzazione (ludoteche, laboratori pomeridiani, attività estive nell'ambito dei Centri infanzia adolescenza e famiglia);
- nella riqualificazione di aree verdi e parchi giochi per renderli effettivamente a misura dei bambini.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Società della Salute, Azienda Usl 5, Circostrizioni, Polizia Municipale e poliziotto di Quartiere, Associazioni dei Commercianti, Istituti Comprensivi cittadini, Associazioni di volontariato e di promozione sociale, i Nidi presenti sul territorio (comunali, comunali convenzionati, privati convenzionati, aziendali).

Possibilità di finanziamento

Contributi provenienti dal Comune, dalla Provincia e/o dalla Regione.

Stima sui tempi di realizzazione

I progetti in questione sono già stati avviati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

I principali svantaggi correlati a questa tipologia di interventi sono riconducibili a una contrazione delle possibilità di movimento nella città da parte di bambini e famiglie e quindi nella riduzione delle occasioni per incontrarsi, conoscersi, giocare, imparare ad esercitare la propria libertà.

AZIONE : 2.3.2 Riorganizzazione ed estensione delle piste ciclabili e delle zone pedonali

Descrizione

Il progetto consiste:

- (a) in primo luogo nella riqualificazione degli assi pedonali della città, primo tra tutti l'asse pedonale progettato che va dalla Stazione centrale al Duomo, e che costituisce il percorso che attraversa l'intero centro storico consentendone la massima fruibilità e vivibilità;
- (b) in secondo luogo nella riorganizzazione del sistema di piste ciclabili, non solo all'interno della città ma anche di collegamento con i comuni limitrofi, anche alla luce dell'esperienza pregressa in questo ambito. Tale riorganizzazione consentirà di raggiungere il centro storico e i principali poli cittadini (scuole, università, ecc.) dalle zone residenziali interne, dai grandi parcheggi scambiatori, dalle zone periferiche e dai territori dei Comuni dell'Area Pisana, con particolari vantaggi per quelle più popolate e distanti come Pisanova, la zona dell'Ospedale di Cisanello ed il litorale;
- (c) interventi specifici tendenti a moderare la velocità dei veicoli e ad aumentare la sicurezza dei pedoni (rotatorie, attraversamenti pedonali rialzati o protetti da semaforo, ecc).

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Istituti scolastici, PisaMo.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti pubblici.

Stima sui tempi di realizzazione

I tempi sono variabili e legati all'adeguamento degli strumenti urbanistici e all'acquisizione dei finanziamenti per le rotatorie e la rete di piste ciclabili. Per quanto riguarda la realizzazione dell'asse pedonale i tempi sono stimabili nell'arco di 10 anni.

Gli interventi che riguardano la moderazione della velocità sono inseriti nelle programmazioni annuali e vengono realizzati compatibilmente con le risorse disponibili.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Ulteriori difficoltà per il pieno recupero ambientale del centro storico e del litorale, oltre al permanere di problemi di sicurezza per i pedoni e per i ciclisti.

AZIONE : 2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico

Descrizione

L'azione è tesa a rendere più serena e sicura la vita nel centro storico della città. Il "pacchetto" delle misure per il centro storico mira a coordinare in un quadro organico interventi molteplici che intendono migliorare, assieme alla vivibilità per i cittadini, anche la *visitabilità* della città da parte dei turisti.

Interventi specifici in questa direzione sono:

- la riqualificazione di spazi aperti, capace di guardare in modo particolare alle esigenze dei bambini: da una parte una maggiore attenzione a luoghi quali il Giardino Scotto e le Piagge, dall'altra il recupero di nuove aree lungo le mura presso l'ex CTP da destinarsi a parco e nuovo polmone verde per la città;
- la riqualificazione dell'asse pedonale dalla stazione fino alla piazza del Duomo, con una nuova pavimentazione lungo tutto l'asse (tra cui spiccano in particolare l'eliminazione dei marciapiedi e dell'asfalto da Corso Italia con messa in opera di pietra arenaria su un unico livello e la posa di lastricato di pietra in piazza dei Cavalieri) e un complessivo miglioramento dell'arredo urbano riguardante tutte le strade e le piazze facenti parte di tale percorso (*vedi azione 2.3.2*);
- la sistemazione dell'area attorno alla stazione ferroviaria, da una parte attraverso il completamento del parcheggio interrato in piazza Vittorio Emanuele II, comprensivo della riprogettazione della superficie in termini pedonali e di mobilità veicolare, e dall'altra con un progetto per la riorganizzazione dell'area di via Battisti a partire dal nuovo terminal per il servizio pubblico di trasporto;
- il completamento del sistema di varchi elettronici per garantire il controllo costante delle vie d'accesso alle Zone a Traffico Limitato del centro;
- la riorganizzazione dei servizi per una migliore manutenzione ordinaria della città (pulizia delle strade e delle piazze del centro storico, ripulitura delle scritte sui muri e sui monumenti, raccolta dei rifiuti all'interno dei vari quartieri).

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti comunali.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, ma che trova gran parte della sua attuazione nell'arco di 3-4 anni (ad esclusione dell'asse pedonale).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

La persistenza del centro storico come area della città di più difficile vivibilità e a maggior rischio sociale.

AZIONE : 2.3.4 Strategie inclusive: dal progetto "Città sottili" per le comunità ROM e SINTI all'integrazione scolastica dei bambini immigrati

Descrizione

La Regione Toscana, nel tentativo di superare la logica dei "campi" ispiratrice della prima legge regionale sull'argomento (L.R. 12/03/1988 n. 17), ha introdotto il concetto di aree attrezzate per la residenza che i Comuni devono realizzare con precise modalità.

Il progetto in questione si presenta pertanto come un piano di sistemazioni abitative volte a superare l'ottica del campo sosta comunale (Coltano) e degli altri campi presenti sul territorio di Pisa in maniera non autorizzata, da perseguire attraverso:

- la disponibilità di soluzioni abitative intermedie;
- la realizzazione di un villaggio in Coltano;
- la messa a disposizione di immobili di proprietà dell'amministrazione comunale o nella disponibilità di quest'ultima;
- acquisto e/o l'affitto di immobili e/o abitazioni da destinare all'accoglienza alternativa in campi nomadi;
- soluzioni di accompagnamento supportate dai soggetti del terzo settore del privato sociale;
- la partecipazione ai Bandi ERP.

In modo complementare alla questione abitativa si muove il progetto "Scuola e Immigrazione: verso un'azione di sistema", il cui principale obiettivo è quello di affrontare sistematicamente le problematiche legate alla sempre crescente presenza di bambini non italiani nella scuola dell'obbligo, con interventi meno legati alle emergenze, garantendo così a questi bambini un'integrazione reale e positiva nella scuola e nella società, e favorendo il loro successo scolastico e formativo nella scuola di base aiutandoli nel contempo a non perdere il senso della loro identità e cultura di origine.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Società della Salute, Istituti Comprensivi cittadini, Cooperativa sociale "Il progetto", SSIS di Pisa, IRRE Toscana e il Centro Interculturale Empolese Valdelsa per la formazione di insegnanti e operatori, CTP di Pisa (che coordina con le Scuole, le Circoscrizioni e i Comuni le azioni dirette alle famiglie).

Possibilità di finanziamento

Contributi provenienti dal Comune, dalla Provincia e/o dalla Regione.

Stima sui tempi di realizzazione

I progetti in questione sono già stati avviati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rilevanti difficoltà nell'integrazione degli stranieri nella comunità. Rischio di non superare una logica di assistenza di breve periodo.

AZIONE : 2.3.5 Strategie dissuasive e delle pari opportunità

Descrizione

Le strategie in questione riguardano:

- (a) l'istituzione e il funzionamento del Bilancio di Genere, strumento di rendicontazione sociale per migliorare la propria capacità di lettura e analisi della realtà cittadina. Il Bilancio è infatti finalizzato a rileggere le ricadute dell'attività dell'Amministrazione Comunale rispetto alle differenze tra donne e uomini, e consentire un agire consapevole del principio di pari opportunità in ogni ambito di intervento cittadino;
- (b) la costituzione di un sistema unitario di servizi rivolti alle donne e ai bambini che hanno subito violenza, articolato in più gruppi: di rilevazione (rilevazione integrata sul problema violenza); di sensibilizzazione (campagna multimediale contro la violenza); di formazione (formazione integrata con operatori del sistema sanitario territoriale ed ospedaliero, servizi sociali, terzo settore, forze dell'ordine, Medici Medicina Generale, Pediatri libera scelta); di percorsi assistenziali (elaborazione di linee guida per la presa in carico integrata della donne che hanno subito violenza);
- (c) altri interventi finalizzati a promuovere il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Regione Toscana, Società della Salute, Usl 5, Azienda Ospedaliera, Forze dell'Ordine.

Possibilità di finanziamento

Contributi provenienti dal Comune, dalla Provincia e/o dalla Regione.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Disuguaglianze e disparità di trattamento nella risposta ai bisogni di donne e uomini, e incapacità di superare le discriminazioni e le violenze attuate nei confronti di determinate categorie di individui.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.4 la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente come scelta generale

AZIONE : 2.4.1 Regolamentazione e incentivazione del risparmio energetico e della produzione di energie alternative

Descrizione

L'adozione di una pianificazione urbanistica e di un unico regolamento edilizio a livello di Area Pisana (*vedi 1.3.1*) consente una più precisa azione per l'edilizia sostenibile e il risparmio energetico, sia in ambito pubblico che privato.

Inoltre, in relazione alle peculiarità territoriali, l'azione in questione si ripromette di incrementare l'uso delle fonti energetiche rinnovabili, segnatamente a partire dagli edifici pubblici, e di predisporre i necessari interventi indiretti di risparmio energetico (recupero energetico da biogas e/o biomasse, riduzione delle perdite di rete in acquedotti, regolamentazione controllata degli impianti termici e dell'efficienza degli impianti pubblici ecc...).

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Regione Toscana, Agenzia Energetica Pisana, ulteriori soggetti pubblici e privati.

Possibilità di finanziamento

Stanzamenti previsti nei bilanci comunali, cui si potranno aggiungere risorse straordinarie di bilancio ed eventuali finanziamenti statali.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rischio di gravare oltre i livelli consentiti dalle tecnologie attuali sulle risorse energetiche.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.4 la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente come scelta generale

AZIONE : 2.4.2 Realizzazione di un'idrovora e messa in sicurezza dei bacini idraulici di Pisa nord e sud-est

Descrizione

L'azione in questione prevede la realizzazione di 3 interventi specifici finalizzati alla riduzione del rischio idraulico a carico di parti del territorio:

1. lavori per la sistemazione idraulica di Pisa Sud, operazione che consentirà di aggredire i problemi relativi agli allagamenti di quella zona e che rappresenta condizione precondizione per l'attuazione del piano di sviluppo della cantieristica sul Canale dei Navicelli;
2. riassetto idraulico dei bacini di Pisa e San Giuliano Terme, finalizzato alla realizzazione delle opere di miglioramento e adeguamento del reticolo idraulico di bonifica nel quartiere Cisanello e nella frazione di Ghezzano, mediante la realizzazione di nuovi canali, casse di espansione e di un nuovo impianto idrovoro con recapito finale in Arno, nel quale confluiranno anche le acque meteoriche dell'area del nuovo Polo Ospedaliero e Universitario;
3. insieme di opere e lavori per la realizzazione, in prossimità del Fiume Morto, di un impianto idrovoro nel quale confluirà un nuovo canale che raccoglierà le acque meteoriche del quartiere di Porta a Lucca.

Soggetti coinvolti

Consorzio Fiumi e Fossi, Demanio Idraulico Regionale, Azienda Ospedaliera, Università di Pisa, Provincia di Pisa, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

- Pisa Sud: finanziato per circa 12 milioni
- Pisa Nord (Cisanello): finanziato il primo stralcio per circa 17 milioni
- Pisa Nord (Porta a Lucca): finanziato il primo lotto per 1,6 milioni

Stima sui tempi di realizzazione

- Pisa Sud: dicembre 2008
- Pisa Nord (Cisanello): luglio 2009
- Pisa Nord (Porta a Lucca): ottobre 2009

Svantaggi connessi alla non realizzazione

In generale, si tratta di interventi che attenuano i deficit strutturali esistenti in termini di sicurezza idraulica della città e, inoltre, garantiscono la sostenibilità dello sviluppo futuro.

LINEA STRATEGICA : 2. Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città

OBIETTIVO : 2.4 la sicurezza idraulica e il rispetto dell'ambiente come scelta generale

AZIONE : 2.4.3 La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado

Descrizione

La strategia in questione andrà in una duplice direzione.

- (a) Il punto di partenza per dare organicità all'azione è la redazione del "*Piano di contrasto al degrado*". Detto Piano comprende e integra tra di loro i seguenti elementi, alcuni dei quali già definiti o in via di definizione: piano del verde urbano; piano delle aree verdi attrezzate; piano delle insegne commerciali; piano delle strutture commerciali con arredi esterni; piano di contrasto delle attività di affissione abusiva e delle scritte murali; piano antiabusivismo; piano della sosta di cicli, scooter e motocicli; piano del colore; piano della luce decorativa; piano del controllo e della vigilanza.
- (b) Per una politica di contrasto delle fonti di inquinamento si procederà preliminarmente a una verifica, condotta a livello di Area Pisana, dei principali rischi ambientali ricollegabili a: inquinamento atmosferico, rifiuti, inquinamento acustico, pericolosità geologico-idraulica e aree inondabili, trasporti e mobilità. La verifica indirizzerà verso una gestione intercomunale di alcuni servizi di controllo e contrasto delle fonti di inquinamento finora effettuata a livello dei singoli comuni.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Regione Toscana, ARPAT.

Possibilità di finanziamento

Risorse reperibili nell'ambito dei bilanci comunali, con eventuali contributi Regionali.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Difficoltà di valorizzare gli investimenti territoriali.

Linea Strategica 3

IL PRIMATO DELLA FORMAZIONE, DELLA SCIENZA, DELLA RICERCA

Obiettivi e azioni:

3.1 PER UN CENTRO DI ECCELLENZA DI STUDI UNIVERSITARI E POST UNIVERSITARI

2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico

2.4.3 La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado

3.1.1 Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, per l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, per i trasferimenti di tecnologia

3.1.2 I piani e gli investimenti per l'edilizia studentesca

3.1.3 Un progetto per promuovere la regolarizzazione dei contratti di locazione tra gli studenti

3.2 DALLA RICERCA DI BASE A QUELLA APPLICATA: LE CONDIZIONI DI UN PIÙ STRETTO COLLEGAMENTO

3.2.1 Chiarezza e leggibilità della brevettazione e delle sue applicazioni: il primo passo per poter bene operare

3.2.2 Un consorzio tra enti di ricerca e partner privati sulle tecnologie wireless e le applicazioni ai servizi comunali delle nuove tecnologie

3.2.3 Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati

3.3 DIFFONDERE IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO DALLA RICERCA AI SERVIZI, ALL'INDUSTRIA, ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

3.1.1 Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, per l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, per i trasferimenti di tecnologia

3.3.1 Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca

3.3.2 Realizzazione del Centro Servizi per le Imprese

3.3.3 Sviluppo e applicazioni del Progetto "Pisa.H - Pisa città dell'idrogeno"

3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione

Città di studi e ricerca, di scienza e cultura, Pisa deve misurarsi per un verso con le scelte fatte a suo tempo di una forte compenetrazione tra Università e città e per l'altro con l'autonomia di istituzioni come le tre università e il CNR.

La scelta fatta si muove coerentemente con queste premesse. Rendere la città accogliente sotto l'aspetto della qualità della vita e delle concrete possibilità di studio e di lavoro rappresenta il primo passo per attenuare quelle frizioni tra fruitori della città e abitanti della stessa che sempre si creano allorché le due popolazioni, lungi dal coincidere, si divaricano per quanto è possibile.

L'istituzione di sedi programmatiche per coinvolgere e fare interagire gli attori dei processi formativi e produttivi più legati all'impiego di conoscenza, tecnologia e ricerca è la modalità più consona, pur se non certo la sola, a stimolare la realizzazione di interventi che mirano a unire più strettamente formazione e ricerca da un lato con lavoro e attività produttive dall'altro.

I tre obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(3.1. per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari) migliorare la funzionalità della città sotto vari aspetti (vivibilità, accoglienza, occasioni di confronto e interazione tra soggetti diversi) per corrispondere meglio al suo ruolo di centro di formazione, ricerca, studi superiori

(3.2. dalla ricerca di base a quella applicata: le condizioni di un più stretto collegamento) avviare un processo di più stretta interdipendenza tra ricerca di base e applicata, tra pubblico e privato per creare le condizioni di un salto di qualità nell'impiego delle tecnologie

(3.3. diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche) realizzare alcuni progetti che consentono l'ampliamento dell'area e delle possibilità di applicazione delle tecnologie e il loro trasferimento ai settori produttivi e in ambito pubblico.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.1 per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari

(*) L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo

AZIONE : 2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico

Descrizione

L'azione è tesa a rendere più serena e sicura la vita nel centro storico della città. Il "pacchetto" delle misure per il centro storico mira a coordinare in un quadro organico interventi molteplici che intendono migliorare, assieme alla vivibilità per i cittadini, anche la *visitabilità* della città da parte dei turisti.

Interventi specifici in questa direzione sono:

- la riqualificazione di spazi aperti, capace di guardare in modo particolare alle esigenze dei bambini: da una parte una maggiore attenzione a luoghi quali il Giardino Scotto e le Piagge, dall'altra il recupero di nuove aree lungo le mura presso l'ex CTP da destinarsi a parco e nuovo polmone verde per la città;
- la riqualificazione dell'asse pedonale dalla stazione fino alla piazza del Duomo, con una nuova pavimentazione lungo tutto l'asse (tra cui spiccano in particolare l'eliminazione dei marciapiedi e dell'asfalto da Corso Italia con messa in opera di pietra arenaria su un unico livello e la posa di lastricato di pietra in piazza dei Cavalieri) e un complessivo miglioramento dell'arredo urbano riguardante tutte le strade e le piazze facenti parte di tale percorso (*vedi azione 2.3.2*);
- la sistemazione dell'area attorno alla stazione ferroviaria, da una parte attraverso il completamento del parcheggio interrato in piazza Vittorio Emanuele II, comprensivo della riprogettazione della superficie in termini pedonali e di mobilità veicolare, e dall'altra con un progetto per la riorganizzazione dell'area di via Battisti a partire dal nuovo terminal per il servizio pubblico di trasporto;
- il completamento del sistema di varchi elettronici per garantire il controllo costante delle vie d'accesso alle Zone a Traffico Limitato del centro;
- la riorganizzazione dei servizi per una migliore manutenzione ordinaria della città (pulizia delle strade e delle piazze del centro storico, ripulitura delle scritte sui muri e sui monumenti, raccolta dei rifiuti all'interno dei vari quartieri).

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti comunali.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, ma che trova gran parte della sua attuazione nell'arco di 3-4 anni (ad esclusione dell'asse pedonale).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

La persistenza del centro storico come area della città di più difficile vivibilità e a maggior rischio sociale.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.1 per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari

(*) L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo

AZIONE : 2.4.3 La strategia di contrasto delle fonti di inquinamento e degrado

Descrizione

La strategia in questione andrà in una duplice direzione.

(c) Il punto di partenza per dare organicità all'azione è la redazione del "*Piano di contrasto al degrado*". Detto Piano comprende e integra tra di loro i seguenti elementi, alcuni dei quali già definiti o in via di definizione: piano del verde urbano; piano delle aree verdi attrezzate; piano delle insegne commerciali; piano delle strutture commerciali con arredi esterni; piano di contrasto delle attività di affissione abusiva e delle scritte murali; piano antiabusivismo; piano della sosta di cicli, scooter e motocicli; piano del colore; piano della luce decorativa; piano del controllo e della vigilanza.

(d) Per una politica di contrasto delle fonti di inquinamento si procederà preliminarmente a una verifica, condotta a livello di Area Pisana, dei principali rischi ambientali ricollegabili a: inquinamento atmosferico, rifiuti, inquinamento acustico, pericolosità geologico-idraulica e aree inondabili, trasporti e mobilità. La verifica indirizzerà verso una gestione intercomunale di alcuni servizi di controllo e contrasto delle fonti di inquinamento finora effettuata a livello dei singoli comuni.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Regione Toscana, ARPAT.

Possibilità di finanziamento

Risorse reperibili nell'ambito dei bilanci comunali, con eventuali contributi Regionali.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Difficoltà di valorizzare gli investimenti territoriali.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.1 per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari

AZIONE : 3.1.1 Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, i trasferimenti di tecnologia

Descrizione

Il Comune promuove, con questo tavolo, una modalità permanente di comunicazione e dialogo tra università, ricerca, imprese e organizzazioni studentesche con il compito preciso di definire e affrontare nel modo e con gli strumenti più appropriati il punto di grande sofferenza del sistema formativo italiano, consistente nella sua scarsa capacità: a) di collocare sul mercato del lavoro i giovani formati, b) di verificare come e quanto e in che tempi questo collocamento avviene, c) di migliorare i canali di comunicazione tra scuola e lavoro, formazione e produzione, per agevolare questo collocamento.

Questo tavolo agirà attraverso la puntualizzazione e la valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità che si manifestano nella ricerca e nelle università della città, e la loro traduzione, per quanto è possibile, dal piano teorico a quello applicato (*a questo proposito si veda anche l'azione 3.2.1*).

Il tavolo si doterà di un osservatorio sui dati esistenti, sulle iniziative intraprese e i risultati conseguiti, e presenterà ogni anno un programma definito su questa base.

Esso potrà risultare da un'integrazione della Conferenza Università e Territorio (CUT), già istituita con un protocollo d'intesa tra Comune di Pisa, Università di Pisa, Azienda per il diritto allo studio e Consulta Comunale degli Studenti Universitari, che si presenta come uno strumento indispensabile per il miglioramento dei servizi indirizzati particolarmente agli studenti universitari.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Università di Pisa, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, la Consulta Comunale degli Studenti Universitari, Enti di Ricerca territoriali, rappresentanti delle categorie imprenditoriali, Camera di Commercio.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

L'azione è già stata avviata (CUT).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Farraginosità e sostanziale inconcludenza del rapporto tra mondo formativo e mondo del lavoro.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.1 per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari

AZIONE : 3.1.2 I piani e gli investimenti per l'edilizia studentesca

Descrizione

E' oltremodo difficile in una città che come Pisa ha un rapporto di 6 studenti universitari ogni 10 residenti far sì che l'offerta di residenze studentesche riesca non solo a coprire le richieste dei vincitori di posti alloggio, ma altresì soddisfi la domanda proveniente dalla generalità degli studenti.

Occorre partire da questa consapevolezza per (a) creare precise convenienze imprenditoriali private in materia, giacché mai il solo intervento pubblico potrà colmare un bisogno tanto ampio, (b) spostare l'attenzione, come del resto si sta facendo, oltre Pisa, nel territorio dei comuni vicini visti come possibile retroterra del "campus" pisano (c) pensare ai nuovi insediamenti in città anche riutilizzando aree precedentemente destinate a insediamenti industriali e d'altro tipo e che comunque rimangono a pochi minuti dalle mura storiche e dalle sedi di tante facoltà: non è affatto necessario né opportuno pensare in termini di insediamenti separati dai quartieri e dalla residenzialità ordinaria.

Soggetti coinvolti

Struttura direzionale e tecnica dei Comuni dell'Area Pisana, DSU, privati.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Aggravamento delle condizioni di squilibrio del mercato immobiliare del centro storico, mancato miglioramento delle condizioni di vita degli studenti fuori sede e della vivibilità del centro storico per le famiglie residenti, perdita di competitività per l'Università.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.1 per un centro di eccellenza di studi universitari e post universitari

AZIONE : 3.1.3 Un progetto per promuovere la regolarizzazione dei contratti di locazione tra gli studenti

Descrizione

Si tratta di un'azione tesa a promuovere tra gli studenti una ampia sensibilizzazione sui contratti di locazione, così da spingerli a richiedere contratti di locazione regolari, con particolare attenzione ai contratti concordati, per i quali andranno reintrodotti gli sgravi ai fini ICI.

Tale campagna prevederà incentivi anche attraverso offerte culturali, sgravi sui servizi di mobilità, ecc. al fine di stimolare gli studenti a pretendere la locazione regolare corresponsabilizzandoli nella verifica dei risultati. Occorrerà anche premiare corrispondentemente i proprietari che accedono a questa regolarizzazione.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Università di Pisa, Sant'Anna, Scuola Normale, DSU, Associazioni di categoria rappresentanti gli operatori del mercato immobiliare ed i proprietari di immobili ad uso abitativo.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti Comunali e Regionali, con eventuali contributi provenienti dalle istituzioni universitarie.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Diffusa irregolarità nei contratti di locazione rivolti agli studenti, con ripercussioni negative sull'intero mercato immobiliare cittadino e non.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.2 dalla ricerca di base a quella applicata: le condizioni di un più stretto collegamento

AZIONE : 3.2.1 Chiarezza e leggibilità della brevettazione e delle sue applicazioni: il primo passo per poter bene operare

Descrizione

Il sistema di brevettazione italiano, deficitario in tutti i sensi, anche e non ultimo in quello della documentazione, non consente alcuna valutazione davvero fondata della qualità della ricerca in Italia e meno ancora delle sue ricadute in termini di applicazioni nel mondo economico-produttivo nel senso più lato. L'inconveniente è particolarmente serio per una realtà come quella Pisana che ha al suo centro importanti università e centri di ricerca.

Una proposta e un progetto di revisione, magari da avviarsi a mo' di sperimentazione in sede locale, non potrebbe che avere ricadute positive, anche indipendentemente dal suo successo, nel senso che consentirebbe ai soggetti che vi partecipano di pervenire almeno a un accordo al loro interno che tornerebbe utile a tutti.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Camera di Commercio, C.N.R., Università di Pisa, Consorzio Pisa Ricerche, altri Consorzi di ricerca sul territorio.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

Un anno dall'istituzione di un apposita commissione/gruppo di studio.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

La situazione resta quella che è e la ricaduta della ricerca è di difficile comprensione e valutazione.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.2 dalla ricerca di base a quella applicata: le condizioni di un più stretto collegamento

AZIONE : 3.2.2 Un consorzio tra enti di ricerca e partner privati sulle tecnologie wireless e le applicazioni ai servizi comunali delle nuove tecnologie

Descrizione

Il consorzio tra enti di ricerca e partner privati previsto nella azione agirà su due obiettivi:

- (a) definire un piano di indirizzo rivolto allo sfruttamento, ottimizzazione e sviluppo della rete telematica in fibra ottica e wireless di cui è dotata la nostra città: Pisa infatti potrebbe diventare la prima città dotata di un sistema telematico a microcelle, infrastruttura ad alta efficienza e a basso impatto;
- (b) promuovere progetti specifici per la realizzazione di prodotti ad alto contenuto tecnologico, nell'ambito dei quali il Comune di Pisa può proporsi come laboratorio per la sperimentazione e l'applicazione ai servizi comunali.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, C.N.R., Università di Pisa, Consorzio Pisa Ricerche, altri Consorzi di ricerca sul territorio, partner privati.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Scarso sfruttamento delle infrastrutture telematiche di comunicazione presenti sul territorio. Debole impulso alla sperimentazione di tecnologie innovative da applicare ai servizi comunali, con incapacità di cogliere i possibili vantaggi derivanti da una loro riprogettazione in un'ottica di maggiore efficienza ed economicità.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.2 dalla ricerca di base a quella applicata: le condizioni di un più stretto collegamento

AZIONE : 3.2.3 Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati

Descrizione

Il polo hi-tech pisano ha bisogno di uscire da uno stadio di "minorità", contrassegnato da una difficoltà a superare dimensioni troppo ristrette che non gli consentono quel salto qualitativo che pure è nelle sue potenzialità.

A questo scopo, verrà formalizzato un cartello, una "rete" tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno un preciso interesse a superare logiche frammentate di operatività per valutare e creare le condizioni che possono consentire un balzo in avanti in questa direzione, senza che ciò debba significare l'intromissione del pubblico nella sfera economica se non in termini, appunto, di facilitare l'attecchimento e la diffusione su Pisa e l'Area Pisana di modalità produttive legate all'innovazione tecnologica.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Università di Pisa, C.N.R., Consorzio Pisa ricerche e altri Consorzi territoriali di ricerca, organizzazioni degli imprenditori e sindacali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, anche per la necessità di valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo produttivo qualificato dell'area.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.3 diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 3.1.1 *Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità di impiego dei laureati, l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, i trasferimenti di tecnologia*

Descrizione

Il Comune promuove, con questo tavolo, una modalità permanente di comunicazione e dialogo tra università, ricerca, imprese e organizzazioni studentesche con il compito preciso di definire e affrontare nel modo e con gli strumenti più appropriati il punto di grande sofferenza del sistema formativo italiano, consistente nella sua scarsa capacità: a) di collocare sul mercato del lavoro i giovani formati, b) di verificare come e quanto e in che tempi questo collocamento avviene, c) di migliorare i canali di comunicazione tra scuola e lavoro, formazione e produzione, per agevolare questo collocamento.

Questo tavolo agirà attraverso la puntualizzazione e la valorizzazione delle eccellenze e delle potenzialità che si manifestano nella ricerca e nelle università della città, e la loro traduzione, per quanto è possibile, dal piano teorico a quello applicato (*a questo proposito si veda anche l'azione 3.2.1*).

Il tavolo si doterà di un osservatorio sui dati esistenti, sulle iniziative intraprese e i risultati conseguiti, e presenterà ogni anno un programma definito su questa base.

Esso potrà risultare da un'integrazione della Conferenza Università e Territorio (CUT), già istituita con un protocollo d'intesa tra Comune di Pisa, Università di Pisa, Azienda per il diritto allo studio e Consulta Comunale degli Studenti Universitari, che si presenta come uno strumento indispensabile per il miglioramento dei servizi indirizzati particolarmente agli studenti universitari.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Università di Pisa, Azienda Regionale per il Diritto allo Studio, la Consulta Comunale degli Studenti Universitari, Enti di Ricerca territoriali, rappresentanti delle categorie imprenditoriali, Camera di Commercio.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

L'azione è già stata avviata (CUT).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Farraginosità e sostanziale inconcludenza del rapporto tra mondo formativo e mondo del lavoro.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.3 diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche

AZIONE : 3.3.1 Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca

Descrizione

Il tessuto produttivo e manifatturiero di Pisa e complessivamente dell'Area Pisana è, per quanto qualificato, debole e ristretto dal punto di vista quantitativo, e caratterizzato da piccole e piccolissime imprese.

E' possibile superare questo stato di cose con una strategia di area capace di attrarre aziende sul territorio sia grazie alla presenza di grandi istituzioni di formazione e ricerca, e quindi di forza lavoro altamente qualificata, sia attraverso l'adozione di un Marketing d'Area basato su un'attenta politica fiscale per un lato e una forte dotazione infrastrutturale per l'altro.

Sono presenti a Pisa e sul territorio tutte le condizioni per un'azione efficace in una direzione che è a un tempo di ampliamento della base produttiva e di ulteriore qualificazione e identità (*vedere azioni 3.2.3 e 3.2.4*). L'azione in questione è semplicemente di aggregazione e coordinamento di queste condizioni.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancato sfruttamento della presenza così forte nel nostro territorio di importanti centri di ricerca e di formazione universitaria, che potrebbero avere una più rilevante ricaduta sul tessuto produttivo insediato.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.3 diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche

AZIONE : 3.3.2 Realizzazione del Centro Servizi per le Imprese

Descrizione

Il Centro Servizi assicura:

- a) la mappatura delle attività produttive che tenga conto delle caratteristiche urbanistiche, della tipologia delle imprese insediate e delle necessità infrastrutturali del territorio;
- b) la conseguente creazione di una banca dati mantenuta costantemente aggiornata;
- c) l'analisi dei dati e nella conseguente produzione di rapporti periodici capaci di offrire il termometro dell'economia delle imprese pisane secondo i vari comparti delle stesse;
- d) la predisposizione di politiche di sostegno al trasferimento tecnologico verso il sistema delle imprese, misurato sulle effettive necessità di questo stesso sistema.

La Regione Toscana partecipa all'iniziativa con un contributo straordinario (tale azione costituisce attuazione delle politiche economiche regionali che prevedono specificamente sostegni a favore delle iniziative legate al trasferimento tecnologico verso il sistema imprese in generale). Il progetto è svolto in collaborazione con la Camera di Commercio di Pisa, la quale ha aderito all'iniziativa che, partita inizialmente dallo studio della zona di Ospedaletto, è stata estesa alle zone di Montacchiello e della Darsena Pisana nonché all'intero territorio comunale.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Regione Toscana, Camera di Commercio, Comuni dell'Area Pisana.

Possibilità di finanziamento

Finanziamento regionale.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Scarsa conoscenza da parte dei soggetti istituzionali delle caratteristiche peculiari del tessuto produttivo insediato, con le connesse difficoltà a predisporre adeguate politiche di sostegno.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.3 diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche

AZIONE : 3.3.3 Sviluppo e applicazioni del Progetto "Pisa.H - Pisa città dell'idrogeno"

Descrizione

L'azione punta a realizzare un consorzio sulle tecnologie, l'economia e l'utilizzo dell'idrogeno.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Università di Pisa, Sant'Anna, CNR, ENEL Ricerche, Piaggio.

Possibilità di finanziamento

Da verificare.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Incapacità di cogliere una opportunità di approvvigionamento energetico e incrementare la ricerca su questi temi.

LINEA STRATEGICA : 3. Il primato della formazione, della scienza, della ricerca

OBIETTIVO : 3.3 diffondere il trasferimento tecnologico dalla ricerca ai servizi, all'industria, alle attività economiche

AZIONE : 3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione

Descrizione

Questo polo produttivo è una realtà, in crescita ormai da anni. Rappresenta la traduzione sul piano produttivo della vocazione della città nel senso di "città della salute" e della presenza in essa di grandi istituzioni medico-sanitarie. Ma proprio questa "vocazione" chiede di essere sostenuta e agevolata da un'attenzione programmatica capace di:

- ricercare tutte le possibili sinergie con la realtà medico-sanitaria della città e del territorio;
- stimolare la convergenza della ricerca, ovunque svolta in città e sul territorio, in questa direzione;
- mettere a punto le condizioni, insediative e di altro tipo, per facilitare l'ulteriore espansione quali-quantitativa del polo suddetto.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Università di Pisa, C.N.R., Consorzio Pisa ricerche e altri Consorzi territoriali di ricerca, Azienda Ospedaliera, organizzazioni degli imprenditori e sindacali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, anche per poterne valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo produttivo qualificato dell'area.

Linea Strategica 4

IL RILANCIO STRUTTURALE DELLA CULTURA

Obiettivi e azioni:

4.1 LA CONSERVAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E SCIENTIFICO

- 4.1.1 Il recupero di Palazzo Lanfranchi, Museo della grafica
- 4.1.2 Il Centro d'Arte Contemporanea e Polo culturale di San Michele degli Scalzi
- 4.1.3 Il cammino della scienza e le prospettive della ricerca nella Cittadella Galileiana
- 4.1.4 Restauro e recupero delle Logge di Banchi

4.2 VERSO UN NUOVO SISTEMA MUSEALE CAPACE DI CONIUGARE STORIA, ARTE, SCIENZA

- 4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre
- 4.2.2 La centralità e unicità del museo delle Navi Antiche di Pisa nei nuovi itinerari turistici

4.3 PER UNA "RETE" DELLA CULTURA: ISTITUZIONI E CENTRI DI CULTURA ALLA PROVA DI UNA CITTÀ PIÙ GRANDE E MODERNA

- 4.3.1 Verso una "rete" delle Associazioni culturali sul territorio
- 4.3.2 Dal Teatro Verdi alla realtà dei teatri nella provincia: una strategia di interazione
- 4.3.3 Promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio librario

4.4 LA RISCOPERTA DEI LUOGHI DELLA CULTURA E DELL'ARTE SUL TERRITORIO PISANO

- 4.4.1 Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area Pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa
- 4.4.2 Per un distretto culturale e dello spettacolo di dimensione provinciale

La centralità della cultura è tanto nella storia che nel presente della città. Ma, diversamente da una tendenza molto gettonata a una sorta di sua diluizione per farne materia di spettacolo, l'investimento di Pisa sulla cultura segue alcuni indirizzi più strutturati, senza nulla togliere alla necessità di avvicinarla a una fruizione non d'élite o non soltanto d'élite.

Tra questi indirizzi, assieme al recupero, alla valorizzazione e alla istituzione ex novo di luoghi, centri e percorsi dell'arte e della cultura nella città, si aggiungono anche:

- una politica di rete capace di unire e integrare istituzioni culturali che hanno tanta più forza, anche creativa, quanto più interagiscono tra di loro,
- e infine una considerazione del territorio non certo come sfondo alla politica culturale pisana ma come soggetto culturale e luogo di cultura che completa con Pisa una potenzialità culturale capace di incontrare le esigenze e stimolare la voglia di cultura di molti.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(4.1. la conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e scientifico) riportare a una piena funzionalità e fruibilità, e anche costruire dal nuovo, luoghi e centri d'arte e scienza che possano invogliare e sollecitare una nuova e più avvertita domanda culturale

(4.2. verso un nuovo sistema museale capace di coniugare storia, arte, scienza) collegare anche operativamente tutti i centri d'arte dislocati da una parte e dall'altra dell'Arno in un sistema museale dei lungarni che ha il suo centro nel Museo delle Navi Antiche di Pisa

(4.3. per una rete della cultura: istituzioni e centri di cultura alla prova di una città più grande e moderna) superare una eccessiva frammentazione di istituzioni, enti e centri d'arte, cultura e spettacolo in virtù di una strategia di collaborazione e coordinamento unitario capace di creare soggetti più forti dal duplice punto di vista: organizzativo-manageriale e artistico-culturale

(4.4. la riscoperta dei luoghi della cultura e dell'arte sul territorio pisano) valorizzare le potenzialità artistiche, culturali e paesaggistiche dei comuni dell'Area Pisana in un processo di integrazione con le risorse in questo senso e gli strumenti tecnico-operativi di Pisa.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.1 la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e scientifico

AZIONE : 4.1.1 Il recupero di Palazzo Lanfranchi, Museo della grafica

Descrizione

Ospitato negli ambienti di Palazzo Lanfranchi, il Museo della Grafica nasce per volontà del Comune di Pisa e dell'Università di Pisa che con fattiva collaborazione intendono presentare alla città una struttura museale originale e di grande suggestione, qualificando l'offerta culturale e turistica con un progetto che integra, a livelli di eccellenza, il sistema museale cittadino.

Il Museo della Grafica ospita le collezioni del Gabinetto Disegni e Stampe dell'Università di Pisa costituita attualmente da circa 8000 opere. Questo museo si configura quindi come una delle più importanti raccolte pubbliche di grafica contemporanea in grado di presentare a studiosi, studenti e appassionati un panorama di ampio respiro sulle ricerche artistiche che hanno percorso tutto un secolo attraverso il taglio critico e la grande lezione intellettuale e morale di personaggi come Timpanaro, Ragghianti e Argan.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Università di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti Comunali e provenienti dall'Università di Pisa.

Stima sui tempi di realizzazione

Già realizzato ed inaugurato lo scorso 8 giugno 2007 con una mostra della collezione Argan.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di uno degli elementi cardine nell'ambito del sistema museale sui lungarni.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.1 la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e scientifico

AZIONE : 4.1.2 Il Centro d'Arte Contemporanea e Polo culturale di San Michele degli Scalzi

Descrizione

Il nuovo polo culturale che sorgerà nell'area delle Piagge comprende:

- una sede espositiva destinata all'arte contemporanea nel chiostro di San Michele degli Scalzi, in avanzata fase di recupero;
- la costruzione di una nuova sede per la biblioteca dei ragazzi e della Mediateca Regionale;
- la destinazione della ex Richard Ginori a sede della nuova Biblioteca Comunale, attualmente costretta negli spazi ristretti di palazzo Pretorio.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti comunali, statali e regionali.

Stima sui tempi di realizzazione

Per quanto riguarda i primi due interventi se ne prevede il completamento nel corso dei primi mesi del 2008, mentre la nuova biblioteca comunale sarà realizzata tra il 2009 e il 2010.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Continuerebbe a mancare nella città uno spazio espositivo e culturale che Pisa non ha mai avuto ma di cui si è sempre avvertita la necessità.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.1 la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e scientifico

AZIONE : 4.1.3 Il cammino della scienza e le prospettive della ricerca nella Cittadella Galileiana

Descrizione

La Cittadella Galileiana, che sorgerà nell'area degli ex Vecchi Macelli, nasce dal comune intento di valorizzare lo straordinario patrimonio scientifico della città.

Si configura come un sistema polifunzionale in quanto associa alla vocazione museale espositiva una attività di tipo scientifico orientata in particolare alla documentazione e divulgazione della cultura scientifica.

Saranno collegate con l'attività museale ed espositiva le attività spin-off dell'Università e il patrimonio di brevetti. In questo collegamento è possibile intravedere una proiezione nel futuro dello spirito galileiano.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Regione Toscana, Università di Pisa, Enti privati.

Possibilità di finanziamento

Attraverso un PASL (Patto di Sviluppo Locale), e in modo straordinario con risorse delle celebrazioni galileiane del 2009.

Stima sui tempi di realizzazione

Tra il 2008 ed il 2009.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di un importante spazio situato nel cuore della città, e della tradizione e del patrimonio scientifico della città.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.1 la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico e scientifico

AZIONE : 4.1.4 Restauro e recupero delle Logge di Banchi

Descrizione

Il restauro e recupero delle Logge di Banchi è un ulteriore passo verso l'ampliamento del sistema museale sui lungarni e dà la possibilità di utilizzare un grande, nuovo spazio per incontri, convegni e iniziative analoghe.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Archivio di Stato, Demanio.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti Comunali, Regionali e Statali.

Stima sui tempi di realizzazione

I lotto di lavori: settembre 2008

II lotto di lavori: dicembre 2008

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di uno degli elementi cardine nell'ambito del sistema museale sui lungarni.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.2 verso un nuovo sistema museale capace di coniugare storia, arte, scienza

AZIONE : 4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre

Descrizione

Lo sviluppo di una qualificata offerta culturale sui Lungarni (da attuarsi mediante collegamenti tra tutti gli spazi museali-espositivi, già presenti o in fase di realizzazione, situati lungo il fiume) consentirà di valorizzare questa parte molto significativa e straordinariamente suggestiva della città, e di proporre ai visitatori e ai turisti percorsi inediti e di grande interesse sotto il profilo storico, artistico e culturale.

Un tale sviluppo troverà coronamento a maggior ragione con la trasformazione dell'attuale caserma Bechi Luserna in nuovo terminal del turismo a Pisa (*vedi obiettivo 6.3.*).

Tra le attività correlate sono comprese la pubblicizzazione di itinerari e percorsi tematici, nonché la costruzione e promozione di pacchetti turistici a moduli personalizzati.

Soggetti coinvolti

APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Coop. COIDRA, Soprintendenza, Università degli Studi, Museo di San Matteo, Museo di Palazzo Lanfranchi, Fondazione Cassa di Risparmio, altri soggetti pubblici e privati.

Possibilità di finanziamento

Enti pubblici e soggetti privati.

Stima sui tempi di realizzazione

Legati alla realizzazione dei singoli interventi che costituiscono il sistema (*vedere le singole azioni comprese negli obiettivi 4.1 e 4.2.*).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Non piena fruibilità dell'offerta culturale della città col permanere di un eccesso di turismo "mordi e fuggi".

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.2 verso un nuovo sistema museale capace di coniugare storia, arte, scienza

AZIONE : 4.2.2 La centralità e unicità del museo delle Navi Antiche di Pisa nei nuovi itinerari turistici

Descrizione

La scoperta archeologica ha rappresentato per la città di Pisa una opportunità eccezionale per riorganizzare e riordinare il suo tessuto urbano sulla base di un progetto di trasformazione incentrato sul Museo delle Navi Romane creato all'interno degli Arsenali Medicei. A tal proposito saranno individuati e valorizzati specifici itinerari culturali nella città, tenendo presente la futura riqualificazione della Bechi Luserna come nuova porta turistica.

Questi itinerari consentiranno un migliore e più facile collegamento tra i vari spazi museali-espositivi presenti in città, al fine di evitare l'“isolamento” di alcuni di questi luoghi rispetto agli altri (di particolare importanza quelli che collegano il futuro percorso sui Lungarni con Piazza dei Miracoli, sfruttando le direttrici pedonali nel cuore della città) e di valorizzare più compiutamente le risorse artistiche, storiche e monumentali.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Soprintendenza Archeologica e ai Monumenti, Regione Toscana.

Possibilità di finanziamento

Fondi statali e regionali.

Stima sui tempi di realizzazione

Tra il 2008 ed il 2009.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rischio di non valorizzare adeguatamente una simile scoperta, quale fondamentale e straordinario elemento di richiamo nell'ambito dell'offerta culturale proveniente dalla città di Pisa.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.3 per una "rete" della cultura: istituzioni e centri di cultura alla prova di una città più grande e moderna

AZIONE : 4.3.1 Verso una "rete" delle Associazioni culturali sul territorio

Descrizione

Il tessuto associativo culturale riveste una fondamentale importanza nella realtà cittadina. Nel corso degli anni si è verificato un vero e proprio salto di qualità dell'associazionismo, che da realtà frammentaria e composita è riuscito a porsi come soggetto collettivo e interlocutore degli enti pubblici e privati della città.

Questa crescita qualitativa e quantitativa dell'associazionismo rende opportuno realizzare uno strumento quale il Forum delle Associazioni con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza del mondo associativo in una specifica funzione di interlocutore di riferimento per la programmazione culturale della città.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, insieme con il coinvolgimento delle associazioni culturali cittadine.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

Già deliberato dal Consiglio Comunale il Forum si insedierà entro la fine del 2007.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Un'eccessiva frammentazione del tessuto associativo presente sul territorio, con ricadute negative sulla qualità dell'offerta culturale a favore della collettività.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.3 per una "rete" della cultura: istituzioni e centri di cultura alla prova di una città più grande e moderna

AZIONE : 4.3.2 Dal Teatro Verdi alla realtà dei teatri nella provincia: una strategia di interazione

Descrizione

Il territorio pisano è ricco di teatri. Alle tre fondazioni teatrali (Pisa, Pontedera, Cascina) si aggiungono più di venti piccoli e medi teatri dislocati in tutti gli angoli della provincia. E' possibile, grazie alla condivisione di obiettivi e strumenti da parte degli enti locali territoriali, realizzare progetti di area che diano sostanza ad un vero e proprio sistema provinciale dello spettacolo.

In questo contesto generale la città di Pisa riveste un ruolo e una funzione di primaria importanza. Essa è sede del prestigioso Teatro Verdi, a Pisa si sono affermati in questi anni spazi teatrali privati, come il Teatro Sant'Andrea e il Teatro Lux che hanno saputo coinvolgere pubblici diversi in attività laboratoriali, di studio, di formazione professionale.

In questa logica di area è nata un'azione progettuale che, partendo dai comuni, spinge in direzione di un governo delle realtà teatrali che si fondi sulla reciproca conoscenza, sulla ricerca di occasioni di collaborazione e interazione per produzioni e messe in scena comuni, su calendari coordinati, su alcune strategie di marketing comuni, ecc.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Fondazioni Teatrali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rischio di non sfruttare adeguatamente il patrimonio artistico-culturale di cui dispongono i comuni presenti sul territorio.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.3 per una "rete" della cultura: istituzioni e centri di cultura alla prova di una città più grande e moderna

AZIONE : 4.3.3 Promozione e valorizzazione delle biblioteche e del patrimonio librario

Descrizione

Quali sono le condizioni, al giorno d'oggi, con le possibilità offerte da internet, per una reale funzionalità e vivacità delle biblioteche pubbliche? Centri di discussione, dibattito, confronto reali. Luoghi aperti, invitanti, stimolanti, non etichettabili politicamente, con un'offerta di libri, riviste e occasioni di incontro culturalmente "molteplice". Luoghi nella cui gestione deve riflettersi, e partecipare, uno spaccato reale della società pisana. In questa linea e con queste premesse è stato definito il progetto per la nuova biblioteca che sorgerà a San Michele degli Scalzi e che diventerà punto di snodo per una migliore, qualitativamente e quantitativamente, valorizzazione del patrimonio librario cittadino.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, con il coinvolgimento delle strutture bibliotecarie cittadine.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti Comunali, Provinciali e Regionali.

Stima sui tempi di realizzazione

Anno 2009.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rischio di non sfruttare adeguatamente l'enorme patrimonio culturale, ed in particolare librario, a disposizione.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.4 la riscoperta dei luoghi della cultura e dell'arte sul territorio pisano

AZIONE : 4.4.1 Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area Pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa

Descrizione

Il turismo si ferma a Pisa. Prosegue in misura troppo esangue per Calci (Certosa e Museo di storia naturale) e in misura ancora minore verso altri punti strategici dell'Area Pisana.

Si impone con urgenza una valorizzazione complessiva dell'area, capace di integrare Pisa col territorio e le sue bellezze storiche, paesaggistico-ambientali, architettoniche, artistiche e più generalmente culturali.

Percorsi integrati, offerte/pacchetti cumulati, forme e occasioni di promozione congiunta e altro ancora costituiscono il centro di questa azione tesa a rilanciare anche sul piano culturale e turistico l'Area Pisana.

Soggetti coinvolti

Provincia di Pisa, APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Comuni dell'Area Pisana, Soprintendenza, Ente Parco S. Rossore, Opera della Primaziale, Prodotto Costa di Toscana, Regione Toscana, Enti e Associazioni di categoria, Consulta del Turismo.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Regione Toscana, APT, altri soggetti pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita di competitività del territorio sul mercato turistico nazionale e internazionale.

LINEA STRATEGICA : 4. Il rilancio strutturale della cultura

OBIETTIVO : 4.4 la riscoperta dei luoghi della cultura e dell'arte sul territorio pisano

AZIONE : 4.4.2 Per di un distretto culturale e dello spettacolo di dimensione provinciale

Descrizione

Superare una frammentazione eccessiva, fare sistema, operare per quanto è possibile in rete.

Attorno a questi tre capisaldi si basa una razionalizzazione dell'intero sistema culturale e dello spettacolo, a valenza pubblica e/o supportato pubblicamente, su scala sovracomunale. Una scala territoriale più ampia per la gestione e la programmazione, valorizzando le diverse realtà ma evitando sovrapposizioni, consente una più razionale realizzazione delle attività culturali.

La "città toscana" intesa come insieme unitario generato dalla integrazione delle politiche e dalla messa in rete delle potenzialità e delle risorse, è la condizione per far risaltare le molteplici identità.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Regione Toscana.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Un'eccessiva frammentazione nell'offerta culturale, con il rischio di non ottimizzare le risorse presenti sul territorio.

Linea Strategica 5

LA PROMOZIONE DELLA SALUTE, PRIORITA' E RISORSA

Obiettivi e azioni:

5.1 LA SCELTA DI CISANELLO COME "CITTÀ DELLA SALUTE"

2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello

2.2.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello

5.1.1 Promozione e potenziamento dei servizi indirizzati al soggiorno sanitario dei malati e dei loro familiari

5.2 LE POTENZIALITÀ DELL'AZIENDA OSPEDALIERA TRA MEDITERRANEO E NORD EUROPA

5.2.1 Pisa baricentrica: la possibilità di politiche sanitarie per fare della salute una risorsa

5.2.2 L'osservatorio sanitario: unificare la ricerca e l'osservazione nell'ambito sanitario delle grandi istituzioni pisane

5.3 IL RUOLO DELLA RICERCA NEI MODELLI ASSISTENZIALI E NELL'ALTA SPECIALIZZAZIONE

3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo bio-medicale e degli apparecchi di precisione

5.3.1 I processi di verifica della qualità come asset di una sanità verificabile e verificata

5.3.2 Il potenziamento del ruolo della Società della Salute nella continuità ospedale territorio e nell'integrazione terapeutica

5.4 TRA PARCO DI SAN ROSSORE E TERME DI SAN GIULIANO: PROGETTI E PERCORSI SALUTISTICI E DI RIABILITAZIONE A COMPLETAMENTO DI UN'AREA TERRITORIALE DELLA SALUTE

5.4.1 Il benessere oltre la cura: strategie di marketing sanitario per la valorizzazione di un'area a forte vocazione salutistica

5.4.2 I progetti per fare del Parco di San Rossore un centro di riabilitazione multifunzionale

Con l'Università e il CNR, l'insieme dei servizi sanitari (dall'Azienda Ospedaliera alla ASL alla Società della Salute) costituisce il *cuore* dei grandi servizi pubblici pisani.

E proprio la molteplicità e la complessa articolazione dei servizi sanitari, unitamente a una capacità di attrazione, specialmente da parte dell'azienda ospedaliera, che va ben al di là dei comuni dell'Area Pisana fa della promozione della salute ad un tempo, come indica questa linea strategica, una priorità e una risorsa.

La priorità, oltre al completamento del trasferimento dell'ospedale a Cisanello, è quella di tenere alta la qualità dell'assistenza, migliorando ed estendendo i processi di verifica e attivando concreti meccanismi di correzione.

La risorsa sta invece nelle possibilità, essendo Pisa ben coadiuvata da una rete di collegamenti che ne rendono la posizione "oggettivamente" baricentrica, di ampliare il ruolo della sanità pisana ad una scala più vasta e di fare in modo che questo ampliamento si rifletta in una crescita dei servizi di accoglienza e soggiorno in città.

Al tempo stesso, il territorio dell'Area Pisana disegna, tra le Terme di San Giuliano e i progetti di riabilitazione multifunzionale previsti nel Parco di San Rossore, una continuità terapeutica prima ancora salutistica che medica.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(5.1. la scelta di Cisanello come "città della salute") completare il trasferimento dell'ospedale, unitamente alla viabilità correlata e ad una espansione dei servizi di accoglienza e soggiorno

(5.2. la potenzialità dell'Azienda ospedaliera tra Mediterraneo e Nord Europa) cogliere le opportunità di una nuova centralità di Pisa per guardare in modo geo-politico ai possibili scenari della salute delle popolazioni nei tempi che verranno,

(5.3. il ruolo della ricerca nei modelli assistenziali e nell'alta specializzazione) correggere nei fatti il modello che vuole la salute nelle mani esclusivamente dell'alta ricerca. E' piuttosto dall'innovazione nella medicina di base, e segnatamente dall'integrazione terapeutica e dall'integrazione tra ospedale e territorio, che ci si possono aspettare i vantaggi più consistenti

(5.4. tra Parco di San Rossore e Terme di San Giuliano: il completamento di un'area territoriale della salute) valorizzare, anche nel senso del marketing, un territorio che si presta straordinariamente bene a un discorso di salute che va oltre la medicina e la cura.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.1 la scelta di Cisanello come "città della salute"

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 2.1.2 *Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello*

Descrizione

Si procederà come previsto con l'accordo di programma del Marzo 2005 e con il successivo Piano Attuativo approvato dal Consiglio Comunale il 26 Gennaio 2006.

L'accordo di programma non si limita a fissare i tempi e i modi del trasferimento dall'area di Santa Chiara, ma prevede una serie di opere di accompagnamento che definiscono un nuovo assetto dell'interfaccia tra i comuni di Pisa e San Giuliano. Il nuovo polo ospedaliero porterà a ripensare profondamente il territorio e il rapporto con esso per effetto della vastità delle opere di bonifica da effettuare, dei nuovi collegamenti viari, dell'impatto sul trasporto pubblico locale, della ricollocazione delle funzioni pubbliche fuori dal centro storico, del nuovo bilanciamento delle attività universitarie e di ricerca, della diversificazione dei flussi studenteschi e dei servizi DSU (Diritto allo Studio Universitario).

La realizzazione del nuovo polo ospedaliero di Cisanello significa dotare la città di Pisa, il territorio dell'Area Pisana e la Toscana di un nuovo e più grande centro di servizi d'eccellenza. E' una scelta che conferma le tradizioni della città, e che contribuisce a rafforzare un modello di sviluppo che trae forza dalla capacità attrattiva e dal dinamismo economico e sociale dei grandi servizi.

Soggetti coinvolti

I quindici Enti firmatari dell'Accordo di Programma.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati, secondo le modalità stabilite dall'Accordo di Programma.

Stima sui tempi di realizzazione

Tempi stabiliti dall'Accordo di Programma: nuovo polo e opere principali entro il 2012.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Forte diminuzione di capacità operativa del polo ospedaliero universitario, perdita di eccellenza e di competitività del sistema di servizi, impatto negativo sulla mobilità d'area.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.1 la scelta di Cisanello come "città della salute"

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 2.2.6 *Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello*

Descrizione

E' la realizzazione più importante in termini di grande viabilità, sia per diminuire drasticamente i flussi di attraversamento della città particolarmente nella zona di Porta a Lucca, sia per supportare in termini di viabilità i futuri insediamenti nella zona di Cisanello, e particolarmente l'area ospedaliera. Agli strumenti urbanistici esistenti è stato affiancato un gruppo di progettazione e un protocollo di intesa tra gli enti interessati all'opera.

Soggetti coinvolti

Soggetti firmatari dell'Accordo di trasferimento dell'Ospedale a Cisanello.

Possibilità di finanziamento

Regionali, provinciali, comunali.

Stima sui tempi di realizzazione

La conferenza dei servizi relativa alla valutazione di impatto ambientale per la progettazione preliminare, si concluderà nella primavera del 2008. Successivamente si avvierà la progettazione definitiva con la relativa conferenza dei servizi (conclusione entro primavera 2009), e quindi la progettazione esecutiva (entro la fine del 2009). L'inizio dei lavori è previsto entro la fine del 2010 e la loro durata è stimabile in circa 4 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Il permanere di condizioni critiche all'interno della città in termini di congestionamento ed inquinamento ambientale, con l'aggravarsi nel tempo della difficoltà di raggiungere l'area ospedaliera.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.1 la scelta di Cisanello come "città della salute"

AZIONE : 5.1.1 Promozione e potenziamento dei servizi indirizzati al soggiorno sanitario dei malati e dei loro familiari

Descrizione

Il soggiorno sanitario è e sempre più rappresenterà una forma di turismo, per quanto obbligato dalla malattia. Non obbligata è però la scelta del luogo di cura e della città. Le condizioni e la capacità di accoglienza di questa forma particolare di turismo assumono così una loro importanza, assieme ovviamente al prestigio del luogo di cura in quanto tale.

L'azione deve mettere insieme diverse necessità e condizioni, allacciandosi anche ad altre linee strategiche e azioni:

- l'adeguamento dell'offerta ricettiva e di servizi (come ristoranti e negozi) presente nella zona, che sia capace di accogliere un'utenza, indotta dalla presenza del polo ospedaliero, che ha esigenze del tutto particolari;
- il raccordo città-ospedale con adeguati servizi pubblici (autobus, taxi);
- la vivibilità dell'area (piazze, giardini, aree di sosta, piste ciclabili e aree pedonali);
- una segnaletica immediata ed efficace;
- l'informazione da assicurare in varie forme sulla città e le sue opportunità, i servizi e gli orari, i numeri telefonici ecc., per chi pur essendo nell'area ospedaliera ha esigenza di utilizzare la città in quanto tale.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Azienda Ospedaliera, Società della salute, CPT, PisaMo, associazioni di categoria (ristorazione, commercianti, albergatori...).

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Nascita del nuovo polo ospedaliero accompagnata da una carente offerta di servizi rivolti a chi fruisce delle prestazioni sanitarie e ai loro familiari, senza pertanto riuscire ad agevolarne in qualche modo la permanenza.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.2 le potenzialità dell'Azienda Ospedaliera tra Mediterraneo e nord Europa

AZIONE : 5.2.1 Pisa baricentrica: la possibilità di politiche sanitarie per fare della salute una risorsa

Descrizione

L'azione comporta di valutare più specificamente, e sfruttare più convenientemente, la posizione di Pisa, centrale sia da un punto di vista strettamente fisico-geografico che in relazione alla rete dei trasporti, specialmente aerei. Questo al fine di consolidarne la capacità di attrazione anche in relazione a "orizzonti" territoriali più ampi, nazionali ma anche internazionali.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Azienda Ospedaliera, Società della salute, Aeroporto Galilei, CPT, Ferrovie dello stato, PisaMo.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo qualificato del settore.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.2 le potenzialità dell'Azienda Ospedaliera tra Mediterraneo e nord Europa

AZIONE : 5.2.2 L'osservatorio sanitario: unificare la ricerca e l'osservazione nel settore sanitario delle grandi istituzioni pisane

Descrizione

L'Osservatorio in questione è inteso nel senso più ampio di ricognizione e follow up dei fenomeni sanitari nei loro aspetti salienti, a partire dall'osservazione già in atto nelle varie istituzioni/sedi/enti che si occupano di sanità e salute.

Si tratta di una modalità di lavoro, più che di una struttura specifica, che tende anzi a unificare i vari punti di osservazione (di studio dello stato di salute della popolazione, dell'attività dei presidi sanitari e socio-sanitari, dei costi della politica sanitaria, dell'attività di ricerca locale in queste direzioni, ecc.) in un quadro più ampio e organico di tutta la materia. Esso si ripropone di:

- ricavare sintesi fortemente interpretative delle tendenze in atto e future prevedibili;
- recuperare dall'osservazione e dall'analisi aspetti delle condizioni di vita e di salute meno sondati o ignorati ma ugualmente importanti;
- fornire materiali di analisi utili a più livelli e a più interlocutori (pubblici e privati) per impostare politiche e interventi in quest'ambito, dalle più generali alle più mirate.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Azienda Ospedaliera, Società della salute, Università, C.N.R, Consorzi ed Enti di ricerca in ambito sanitario.

Possibilità di finanziamento

Le linee di finanziamento attivabili possono essere le seguenti:

- 7° programma quadro di cooperazione dell'U.E. 2007-2013 (area tematica "tecnologie dell'informazione e della comunicazione";
- fondo per l'innovazione previsto dalla L.Finanziaria 2007, per complessivi 45 mil. euro (art. 1, comma 893 e 894), recentemente attivato decreto interministeriale del maggio 2007, che stanziava per il 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009, per progetti degli enti locali relativi alla digitalizzazione dell'attività amministrativa.

Oltre alle linee di finanziamento europee, nazionali e regionali, la SdS può rendere disponibili per l'avvio del progetto, oltre alla cifra già impegnata per la convenzione con il CNR, ulteriori somme integrative di piccola entità.

Stima sui tempi di realizzazione

La prima fase di realizzazione della struttura di Datawarehouse su Oracle DB è già stata in parte completata; la realizzazione definitiva dipenderà anche dai tempi previsti dall'ente gestore USL5 di Pisa per la messa a disposizione dei flussi DOC, fatte salve le norme relative alla privacy.

Si può prevedere un anno di lavoro per questa fase e almeno uno/due anni per le prime analisi ed elaborazioni dei dati con definizione dei primi indicatori.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancanza di uno strumento fondamentale ai fini dell'esercizio delle funzioni istituzionali assegnate al Consorzio della Società della Salute e restringimento delle possibilità di sviluppo qualificato del settore.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.3 il ruolo della ricerca nei modelli assistenziali e nell'alta specializzazione

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 3.3.4 *Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione*

Descrizione

Questo polo produttivo è una realtà, in crescita ormai da anni. Rappresenta la traduzione sul piano produttivo della vocazione della città nel senso di "città della salute" e della presenza in essa di grandi istituzioni medico-sanitarie. Ma proprio questa "vocazione" chiede di essere sostenuta e agevolata da un'attenzione programmatica capace di:

- ricercare tutte le possibili sinergie con la realtà medico-sanitaria della città e del territorio;
- stimolare la convergenza della ricerca, ovunque svolta in città e sul territorio, in questa direzione;
- mettere a punto le condizioni, insediative e di altro tipo, per facilitare l'ulteriore espansione quali-quantitativa del polo suddetto.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Università di Pisa, C.N.R., Consorzio Pisa ricerche e altri Consorzi territoriali di ricerca, Azienda Ospedaliera, organizzazioni degli imprenditori e sindacali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, anche per poterne valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo produttivo qualificato dell'area.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.3 il ruolo della ricerca nei modelli assistenziali e nell'alta specializzazione

AZIONE : 5.3.1 I processi di verifica della qualità come asset di una sanità verificabile e verificata

Descrizione

Questa azione si collega a quella precedente dell'Osservatorio sanitario (*vedere azione 5.2.2*), in qualche modo ne rappresenta una continuazione e una specificazione. Questi processi sono già presenti nel campo sanitario, ma in una versione poco dinamica e troppo codificata, oltretutto pressoché ospedalocentrica, che ne limita le possibilità espansive e, soprattutto, la capacità di interpretare le situazioni locali seguendo con duttilità d'impostazione culturale e operativo-gestionale il mutare delle situazioni.

A partire dal 2006 la Società della Salute, avvalendosi delle strutture organizzative del Dipartimento Sociale insieme alla U.O. Assicurazione Qualità e Accreditamento della USL 5, ha iniziato un percorso volontario che ha portato all'elaborazione di schede "Obiettivi di Qualità" che rappresentano un sistema di impegni vincolanti per le strutture gestionali dell'Azienda USL. Tali schede costituiscono parte integrante del Piano Qualità, del documento di Budget e dello strumento unico di programmazione integrata a livello di zona-distretto (Piano Integrato di Salute) e rappresentano uno strumento fondamentale per la valutazione degli obiettivi raggiunti in termini di accessibilità, esigibilità e funzionalità degli interventi erogati.

L'osservatorio sanitario per un lato e la verifica della qualità per l'altro si pongono come gli strumenti di una sanità ch'è ad un tempo fondamento dello stato sociale e risorsa sempre più capace di auto sostentamento.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Azienda Ospedaliera, Società della salute, Università, C.N.R, Consorzi ed Enti di ricerca in ambito sanitario.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

Si tratta di azioni integrate che incorporano una logica di miglioramento continuo e che in quanto tali non hanno una fine.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancanza di strumenti misurabili per la verifica e il controllo sulla qualità e sul livello di accessibilità dei servizi.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.3 il ruolo della ricerca nei modelli assistenziali e nell'alta specializzazione

AZIONE : 5.3.2 Il potenziamento del ruolo della Società della Salute nella continuità ospedale territorio e nell'integrazione terapeutica

Descrizione

Concretamente, al centro dell'azione della Società della salute si pone, sulla spinta di una società demograficamente sempre più vecchia qual è quella italiana in generale e dell'Area Pisana in particolare, la necessità di realizzare tutte le possibili condizioni per ottenere una effettiva continuità di cura e/o di assistenza tra l'ospedale e il territorio per tutti quei casi che ne necessitano.

L'integrazione terapeutica all'insegna dell'incontro tra medicina e assistenza, costantemente invocata e ben più mediocrementemente perseguita, continua a costituire un aspetto problematico quanto decisivo di una moderna azione socio-sanitaria, tanto più in realtà ad altissima aspettativa di vita come la nostra e quindi più a rischio di stati cronici di invalidità e non autosufficienza.

Il ruolo della Società della Salute già si misura e ancor più di misurerà con questa necessità, anche attraverso un preciso orientamento in tale senso del sistema d'informazioni su cui si fonda (*vedere azione 5.2.2*).

Soggetti coinvolti

Conferenza dei Sindaci della Zona Pisana, Regione Toscana, Azienda Usl 5, Circa 100 Organizzazioni del III Settore, Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta.

Possibilità di finanziamento

Il Consorzio è finanziato con le risorse normali dei Comuni e della Azienda Sanitaria Locale, a cui si aggiunge un piccolo contributo specifico previsto dalla Regione nel suo Piano Sanitario.

Stima sui tempi di realizzazione

Il periodo sperimentale è giunto a conclusione, è prevedibile che nel corso del 2008 la Società della Salute acquisterà la sua forma stabile.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Non è possibile organizzare un Sistema di servizi adeguato al livello di vita della Toscana fuori da una logica di zona: per i comuni ciò significherebbe arretrare di circa dieci anni rispetto a quello che già si è fatto.

La promozione della Salute non può arrestarsi sui confini dei singoli comuni mentre gli abitanti, e i determinanti di salute, si muovono liberamente su un'area molto più vasta.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.4 tra Parco di San Rossore e Terme di San Giuliano: progetti e percorsi salutistici e di riabilitazione a completamento di un'area territoriale della salute

AZIONE : 5.4.1 Il benessere oltre la cura: strategie di marketing sanitario per la valorizzazione di un'area a forte vocazione salutistica

Descrizione

Il triangolo Pisa (l'ospedale e servizi sanitari di area) – Parco di San Rossore (il centro di riabilitazione multifunzionale) – San Giuliano (le terme) deve essere valorizzato e rilanciato, all'interno di un discorso che comprenda anche il territorio dell'Area Pisana, come habitat ideale per una considerazione della salute da tutti i punti di vista: cura, prevenzione e riabilitazione.

Un piano di vero e proprio marketing sanitario è l'occasione e l'opportunità per fare uscire questa problematica da una logica di improvvisazione e per saldare strategie comunali finora scarsamente comunicanti.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Calci, Parco di San Rossore, Azienda Ospedaliera, Società della Salute.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di spazi e territori che potrebbero prefigurarsi naturalmente come luoghi ideali per la somministrazione di specifiche cure e terapie riabilitative.

LINEA STRATEGICA : 5. La promozione della salute, priorità e risorsa

OBIETTIVO : 5.4 tra Parco di San Rossore e Terme di San Giuliano: progetti e percorsi salutistici e di riabilitazione a completamento di un'area territoriale della salute

AZIONE : 5.4.2 I progetti per fare del Parco di San Rossore un centro di riabilitazione multifunzionale

Descrizione

Una valorizzazione in questa direzione del Parco di San Rossore risponde a molte esigenze: di integrazione cura-riabilitazione, di saldatura di un percorso all'insegna della salute che può trovare nell'Area Pisana l'ambiente ideale, di collegamento con attività tradizionali. Il tutto senza praticamente avere controindicazioni ambientali.

All'interno del Parco si prevedono nel medio periodo azioni di ristrutturazione di fabbricati costituenti il complesso di Piaggerta con la creazione di atelier di creatività e terapia occupazionale rivolti a giovani disabili inseriti in centri diurni, la costituzione di un centro di documentazione per le esperienze e le sperimentazioni che mettono in relazione disabilità e ambiente naturale, servizi di foresteria destinati ad un'offerta turistico-ambientale per utenti disabili, scolaresche e gruppi organizzati.

In un simile contesto l'utilizzo del cavallo permette lo sviluppo di percorsi specifici, già sperimentati da tempo, di ippoterapia a scopo riabilitativo.

Questa azione completa e sostanzia il piano di marketing sanitario (*vedere azione 5.4.1*).

Soggetti coinvolti

Ente Parco San Rossore, Associazioni di categoria, Provincia di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Società della Salute, Usl 5.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti Regionali ed Europei, con eventuali contributi provenienti dai soggetti istituzionali coinvolti.

Stima sui tempi di realizzazione

La maggior parte degli interventi sarà realizzata entro 5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di spazi e territori che potrebbero prefigurarsi naturalmente come luoghi ideali per la somministrazione di specifiche cure e terapie riabilitative.

Linea Strategica 6

UNA NUOVA IMMAGINE DI PISA NEL MERCATO TURISTICO

Obiettivi e azioni:

6.1 UNA MODERNA CULTURA D'IMPRESA PER COGLIERE LA CRESCENTE DIFFERENZIAZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA

2.2.5 Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto

6.1.1 La Consulta del turismo: un organismo per stimolare e supportare l'imprenditorialità nel settore

6.1.2 La centralità del turismo congressuale nel futuro della città

6.1.3 La promozione del turismo scolastico e di altri turismi legati alla valorizzazione dei "luoghi della storia"

6.1.4 Un'azione di rilancio del Giugno Pisano in chiave internazionale

6.2 LA BECHI LUSERNA: DA CASERMA A NUOVA PORTA TURISTICA PER TUTTA PISA

4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre

6.2.1 La centralità del progetto di riconversione della ex-caserma per la riqualificazione/diversificazione del turismo a Pisa

6.3 IL PORTO DI MARINA NEL CONTESTO DELLA VALORIZZAZIONE DEL LITORALE

2.1.6 La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa

6.3.1 Verso il nuovo Calambrone

6.3.2 Completamento del recupero dell'area ex Cosmopolitan a Tirrenia

6.3.3 La riqualificazione del litorale: miglioramento dei bagni, recupero delle colonie storiche

6.3.4 Il piano della mobilità del litorale in rapporto ai piani di sviluppo di quel territorio

6.3.5 Vetrina del mare: il turismo nautico e le sue possibilità

6.4 NON SOLO PISA: IL PARCO, IL MONTE PISANO, LE TERME, IL MARE, I DINTORNI

4.4.1 Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area Pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa

6.4.1 La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali

6.4.2 La promozione mirata: oltre il generico turista, strategie integrate di marketing turistico

Il “sistema turismo” rappresenta, assieme all’Università e all’Azienda ospedaliera, l’altra grande risorsa su cui si regge l’economia della città. La crescita del settore nell’ultimo decennio, per quanto importante, non nasconde tuttavia i limiti che ancora lo affliggono, tanto quello di una ancora insufficiente capacità d’impresa che l’altro, non scollegato dal primo, di una scarsa integrazione tra i vari soggetti, privati e pubblici, che vi operano.

Per cogliere le nuove potenzialità che il settore presenta, la scelta è quella di allargare in un duplice senso la possibilità di turismo a Pisa:

- a) sia nel senso della creazione di nuovi itinerari e attrazioni turistiche nella città e nei dintorni;
- b) che in quello di diversificare e contemporaneamente specializzare l’offerta, così che essa possa indirizzarsi più efficacemente ai diversi turismi che ormai si presentano con esigenze differenziate sul mercato.

Gli interventi collegati a questa doppia scelta sono quanto più possibile incardinati nelle grandi trasformazioni strutturali della città illustrate particolarmente nella linea strategica 2 (*Le scelte urbanistiche e il nuovo disegno della città*). Ciò consentirà di avere una strategia di lunga lena che guarda al turismo non in modo estemporaneo e che si rivolge ai segmenti più consapevoli e meno “predatori” dello stesso.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(6.1. una moderna cultura d’impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica) riuscire a intercettare maggiormente segmenti di turismo, come quello congressuale o sanitario, che richiedono ad un tempo più specificità operativa e professionale e più integrazione di settore

(6.2. la Bechi Luserna: da caserma a nuova porta turistica per tutta Pisa) aprire il turismo su Pisa a nuove possibilità ed esplorazioni, guidarlo oltre la Torre e la Piazza, diffonderlo e al contempo diluirlo sulla città attraverso questa vera e propria base di ogni possibile nuova stagione del turismo a Pisa

(6.3. il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale) far fare al litorale un salto di qualità tale da attrarre nuovi flussi di turismo ma anche da riqualificare in senso urbanistico e abitativo tutta l’area.

(6.4. non solo Pisa: il Parco, il monte pisano, le terme, il mare, i dintorni) collegare Pisa e il territorio dell’Area Pisana per ampliare l’offerta turistica e ricondurre il turismo a una dimensione più ambientale e naturalistica

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.1 una moderna cultura d'impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 2.2.5 *Il sistema della mobilità nella zona di Pisa Sud, legato allo sviluppo e alla crescita dell'Aeroporto*

Descrizione

Consiste nella riorganizzazione dell'intero sistema della viabilità e della sosta nella zona limitrofa all'Aeroporto (quartieri San Marco e San Giusto), con la previsione di un arretramento della stazione ferroviaria di Pisa Aeroporto e della costruzione di nuovi parcheggi.

Il sistema della mobilità in questa zona si avvarrà della realizzazione, da parte del Comune di Pisa e della PisaMo, di due parcheggi scambiatori tra Via Goletta e la St.Gobain da collegare all'Aeroporto con una linea di metropolitana leggera (prevista da SAT). Il sistema è completato dalla realizzazione, ormai in fase conclusiva, del sovrappasso sull'Aurelia tra l'Aeroporto e la Darsena Pisana.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, PisaMo, SAT, Rete Ferroviaria Italiana (RFI), ANAS, SALT.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati (SAT).

Stima sui tempi di realizzazione

I tempi sono legati al programma di sviluppo dell'Aeroporto ed agli interventi SAT.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Attualmente le strade dei quartieri di San Marco e San Giusto sono utilizzate come strade di scorrimento e collegamento tra l'Aeroporto/SGC e il centro della città, con conseguente deterioramento della qualità della vita degli abitanti. Il crescente sviluppo dell'attività aeroportuale aggraverebbe ulteriormente la situazione.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.1 una moderna cultura d'impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica

AZIONE : 6.1.1 La Consulta del turismo: un organismo per stimolare e supportare l'imprenditorialità nel settore

Descrizione

Né organismo di rappresentanza né di puro confronto. Piuttosto, un organismo che sappia sviluppare una capacità di lavoro e di proposta tra tutti i soggetti interessati a partire da una base conoscitiva, assicurata attraverso vari soggetti (APT, Camera di Commercio, Comune, Regione Toscana, ecc.), sempre aggiornata e organizzata in modo tale da riuscire a cogliere il turismo a Pisa e nell' Area Pisana negli aspetti salienti, nei punti di forza come in quelli di debolezza, nelle capacità di risposta come nei ritardi rispetto a individuabili esigenze e possibilità.

Soggetti coinvolti

FederAlberghi, CPT, Millennium Travel, Accademia della Cucina, APT, Ass. Camperisti pisani, Assohotel, CNA, Camera Commercio, Centro Visite San Rossore, Copisa, Cotali, Comitato Strade del Vino delle colline pisane, Comitato strade dell'olio Monte pisano, Comune di San Giuliano Terme, Comune di Vecchiano, Confcommercio, Confesercenti, Consorzio Nautica pisana, Coop Il Navicello, Ente Parco, Federazione Italiana Balneari, Federazione italiana cuochi, Fisar, Pisa Congressi, ProLoco Litorale pisano, San Marco Hotel, SAT, Sindacato Italiano Balneari, Ascom Pisa, Consorzio Turistico Area Pisana.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di uno specifico finanziamento.

Stima sui tempi di realizzazione

La Consulta si è costituita in data 25/10/06.

Le riunioni operative della Consulta si tengono periodicamente, dietro convocazione dell'Assessore al Turismo del Comune di Pisa. E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancanza di un supporto conoscitivo e di una modalità di confronto culturale per la crescita anche qualitativa del settore.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.1 una moderna cultura d'impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica

AZIONE : 6.1.2 La centralità del turismo congressuale nel futuro della città

Descrizione

Il turismo congressuale è la grande potenzialità di Pisa. Tutto, dalle condizioni oggettive (ambiente, storia, università di prestigio, ricerca, ecc.) agli *asset* di formidabile rilievo (centralità geografica, rete dei trasporti, specialmente aerei, ecc.), consente di puntare su questa potenzialità, peraltro di qualità, del turismo.

Ad essa si deve guardare anche per ciò che concerne il recupero dell'area del Santa Chiara.

Occorre superare l'attuale limite di un turismo congressuale alquanto circoscritto e frutto quasi esclusivamente di iniziative locali legate in particolar modo all'Università, e solo secondariamente promosse da Amministrazioni Locali, da Organizzazioni scientifiche e di categoria e da privati.

L'ampliamento delle possibilità di incontro e dibattito, per esempio con i recuperi della vecchia stazione Leopolda e dell'ex convento Santa Croce in Fossabanda, hanno rappresentato un passo in questa direzione, ma occorre un vero e proprio salto di qualità complessivo e il coraggio di un grande e globale indirizzamento del turismo a Pisa in questa direzione.

Soggetti coinvolti

Pisa Congressi, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore, Polo Tecnologico di Navacchio, Polo Farmaceutico, CNR, Centro di Ricerche Enel, Ospedali.

Inoltre possibili partner privati appartenenti al settore.

Possibilità di finanziamento

Partecipazione Bando UNIPI per la gestione Palazzo dei Congressi (ricapitalizzazione da parte dei soci).

Stima sui tempi di realizzazione

Potranno essere meglio indicati solo una volta messo a punto il bando per il Palazzo dei Congressi. L'azione, comunque, accompagna il Piano nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

L'incapacità del turismo congressuale di assumere un ruolo di rilievo nell'economia pisana.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.1 una moderna cultura d'impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica

AZIONE : 6.1.3 La promozione del turismo scolastico e di altri turismi legati alla valorizzazione dei "luoghi della storia"

Descrizione

Il turismo scolastico predilige le località storiche e artistiche. Pisa, pur avendo le caratteristiche giuste, vive molto marginalmente di questa forma di turismo, impropriamente considerata povera e non degna di rilievo. La consultazione del turismo allargherà queste possibilità, studiando proposte e pacchetti adeguati, oltre che al mondo della scuola, anche al turismo religioso, a quello sanitario, a quello sportivo, rafforzando sempre più le interazioni esistenti tra i vari mercati e valorizzando tutte quelle realizzazioni (a cominciare dal sistema museale dei lungarni) che ampliano oggettivamente le potenzialità dell'offerta turistica.

Soggetti coinvolti

Consulta del Turismo, APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Provincia di Pisa, Soprintendenza, Opera della Primaziale.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, Provincia di Pisa, APT, Regione Toscana, Consorzio Turistico area pisana.

Stima sui tempi di realizzazione

Entro la fine del 2008.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

L'incapacità di contenere un turismo "mordi e fuggi" centrato su Piazza dei Miracoli.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.1 una moderna cultura d'impresa per cogliere la crescente differenziazione della domanda turistica

AZIONE : 6.1.4 Un'azione di rilancio del Giugno Pisano in chiave internazionale

Descrizione

L'azione si ripropone di fare della luminaria di San Ranieri un evento di portata internazionale, data la sua unicità e suggestività ineguagliabile.

Ciò implica uno stretto coinvolgimento dei tour operator per promuovere l'evento e pubblicizzarlo attraverso la stampa internazionale.

Il fatto che il Giugno Pisano non abbia finora mostrato capacità di attrazione non significa che non ne abbia, ma che non si è riusciti a creare il giusto marchio di riconoscimento.

Per superare questo inconveniente verrà creato un organismo ad hoc.

Soggetti coinvolti

Consorzio Turistico Area Pisana, Agenzie di incoming, tour operator, altri soggetti e operatori del settore turistico.

Possibilità di finanziamento

Sostanziale continuità con gli attuali finanziamenti.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di un potenziale evento (la Luminara) di levatura internazionale capace di dare a Pisa un'immagine che va oltre la Piazza dei Miracoli.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.2 la Bechi Luserna: da caserma a nuova porta turistica per tutta Pisa

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 4.2.1 *Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre*

Descrizione

Lo sviluppo di una qualificata offerta culturale sui Lungarni (da attuarsi mediante collegamenti tra tutti gli spazi museali-espositivi, già presenti o in fase di realizzazione, situati lungo il fiume) consentirà di valorizzare questa parte molto significativa e straordinariamente suggestiva della città, e di proporre ai visitatori e ai turisti percorsi inediti e di grande interesse sotto il profilo storico, artistico e culturale.

Un tale sviluppo troverà coronamento a maggior ragione con la trasformazione dell'attuale caserma Bechi Luserna in nuovo terminal del turismo a Pisa (*vedi obiettivo 6.3.*).

Tra le attività correlate sono comprese la pubblicizzazione di itinerari e percorsi tematici, nonché la costruzione e promozione di pacchetti turistici a moduli personalizzati.

Soggetti coinvolti

APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Coop. COIDRA, Soprintendenza, Università degli Studi, Museo di San Matteo, Museo di Palazzo Lanfranchi, Fondazione Cassa di Risparmio, altri soggetti pubblici e privati.

Possibilità di finanziamento

Enti pubblici e soggetti privati.

Stima sui tempi di realizzazione

Legati alla realizzazione dei singoli interventi che costituiscono il sistema (*vedere le singole azioni comprese negli obiettivi 4.1 e 4.2.*).

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Non piena fruibilità dell'offerta culturale della città col permanere di un eccesso di turismo "mordi e fuggi".

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.2 la Bechi Luserna: da caserma a nuova porta turistica per tutta Pisa

AZIONE : 6.2.1 La centralità del progetto di riconversione della ex-caserma Bechi Luserna per la riqualificazione/diversificazione del turismo a Pisa

Descrizione

L'azione consiste nella trasformazione della ex-caserma Bechi Luserna in nuovo terminal turistico della città. Di un tale terminal, non esistendo ad oggi un vero equivalente, si sentono le conseguenze in un eccesso di anarchismo dei flussi turistici e nella loro concentrazione pressoché esclusiva su Piazza dei Miracoli.

Porta di accesso al sistema museale dei lungarni che ha il suo punto di inizio nel Museo delle navi antiche di Pisa, il nuovo terminal consentirà ad un tempo di valorizzare luoghi e percorsi turistici oggi fagocitati dalla Torre e di godere, grazie a un percorso unico che unisce il sistema museale con l'accesso a Piazza dei Miracoli, di Pisa nella sua interezza.

Soggetti coinvolti

Struttura tecnica e direzionale del Comune di Pisa, privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

8 anni, considerando i tempi stabiliti dall'Accordo di Programma sul trasferimento delle caserme dal centro storico.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Persistenza dei limiti attuali del turismo a Pisa: monopolio di Piazza dei Miracoli e alta quota di flussi "mordi e fuggi".

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 2.1.6 *La realizzazione del Porto Turistico di Marina di Pisa*

Descrizione

Consiste nella realizzazione di quanto previsto nel Piano di Recupero approvato dal Consiglio comunale il 14 Dicembre 2006: un porto turistico per circa 500 posti barca, dotato dei migliori standard di servizio, corredato di strutture residenziali e ricettive, ben integrato con l'abitato storico di Marina di Pisa, con il sistema ambientale del Parco e con il sistema di approdi turistici della golena d'Arno, sempre aperto e fruibile da tutti in ogni sua parte.

Soggetti coinvolti

Struttura direzionale e tecnica del Comune di Pisa e dell'Ente Parco, Borello Spa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Diminuzione delle prospettive di sviluppo turistico del litorale pisano, impatto negativo sulle prospettive di crescita del sistema della nautica pisana, aumento del degrado ambientale di Boccadarno.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

AZIONE : 6.3.1 Verso il nuovo Calambrone

Descrizione

Diventerà a tutti gli effetti il terzo centro residenziale del litorale pisano grazie ad interventi urbanistici relativi a residenze, commercio, viabilità.

Un sistema dunale particolarmente sviluppato e di grande suggestione, unitamente al recupero di colonie che rappresentano il meglio dell'architettura del ventennio, consentiranno un'attrazione tanto turistica che residenziale.

In questa chiave anche il recupero del collegamento tramviario tra Pisa e Livorno (Calambrone e centro città ne sono gli estremi) costituirà un asset importante.

Soggetti coinvolti

Associazioni culturali, ricreative e sportive per l'animazione ex colonie per i turisti e residenti, CPT, cooperative Taxi per navette e collegamenti tra Calambrone e centro città, Comune di Pisa, Parco di San Rossore.

Possibilità di finanziamento

Privati con il cofinanziamento pubblico delle opere di urbanizzazione.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Permanenza di condizioni urbane e abitative non all'altezza dell'ambiente e di difficoltà della mobilità da/per il litorale.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

AZIONE : 6.3.2 Completamento del recupero dell'area ex Cosmopolitan a Tirrenia

Descrizione

Il rilancio del litorale pisano passa anche attraverso il recupero completo dell'area ex Cosmopolitan, con finalità turistico ricettive e sportive. La specifica conformazione dei luoghi e degli spazi aperti, nel cuore di Tirrenia e del Parco naturale, rendono questa area particolarmente adatta per un turismo attento alla qualità dell'offerta naturalistica, culturale e sportiva.

Il recupero degli edifici manterrà la memoria della passata attività cinematografica anche attraverso la realizzazione di attività culturali e espositive.

Soggetti coinvolti

Privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancato potenziamento del turismo di qualità sul litorale e deterioramento del patrimonio architettonico di qualità.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

AZIONE : 6.3.3 La riqualificazione del litorale: miglioramento dei bagni, recupero delle colonie storiche

Descrizione

Obiettivo dell'azione è quello di una "città sul litorale", nella quale si possa abitare e vivere bene e pienamente tutto l'anno, ma al tempo stesso lanciata a un pieno sviluppo delle sue potenzialità turistiche che non snaturi ma porti a una piena valorizzazione gli straordinari elementi ambientali di cui è ricca.

Oltre agli interventi sull'arredo urbano, per la riqualificazione dei bagni, il recupero delle colonie storiche, si segnalano, a completamento del disegno di una "città del litorale", gli interventi da realizzare sulla viabilità (*vedere azione 6.3.4*).

Soggetti coinvolti

Consulta del Turismo, CPT, ProLoco Litorale pisano, APT, Federazioni e Associazioni di categoria e del settore balneare, Prodotto Costa di Toscana, Comune di Pisa, privati, Parco di San Rossore, SBAAS.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Impatto negativo sullo sviluppo del litorale, scadimento delle strutture ricettive e balneari.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

AZIONE : 6.3.4 Il piano della mobilità del litorale in rapporto ai piani di sviluppo di quel territorio

Descrizione

I passaggi fondamentali consistono nella riorganizzazione della sosta e nella riqualificazione del trasporto pubblico. Particolare attenzione verrà rivolta:

- alla riprogettazione della rete ciclabile e dei percorsi pedonali presenti sul territorio del litorale;
- la sicurezza stradale (segnaletica orizzontale, verticale e luminosa, attraversamenti pedonali in quota, controllo del territorio con rafforzamento della vigilanza);
- la messa in sicurezza dell'abitato di Tirrenia;
- il potenziamento del trasporto pubblico, in particolare nel periodo dell'anno in cui vi è maggiore afflusso.

Soggetti coinvolti

Pubblici (Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Ente Parco, Sovrintendenza) e privati.

Possibilità di finanziamento

Contributi pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

Alcuni interventi sono già stati realizzati o in fase di realizzazione, altri sono da correlare alle varianti al Piano di Gestione del Parco, e altri ancora, come i collegamenti del centro di Pisa con il litorale, sono legati alla possibilità di finanziamenti adeguati. Ad esclusione di questo ultimo punto tutti gli interventi saranno realizzabili nell'arco di 3-4 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Crescente congestionamento.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.3 il porto di Marina nel contesto della valorizzazione del litorale

AZIONE : 6.3.5 Vetrina del mare: il turismo nautico e le sue possibilità

Descrizione

Il progetto, denominato Vetrina del Mare, prevede la valorizzazione della costa pisana e dell'immediato entroterra, offrendo al mercato turistico un prodotto unico e innovativo attraverso la creazione di pacchetti turistici integrati e azioni promozionali adeguate.

Il progetto si propone di innalzare il livello qualitativo dell'offerta turistica del Litorale mediante un prolungamento della stagionalità e una riqualificazione dell'offerta turistico-alberghiera. Si propone inoltre di dar vita a offerte turistiche integrate e modulari (nautica, prodotti tipici, stabilimenti balneari, trasporti, ecc.) per target differenziati.

Il progetto è sostenuto da un protocollo d'intesa tra Comune di Pisa, Consorzio Turistico dell'Area pisana, Consorzio Nautica Pisana, Parco Naturale di San Rossore, Provincia di Pisa, APT di Pisa, Camera di Commercio, ProLoco.

Soggetti coinvolti

APT, Consorzio Nautica Pisana, altri Consorzi del settore, possibili apporti privati del settore, Prodotto Costa di Toscana, Camera di Commercio, Ente Parco San Rossore, Consorzio Turistico Area Pisana, Associazioni di categoria in particolare del settore balneare.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, APT, Consorzio Turistico, Consorzio Nautica Pisana, altri consorzi del settore, possibili apporti di privati operanti nel settore, Prodotto Costa di Toscana.

Stima sui tempi di realizzazione

Entro fine 2008.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita di competitività dell'offerta turistica sul mercato turistico italiano e internazionale.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.4 non solo Pisa: il Parco, il monte pisano, le terme, il mare, i dintorni

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 4.4.1 *Il patrimonio artistico, culturale e paesaggistico dell'Area pisana al centro di una comune strategia di valorizzazione col Comune di Pisa*

Descrizione

Il turismo si ferma a Pisa. Prosegue in misura troppo esangue per Calci (Certosa e Museo di storia naturale) e in misura ancora minore verso altri punti strategici dell'Area Pisana.

Si impone con urgenza una valorizzazione complessiva dell'area, capace di integrare Pisa col territorio e le sue bellezze storiche, paesaggistico-ambientali, architettoniche, artistiche e più generalmente culturali.

Percorsi integrati, offerte/pacchetti cumulati, forme e occasioni di promozione congiunta e altro ancora costituiscono il centro di questa azione tesa a rilanciare anche sul piano culturale e turistico l'Area Pisana.

Soggetti coinvolti

Provincia di Pisa, APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Comuni dell'Area Pisana, Soprintendenza, Ente Parco S. Rossore, Opera della Primaziale, Prodotto Costa di Toscana, Regione Toscana, Enti e Associazioni di categoria, Consulta del Turismo.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Comuni dell'Area Pisana, Regione Toscana, APT, altri soggetti pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita di competitività del territorio sul mercato turistico nazionale e internazionale.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.4 non solo Pisa: il Parco, il monte pisano, le terme, il mare, i dintorni

AZIONE : 6.4.1 La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali

Descrizione

Per troppi anni la città è parsa dimenticarsi del suo fiume e del suo mare.

La scoperta del porto delle navi antiche di Pisa ha portato alla luce, oltre ai reperti, un nuovo interesse verso il tema del rapporto tra il mare, il fiume e la città: è possibile quindi ripensare in modo sistemico alle attività produttive e turistiche, partendo dall'alta qualità ambientale garantita dalla presenza del Parco, da solo capace di costituire elemento di competitività nell'offerta turistica.

L'azione consiste nel mettere in sinergia, presentare e valorizzare nella loro interconnessione gli interventi che sono stati fatti e che si vanno facendo sul territorio (recupero delle colonie storiche sul litorale, interventi al Calambrone, ristrutturazione dei bagni, porto turistico di Marina, recupero della golena, apertura dell'Incile, sviluppo dell'area del Navicelli...), così da creare un unico circuito del turismo e della nautica, valorizzando la riscoperta della navigabilità del fiume Arno come modo diverso di vivere la città e i dintorni, nell'immenso patrimonio ambientale costituito dal Parco.

Soggetti coinvolti

APT, Consulta del Turismo, Consorzio Nautica Pisana, Consorzio Turistico Area Pisana, Cooperative di trasporto fluviale, Ente Parco San Rossore, Enti e Associazioni di categoria, Progetto Costa di Toscana e Isole dell'Arcipelago, possibili apporti di privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, APT, Provincia di Pisa, Camera di Commercio, Regione Toscana, possibili apporti di privati.

Stima sui tempi di realizzazione

Potranno essere stimati una volta che sia messo a punto un preciso programma, a cominciare dalla "Vetrina del Mare".

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita di competitività del territorio sul mercato turistico nazionale e internazionale.

LINEA STRATEGICA : 6. Una nuova immagine di Pisa nel mercato turistico

OBIETTIVO : 6.4 non solo Pisa: il Parco, il monte pisano, le terme, il mare, i dintorni

AZIONE : 6.4.2 La promozione mirata: oltre il generico turista, strategie integrate di marketing turistico

Descrizione

Il territorio dell'Area Pisana si presta a molte possibilità turistiche. Pisa può col suo nome trainare queste possibilità, ma a sua volta riceverne dei vantaggi. Una visione più ampia porta a individuare possibili categorie di utenza "appassionata" cui indirizzare un'offerta diversificata di pacchetti turistici:

- per chi ama i monti (trekking, funghi...);
- per chi ama il mare (anche fuori stagione);
- per chi ama la natura (trekking nel parco, birdwatching, visite guidate sulla fauna e flora locale...);
- per chi chiede un po' di tutto e, naturalmente, per chi con lo stesso pacchetto intende visitare anche la città di Pisa.

Tale offerta prevederà la possibilità di accorpamento di pacchetti secondo una logica di modularità capace di venire incontro a un turista non generico ma neppure monotematico che, per avere più interessi, può trovare soddisfazione nella molteplicità degli ambienti, delle attrattive e delle proposte offerte dal territorio dell'Area Pisana.

Soggetti coinvolti

Ente Parco, Consulta del Turismo, APT, Consorzio Turistico Area Pisana, Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Associazioni di categoria, possibili apporti di privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, Consorzio APT, Ente Parco, Comuni dell'Area Pisana, possibili sponsor per promozione e pubblicizzazione.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

La persistenza di una separazione tra Pisa e il territorio dell'Area Pisana dal punto di vista della risorsa turismo.

Linea Strategica 7

LO SVILUPPO ECONOMICO DALLA TRADIZIONE ALL'INNOVAZIONE

Obiettivi e azioni:

7.1 OSPEDALETTO E NAVICELLI: LE DIRETTRICI DEL SISTEMA PRODUTTIVO

- 7.1.1 Dal polo fieristico alla Piazza del Terzo Millennio: immagine, funzione e riqualificazione di Ospedaletto
- 7.1.2 La politica degli accordi con il Comune di Cascina per gli insediamenti produttivi nell'area di Ospedaletto
- 7.1.3 Il rafforzamento del polo dei Navicelli e il Centro servizi e ricerche per la nautica da diporto
- 7.1.4 Razionalizzazione dell'attività produttiva e nuovi insediamenti nella zona Saint Gobain

7.2 VERSO UN DISTRETTO TECNOLOGICO TRA AZIENDE HI-TECH E INIZIATIVE SPIN-OFF

- 3.2.3 Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati*
- 3.3.4 Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione*
- 3.3.1 Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca*

7.3 LA SIMBIOSI TRA LA "VIA DELL'ACQUA", LA NAUTICA E LA CANTIERISTICA

- 6.4.1 La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali*
- 7.3.1 Realizzazione di una piattaforma logistica costiera
- 7.3.2 La riapertura dell'Incile d'Arno
- 7.3.3 Il recupero della golena d'Arno
- 7.3.4 La riconversione del settore del mobile nel supporto alla nautica e alla cantieristica

7.4 IL RILANCIO DELL'IPPICA: SPORT, CULTURA ED ECONOMIA IN UNA IDEALE CORNICE AMBIENTALE

- 7.4.1 Il piano attuativo della zona ippica e il rilancio dell'attività agonistica
- 7.4.2 Il turismo equestre tra esplorazione ambientale e possibilità terapeutiche

Non paragonabile per forza ai grandi servizi pubblici e al turismo, il comparto delle attività produttive ha tuttavia dato segni di forte specializzazione e innovazione al proprio interno (alcuni comparti dell'hi-tech, la cantieristica) che hanno avuto un buon esito e che devono dunque essere ancor più incoraggiati e supportati.

Non solo, proprio in quest'ambito si aprono orizzonti di collaborazione tra Pisa e gli altri comuni dell'Area Pisana (segnatamente Cascina) che prefigurano nuove e più ampie possibilità.

Il Piano punta intanto a qualificare, nell'ambito di una visione d'area, i luoghi della produzione e a stimolare insediamenti produttivi ad alta capacità di valore aggiunto, attratti dalla possibilità di interagire in modo ravvicinato con il mondo dell'università e della ricerca. E se in questo quadro la via obbligata è quella di disegnare le condizioni migliori per rafforzare strutturalmente un distretto hi-tech che fatica a dimensionarsi, ciò non entra in alcuna contraddizione con lo sviluppo di settori, come la cantieristica, sospinti oggettivamente dalle scelte urbanistiche e ambientali (il recupero della golena, la riapertura dell'Incile), o di altri, come l'ippica e il turismo equestre, che proprio nell'ambiente hanno il loro *asset* insostituibile.

I quattro obiettivi compresi nella linea strategica si propongono di:

(7.1. Ospedaletto e Navicelli: le direttrici del sistema produttivo) razionalizzare e riqualificare i luoghi e le aree deputate alle attività produttive manifatturiere, nel duplice segno di un rafforzamento della vocazione produttiva del territorio per un verso e di una piena dignità urbanistica per l'altro

(7.2. verso un distretto tecnologico tra aziende hi-tech e spin-off) stimolare insediamenti produttivi ad alta intensità di tecnologia, in collegamento col mondo della ricerca e dell'università, all'interno di un discorso strutturale di sostegno alla definitiva affermazione di un distretto produttivo hi-tech

(7.3. la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica) porre le caratteristiche naturali della città e del territorio, unitamente alle scelte già operate in senso urbanistico e ambientale, al servizio di attività e produzioni compatibili e nella tradizione pisana

(7.4. il rilancio dell'ippica: sport, cultura ed economia in una ideale cornice ambientale) rilanciare il ruolo di un'attività, uno sport, una tradizione che ha grandi potenzialità derivanti tanto da una cornice ambientale unica che dalle nuove possibilità terapeutiche legate al cavallo.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.1 Ospedaletto e Navicelli: le direttrici del sistema produttivo

AZIONE : 7.1.1 Dal polo fieristico alla Piazza del Terzo Millennio: immagine, funzione e riqualificazione di Ospedaletto

Descrizione

Con l'azione si promuove la progettazione e realizzazione nella zona di Ospedaletto della nuova "Torre e Piazza del Terzo Millennio", con l'obiettivo di far diventare tale zona industriale e di insediamenti soprattutto produttivi anche un luogo deputato a forme di sperimentazione di architetture contemporanee (a sostegno, peraltro, di una nuova identità culturale del quartiere).

Soggetti coinvolti

Privati, struttura tecnica del Comune di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita d'immagine e di importanza della nuova Ospedaletto come area industriale moderna e dinamica.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.1 Ospedaletto e Navicelli: le direttrici del sistema produttivo

AZIONE : 7.1.2 La politica degli accordi con il Comune di Cascina per gli insediamenti produttivi nell'area di Ospedaletto

Descrizione

Il Piano Attuativo sviluppato e approvato congiuntamente tra il Comune di Pisa e quello di Cascina per il migliore sfruttamento della zona produttiva nella zona di Ospedaletto, prevede un forte rilancio degli insediamenti produttivi e delle prospettive occupazionali e consente di risparmiare territorio integrando le aree produttive al confine dei due comuni.

Il Piano si pone ad esempio di una politica degli insediamenti produttivi a livello di Area Pisana.

Soggetti coinvolti

Strutture tecniche dei Comuni di Pisa e di Cascina, associazioni di categoria, privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

10 anni per il completamento.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Ridimensionamento delle prospettive di sviluppo di Ospedaletto, inefficienze strutturali (viabilità).

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.1 Ospedaletto e Navicelli: le direttrici del sistema produttivo

AZIONE : 7.1.3 Il rafforzamento del polo dei Navicelli e il Centro servizi e ricerche per la nautica da diporto

Descrizione

Realizzazione nell'area dei Navicelli di un insediamento specificamente destinato a imprese ad alta tecnologia che nascono attorno all'università e ai centri di ricerca e orientate alla nautica.

Uno dei progetti al quale il comune partecipa è quello del Centro Ricerche Servizi per la Nautica, che ha trovato una prima formalizzazione nell'intesa raggiunta nel giugno 2006 tra vari soggetti operanti nel settore che fa seguito a quanto previsto nell'accordo "per la realizzazione di opere nell'area produttiva della cantieristica", sottoscritto in data 4 Novembre 2005, presso il Comune di Pisa, dai soggetti pubblici e privati interessati. In particolare, l'art. 6 dell'accordo prevede che la Navicelli Spa, con il coinvolgimento degli imprenditori, degli enti pubblici soci e di centri di ricerca e trasferimento tecnologico pubblici (Università di Pisa, Scuola Sant'Anna, Consorzio Pisa Ricerche etc.) e privati, provveda a realizzare il progetto per la gestione del centro ricerche e servizi per la nautica.

L'obiettivo ultimo è quello che la produzione della nautica dell'area dei Navicelli mantenga e possibilmente migliori un posizione qualitativa di mercato già di primaria importanza a livello internazionale.

La localizzazione del CSRN presso la sede della Spa Navicelli di Pisa svolge una funzione di catalizzatore, in quanto struttura finalizzata allo sviluppo dell'innovazione e dei servizi a supporto dei cantieri piccoli e medi della costa toscana e delle industrie collegate alla filiera nautica.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Navicelli Spa, Università di Pisa, Scuola Sant'Anna, Consorzio Pisa Ricerche, CNR, altri soggetti coinvolti nella realizzazione del Centro, partner privati.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

Lavori ultimati a fine 2007.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di un settore, quello della nautica, che può puntare ad assumere una posizione di primaria importanza a livello internazionale, con evidenti ripercussioni positive sugli insediamenti produttivi ad alta tecnologia presenti sul territorio e sull'economia dell'intera Area Pisana.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.1 Ospedaletto e Navicelli: le direttrici del sistema produttivo

AZIONE : 7.1.4 Razionalizzazione dell'attività produttiva e nuovi insediamenti nella zona Saint Gobain

Descrizione

La parte est dell'area produttiva Saint Gobain sarà oggetto di interventi di ristrutturazione e di forte potenziamento, per realizzare nuove linee produttive tecnologicamente avanzate, migliorare anche sotto il profilo dell'impatto ambientale quelle esistenti, razionalizzare la logistica.

La parte ovest, oggi fortemente sottoutilizzata, sarà oggetto di uno specifico piano di recupero che consentirà il risanamento ambientale dell'intera area, il miglioramento della viabilità con particolare riferimento all'Aurelia, l'integrazione con il quartiere di Porta a Mare, la realizzazione di nuovi insediamenti residenziali e direzionali e di nuove attività produttive.

I proventi derivanti dal recupero della parte ovest sosterranno lo sviluppo delle attività produttive nella parte est.

Soggetti coinvolti

Saint Gobain, struttura tecnica del Comune di Pisa, privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

4 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Ridimensionamento della presenza Saint Gobain a Pisa, degrado ambientale dell'area ovest.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.2 verso un distretto tecnologico tra aziende hi-tech e iniziative spin-off

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 3.2.3 *Creare le condizioni per un polo high tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati*

Descrizione

Il polo hi-tech pisano ha bisogno di uscire da uno stadio di "minorità", contrassegnato da una difficoltà a superare dimensioni troppo ristrette che non gli consentono quel salto qualitativo che pure è nelle sue potenzialità.

A questo scopo, verrà formalizzato un cartello, una "rete" tra tutti i soggetti, pubblici e privati, che hanno un preciso interesse a superare logiche frammentate di operatività per valutare e creare le condizioni che possono consentire un balzo in avanti in questa direzione, senza che ciò debba significare l'intromissione del pubblico nella sfera economica se non in termini, appunto, di facilitare l'attecchimento e la diffusione su Pisa e l'Area Pisana di modalità produttive legate all'innovazione tecnologica.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Università di Pisa, C.N.R., Consorzio Pisa ricerche e altri Consorzi territoriali di ricerca, organizzazioni degli imprenditori e sindacali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, anche per la necessità di valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo produttivo qualificato dell'area.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.2 verso un distretto tecnologico tra aziende hi-tech e iniziative spin-off

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 3.3.4 *Una realtà da sviluppare: il polo produttivo bio-medicale e degli apparecchi di precisione*

Descrizione

Questo polo produttivo è una realtà, in crescita ormai da anni. Rappresenta la traduzione sul piano produttivo della vocazione della città nel senso di "città della salute" e della presenza in essa di grandi istituzioni medico-sanitarie. Ma proprio questa "vocazione" chiede di essere sostenuta e agevolata da un'attenzione programmatoria capace di:

- ricercare tutte le possibili sinergie con la realtà medico-sanitaria della città e del territorio;
- stimolare la convergenza della ricerca, ovunque svolta in città e sul territorio, in questa direzione;
- mettere a punto le condizioni, insediative e di altro tipo, per facilitare l'ulteriore espansione quali-quantitativa del polo suddetto.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, Università di Pisa, C.N.R., Consorzio Pisa ricerche e altri Consorzi territoriali di ricerca, Azienda Ospedaliera, organizzazioni degli imprenditori e sindacali.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione, anche per poterne valutarne i risultati.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Restringimento delle possibilità di sviluppo produttivo qualificato dell'area.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.2 verso un distretto tecnologico tra aziende hi-tech e iniziative spin-off

(*) *L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo*

AZIONE : 3.3.1 *Una politica di area per stimolare insediamenti produttivi a forte interazione col mondo dell'università e della ricerca*

Descrizione

Il tessuto produttivo e manifatturiero di Pisa e complessivamente dell'Area Pisana è, per quanto qualificato, debole e ristretto dal punto di vista quantitativo, e caratterizzato da piccole e piccolissime imprese.

E' possibile superare questo stato di cose con una strategia di area capace di attrarre aziende sul territorio sia grazie alla presenza di grandi istituzioni di formazione e ricerca, e quindi di forza lavoro altamente qualificata, sia attraverso l'adozione di un Marketing d'Area basato su un'attenta politica fiscale per un lato e una forte dotazione infrastrutturale per l'altro.

Sono presenti a Pisa e sul territorio tutte le condizioni per un'azione efficace in una direzione che è a un tempo di ampliamento della base produttiva e di ulteriore qualificazione e identità (*vedere azioni 3.2.3 e 3.2.4*). L'azione in questione è semplicemente di aggregazione e coordinamento di queste condizioni.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancato sfruttamento della presenza così forte nel nostro territorio di importanti centri di ricerca e di formazione universitaria, che potrebbero avere una più rilevante ricaduta sul tessuto produttivo insediato.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.3 la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica

(*) L'azione in questione è già stata incontrata una prima volta nella linea strategica e nell'obiettivo contrassegnati dai suoi primi due numeri, ma dato il suo carattere trasversale trova collocazione anche in questa linea strategica e in questo obiettivo

AZIONE : 6.4.1 *La navigabilità dell'Arno e il "sistema dell'acqua" come risorse ambientali, occasioni imprenditoriali e riscoperte culturali*

Descrizione

Per troppi anni la città è persa dimenticarsi del suo fiume e del suo mare.

La scoperta del porto delle navi antiche di Pisa ha portato alla luce, oltre ai reperti, un nuovo interesse verso il tema del rapporto tra il mare, il fiume e la città: è possibile quindi ripensare in modo sistemico alle attività produttive e turistiche, partendo dall'alta qualità ambientale garantita dalla presenza del Parco, da solo capace di costituire elemento di competitività nell'offerta turistica.

L'azione consiste nel mettere in sinergia, presentare e valorizzare nella loro interconnessione gli interventi che sono stati fatti e che si vanno facendo sul territorio (recupero delle colonie storiche sul litorale, interventi al Calambrone, ristrutturazione dei bagni, porto turistico di Marina, recupero della golena, apertura dell'Incile, sviluppo dell'area del Navicelli...), così da creare un unico circuito del turismo e della nautica, valorizzando la riscoperta della navigabilità del fiume Arno come modo diverso di vivere la città e i dintorni, nell'immenso patrimonio ambientale costituito dal Parco.

Soggetti coinvolti

APT, Consulta del Turismo, Consorzio Nautica Pisana, Consorzio Turistico Area Pisana, Cooperative di trasporto fluviale, Ente Parco San Rossore, Enti e Associazioni di categoria, Progetto Costa di Toscana e Isole dell'Arcipelago, possibili apporti di privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da Comune di Pisa, APT, Provincia di Pisa, Camera di Commercio, Regione Toscana, possibili apporti di privati.

Stima sui tempi di realizzazione

Potranno essere stimati una volta che sia messo a punto un preciso programma, a cominciare dalla "Vetrina del Mare".

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Perdita di competitività del territorio sul mercato turistico nazionale e internazionale.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.3 la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica

AZIONE : 7.3.1 Realizzazione di una piattaforma logistica costiera

Descrizione

L'accordo per la realizzazione della piattaforma logistica costiera è di importanza strategica e consente sviluppi di sistema che interessano il porto di Livorno, la Darsena Pisana, l'Aeroporto Galilei, l'Interporto, la navigabilità dello Scolmatore, i Navicelli, il nodo ferroviario.

L'alta intermodalità dell'area apre interessanti prospettive in un settore innovativo e costituisce un fattore determinante per la competitività del territorio (l'accordo prevede anche la possibilità di estendere il Parco Naturale nell'entroterra livornese).

Interventi finalizzati a realizzare la "foce armata" dello scolmatore e a migliorarne la navigabilità, la lotta all'erosione costiera, l'ampliamento del parco e il potenziamento del trasporto ferroviario collegato, attengono alla stessa visione d'insieme.

Soggetti coinvolti

Regione Toscana, Comuni e Province di Pisa e Livorno, Autorità Portuale, Autorità di Bacino del Fiume Arno, Parco MSRM, Interporto, SAT, Navicelli, FFSS, privati.

Possibilità di finanziamento

Pubblici e privati.

Stima sui tempi di realizzazione

10 anni per il completamento.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Indebolimento strategico dell'area vasta della Toscana costiera.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.3 la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica

AZIONE : 7.3.2 La riapertura dell'Incile d'Arno

Descrizione

Progetto di rilevanza strategica volto a realizzare un ingresso diretto dall'Arno al Canale dei Navicelli. In tal modo viene a completarsi il circuito della nautica tra Scolmatore, mare, porto turistico di Marina di Pisa, golena d'Arno e Canale dei Navicelli.

Tale realizzazione comporta enormi vantaggi dal punto di vista logistico e delle sinergie economiche e funzionali per il sistema della nautica da diporto e per la cantieristica pisana, per il migliore sfruttamento anche a fini turistici delle vie d'acqua, nonché per il miglioramento ambientale del Canale dei Navicelli.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, OLT.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

3 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata attivazione del circuito nautico, indebolimento strategico della nautica pisana.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.3 la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica

AZIONE : 7.3.3 Il recupero della golena d'Arno

Descrizione

Questa azione è tesa alla riqualificazione e al rilancio del sistema dei rimessaggi, delle attività legate alla nautica e degli approdi turistici lungo la golena d'Arno.

E' infatti essenziale superare la situazione di precarietà e di disordine ambientale e urbanistico che caratterizza gran parte degli insediamenti golenali, che devono invece costituire un tassello fondamentale del circuito della nautica e della cantieristica.

Il recupero della golena rappresenta anche un elemento imprescindibile per la piena navigabilità dell'Arno nel suo tratto finale, tratto che oggi costituisce di fatto uno dei più grandi approdi turistici del Paese.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Parco San Rossore, Regione Toscana, Soprintendenza, privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

10 anni per il completamento.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Degrado ambientale e paesaggistico della golena, indebolimento strategico del sistema della nautica e della cantieristica.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.3 la simbiosi tra la "via dell'acqua", la nautica e la cantieristica

AZIONE : 7.3.4 La riconversione del settore del mobile nel supporto alla nautica e alla cantieristica

Descrizione

Occorre fornire un efficace sostegno e sviluppo all'integrazione che già sussiste tra il settore del mobile e quello della nautica, nell'ottica di creare un piccolo distretto ad alta specializzazione nella lavorazione del mobile finalizzata all'impiego nella nautica e che ne supporti le possibilità di un'espansione centrata sulla qualità.

In questa direzione è importante il ruolo che può assumere il Tavolo Provinciale del Mobile, come luogo di incontro e consultazione tra i soggetti istituzionali e gli operatori del settore del mobile, nell'ambito del quale coinvolgere anche gli operatori della nautica pisana: il fine è quello di affrontare insieme le principali problematiche che caratterizzano tale specifica filiera produttiva.

Soggetti coinvolti

Comuni dell'Area Pisana, Provincia di Pisa, IRPET, Camera di Commercio, Navicelli Spa, operatori dei settori, partner privati.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancata valorizzazione di una filiera produttiva, quella che coinvolge i settori della nautica e del mobile, che può puntare ad assumere una posizione di primaria importanza a livello sia nazionale che internazionale.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.4 il rilancio dell'ippica: sport, cultura ed economia in una ideale cornice ambientale

AZIONE : 7.4.1 Il piano attuativo della zona ippica e il rilancio dell'attività agonistica

Descrizione

In stretta connessione con le attività del Parco e con il progetto di sviluppo dell'Ippodromo di San Rossore occorre dare nuovo slancio al rapporto particolare che ha sempre legato la città alla cultura del cavallo.

Il riordino della presenza ippica e delle attività ad essa collegate sono gli obiettivi di un piano attuativo finalizzato alla riqualificazione di una zona particolarmente attrezzata con nuove scuderie, strutture di allenamento, servizi e parco verde. Tale zona affiancherà le scuderie storiche in un contesto ambientale e tradizionale della forza e del prestigio del Parco di San Rossore.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Parco di San Rossore, Alfea, privati.

Possibilità di finanziamento

Finanziamenti provenienti da privati.

Stima sui tempi di realizzazione

5 anni.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Mancato sviluppo dell'attività ippica, e ristagno delle attività esistenti.

LINEA STRATEGICA : 7. Lo sviluppo economico dalla tradizione all'innovazione

OBIETTIVO : 7.4 il rilancio dell'ippica: sport, cultura ed economia in una ideale cornice ambientale

AZIONE : 7.4.2 Il turismo equestre tra esplorazione ambientale e possibilità terapeutiche

Descrizione

L'equiturismo o turismo equestre è una pratica dell'equitazione che consiste nell'uso del cavallo per percorrere ed esplorare un territorio, e rappresenta una affascinante forma di attrazione rivolta a tutti: non solo a esperti cavalieri, ma anche a chi si avvicina per la prima volta a questi splendidi animali, e a chiunque abbia comunque voglia di sport, vacanze, salute e natura.

Promuovere questo tipo di turismo significa innanzitutto progettare un'adeguata e completa offerta sul nostro territorio di itinerari percorribili a cavallo che consentano di attraversare luoghi naturali come parchi, riserve, boschi, colline e valli, costeggiare laghi e fiumi, raggiungere luoghi culturali come aree archeologiche, costruzioni e dimore storiche, borghi. Inoltre occorre stimolare la presenza, nell'ambito delle sopraccitate ippovie, di strutture per l'equitazione di ogni tipo, dalle aree di sosta opportunamente attrezzate dove il cavaliere e il cavallo possono trovare assistenza, a zone di ristoro che diano anche la possibilità di poter pernottare (foresterie, agriturismo, casolari privati o pubblici, rifugi, maneggi).

In questo ambito le zone sicuramente a maggior vocazione sono quella di Coltano e quella del Parco di San Rossore (alle quali se ne potranno aggiungere altre esistenti sul territorio dell'Area Pisana), che permettono lo sviluppo non solo di itinerari turistici specifici, ma anche di percorsi peculiari di ippoterapia a scopo riabilitativo.

Soggetti coinvolti

Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Parco di San Rossore, Società della Salute, operatori del settore e soggetti privati.

Possibilità di finanziamento

Azione che non necessita di un finanziamento specifico.

Stima sui tempi di realizzazione

E' un'azione che accompagna il Piano strategico nel corso della sua realizzazione.

Svantaggi connessi alla non realizzazione

Rischio di non sfruttare adeguatamente le importanti risorse ambientali e paesaggistiche di cui dispone il nostro territorio.

LEGATURE E ARGOMENTI EMERGENTI

LEGATURA

Ambiente e politiche ambientali

1. Per ottenere un risultato in tema di politiche ambientali davvero all'altezza delle necessità, non v'è dubbio che esse debbano essere ormai considerate a livello di Area Pisana, oltre che a livello della singola città di Pisa e dei singoli comuni dell'area.

L'ambiente è la grande scelta strategica che prima di ogni altra unifica e tiene assieme i comuni dell'Area Pisana, ovverosia la principale variabile strategica dello sviluppo di questa stessa Area.

Come tale, si deve ormai guardare a un **Piano ambientale dell'Area Pisana**, visto oltretutto come armonizzatore e punto di compensazione delle scelte urbanistiche, infrastrutturali e produttive che interessano il territorio dei comuni di quest'area.

Un tale Piano, che necessiterà del sostegno culturale e progettuale di un apposito **Tavolo di concertazione** che coinvolga oltre alle amministrazioni locali anche l'università e la Scuola S. Anna, il CNR e l'Ente Parco, l'ASL e l'ARPAT, dovrà necessariamente raccordarsi alle politiche assunte dal Piano strategico per l'ambiente. A cominciare proprio da quelle di area, vale a dire:

- 1.3.1 Dal coordinamento della pianificazione urbanistica ad un unico regolamento edilizio tra i comuni dell'Area Pisana
- 1.3.2 Dagli insediamenti abitativi a quelli produttivi: la scala di area per il rispetto dell'ambiente e il risparmio del territorio

In queste azioni progettuali vengono infatti identificati precisi ambiti problematici rispetto ai quali le decisioni e gli interventi dei singoli comuni, attuati in base e sulla spinta di esigenze municipali, risultano ormai inefficaci e contraddittori, incapaci come sono di guardare al territorio dell'area da un unico e unitario punto di vista, come sistema non già separato dalle divisioni amministrative ma unito dalle logiche economiche, produttive, sociali e culturali che tutti gli studi preparatori del Piano hanno messo in rilievo.

Non soltanto sarà problematico il rispetto dell'ambiente, ma pressoché impossibile il risparmio del territorio se non si adotterà una strategia concordata di pianificazione urbanistica che sappia "pensare" e agire secondo la logica di una città di 200mila abitanti.

2. La dimensione di area, e l'obiettivo di un piano ambientale che abbia questa dimensione e questo respiro, non cancellano peraltro la necessità, da parte dell'amministrazione cittadina, di affrontare a sua volta con una visione integrata e unitaria un insieme di problematiche dell'ambiente urbano che chiedono di essere pensate e risolte proprio in questa chiave dell'integrazione l'una con l'altra, giacché l'una rimanda all'altra, in un *continuum* progettuale non meno che concettuale.

Così dalle azioni di contrasto delle fonti di inquinamento e di degrado (**azione 2.4.3**) alle azioni a misura di bambino (**azione 2.3.1**), dalla riorganizzazione ed estensione delle piste ciclabili (**azione 2.3.2**) al pacchetto di misure per una migliore vivibilità del centro storico (**azione 2.3.3**), dalla regolamentazione e incentivazione del risparmio energetico (**azione 2.4.1**) per finire col filone della ricerca in quest'ambito (**azione 3.3.3**) tutto si tiene, si lega.

Non nel senso, sia chiaro, che non si possa procedere alla realizzazione di un'azione tra queste senza contemporaneamente procedere con tutte le altre, ma in quello, ben più preciso, che c'è un valore aggiunto che risiede nell'insieme di queste azioni che dà come risultato più della somma delle singole realizzazioni.

3. Le due dimensioni a cui è stato pensato il Piano strategico in tema di ambiente, quella di area e quella cittadina, riassunte peraltro in questa legatura, si muovono, come si può facilmente vedere anche leggendo le singole schede progettuali relative alle azioni che ne fanno parte, in modo tale da non intralciarsi e non pregiudicarsi a vicenda.

Il Piano potrà cioè procedere a questo riguardo su due strade parallele che, in quanto tali, non avranno di che essere condizionate l'una dall'altra.

Ma la realizzazione della dimensione di area, più complessa di quella urbana in quanto dipendente da un numero maggiore di volontà politico-amministrative, consente di porre la stessa strategia dell'ambiente urbano pisano in un contesto che l'arricchisce e valorizza in quanto capace di riflettersi sulla città di Pisa (e naturalmente su ciascuno dei comuni dell'Area Pisana) con possibilità e capacità di *sovraordinamento*, in virtù di una logica di sistema – identificato nell'immagine e nella sostanza di una città di 200mila abitanti – che proprio nell'ambiente e nelle strategie ambientali trova il momento della sua più alta compiutezza.

D'altro canto, proprio un ambiente siffatto, visto e pensato su scala di area, garantisce il massimo possibile di collante tra tutte le linee del Piano strategico.

LEGATURA

Il sistema delle reti per la trasmissione delle informazioni

All'interno di questa legatura, decisiva nel sostegno del più ampio sistema rappresentato dall'Area Pisana, il sistema delle reti è stato suddiviso in tre ambiti, graduati in base alla specificità: dalla maggiore del punto I (*Le reti informative e tecnologiche a supporto dei servizi*) alla minore del punto III (*Le reti infrastrutturali e di collegamento del territorio*).

I) LE RETI INFORMATIVE E TECNOLOGICHE A SUPPORTO DEI SERVIZI

1. Innanzitutto occorre favorire il ciclo di convergenza digitale tra processi amministrativi, servizi pubblici e nuove tecnologie. L'innovazione dei processi e dei servizi pubblici deve tenere conto di tutte le variabili in gioco (amministrazioni coinvolte, problematiche tecniche, giuridiche, amministrative, ecc), e dunque cominciare col:

- **Promuovere l'acquisizione di una cultura dell'amministrazione digitale e diffondere la piena applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale**

Ciò si realizza attuando una serie di interventi in tale direzione: adozione della firma digitale sia per documenti interni che diretti all'esterno; adozione di posta elettronica certificata; produzione, gestione e conservazione di archivi informatici; dematerializzazione dei documenti; adozione di servizi e strumenti telematici consolidati (protocollo informatico, sistemi di front-end quali portali, siti internet, call center...).

Per arrivare a:

- **Costruire la cittadinanza digitale, promuovendo l'e-democracy e superando il "digital divide"**

L'uso delle tecnologie innovative, in particolare quelle dell'informazione e delle telecomunicazioni, nei processi democratici (e-democracy) assume sempre più la dimensione di strumento indispensabile per rivalutare ed accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita delle istituzioni pubbliche. La cittadinanza digitale non si esplica soltanto mediante una pubblica amministrazione più efficiente, che organizza e innova le proprie prassi attraverso l'e-government ma, ad un livello più generale, attraverso l'e-democracy, ossia la partecipazione alla vita delle istituzioni politiche in modi nuovi, derivati dall'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet. La rete, con il suo potenziale democratico espresso dal basso, deve diventare uno strumento per rivalutare e accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, rafforzando sia la democrazia partecipativa (referendum, elezioni primarie...), sia la democrazia rappresentativa (istituzioni, partiti...). Per far ciò è necessario ampliare l'offerta di luoghi di discussione e partecipazione pluralistica alla formazione di opinioni (conferenze elettroniche, newsgroup, piattaforme ed applicazioni di condivisione di materiale

elettronico sia centralizzate che distribuite), per aprire a tutti la possibilità di intervenire in modo più o meno vincolante nei processi decisionali (voto elettronico, voto remoto, partecipazione on line ad eventi ed atti fondamentali, come elezioni, primarie, congressi ed assemblee, bilancio partecipativo, urbanistica partecipata, piani dei tempi, del traffico, ecc.), e per dare spazio e dimensione alla iniziativa diretta del cittadino (referendum, proposte di iniziative popolari, petizioni, appelli, costituzione di gruppi informali ed associazioni telematiche).

2. In secondo luogo è necessario realizzare l'interoperabilità e la piena cooperazione fra le amministrazioni, sfruttando le tecnologie di integrazione dei processi e la condivisione degli archivi e delle informazioni, per ridurre i tempi e semplificare le procedure. Ciò concretamente significa:

- **Mettere il patrimonio tecnologico (macchine, reti, impianti, data-base e sistemi di software) al servizio di sistemi informativi per la programmazione e il governo**
E' necessario raccogliere, digitalizzare, archiviare, distribuire e riutilizzare l'enorme patrimonio di informazioni non strutturate che istituzioni e strutture delle amministrazioni locali usano e/o producono, e inoltre archiviare, analizzare ed usare l'enorme patrimonio di dati strutturati per informare e supportare le strategie politiche e le azioni.
- **Avviare un programma per la gestione informatizzata e telematica dei servizi sul territorio dell'Area Pisana** (Azione 1.4.2)
- **Promuovere l'utilizzo delle tecnologie esistenti a supporto dell'introduzione di modelli e processi per il monitoraggio e il miglioramento della qualità dei servizi e per la misurazione del grado di soddisfazione dei cittadini**
Il primo e più importante parametro di qualità, per i servizi della pubblica amministrazione, è la soddisfazione del cittadino. Ecco perché lo sviluppo di un sistema di e-government, offrendo l'opportunità di una più profonda innovazione di sistema nel modello di progettazione ed attuazione dei servizi pubblici, deve essere fondato e calibrato sulla continua valutazione dei bisogni della collettività e delle sue priorità.

3. Infine, ma non meno importante, occorre creare un ambiente favorevole alla competitività delle imprese e dare impulso alla crescita dell'industria ICT (Information and Communications Technology), promuovendo un ruolo di "procurement strategico" da parte dell'amministrazione pubblica e innalzando la qualità della domanda di tecnologie e servizi innovativi. Ovvero, concretamente:

- **Realizzare un consorzio tra enti di ricerca e partner privati sulle tecnologie wireless e le applicazioni ai servizi comunali delle nuove tecnologie** (Azione 3.2.2)
- **Incrementare la diffusione e la utilizzazione di soluzioni software Open Source**
Deve essere inoltre condotta un'azione di supporto alla produzione di software, incentrata sulla promozione, incentivazione e sostegno all'innovazione di prodotto, anche attraverso la qualificazione della domanda e l'integrazione tra la rete delle conoscenze e il mondo produttivo. In tale contesto, vanno particolarmente valorizzati approcci di tipo Open Source, cioè quei software rilasciati con un tipo di licenza per la quale il codice sorgente è lasciato alla

disponibilità di eventuali sviluppatori, in modo tale che con la collaborazione, in genere libera e spontanea, il prodotto finale possa raggiungere una complessità maggiore di quanto potrebbe ottenere un singolo gruppo di programmazione.

- **Realizzare il Centro Servizi per le Imprese** (Azione 3.3.2)

II) LE RETI PER LE DECISIONI

Il forte legame instauratosi tra la città di Pisa e i comuni ad essa più vicini, dimostrato anche attraverso un'attenta analisi della realtà, fa emergere l'esistenza di relazioni e dinamiche territoriali molto complesse, alle quali corrispondono bisogni e sollecitazioni della collettività sempre più difficili da governare con le forze di singole amministrazioni locali che agiscono separatamente l'una dall'altra. E' per questo motivo che gli enti locali sono chiamati a ricoprire un nuovo ruolo di *regia* nell'ambito dei processi decisionali e di pianificazione del territorio, coinvolgendo i molteplici attori, istituzionali e non, verso la costruzione di politiche di sviluppo condivise e integrate. All'interno del Piano strategico specifiche azioni spingono con forza verso un sistema decisionale e di governo per l'intera Area:

- 1.1.1** Dalle strategie comunali a quelle di area: pensare una città europea di 200mila abitanti
- 1.1.2** Un protocollo d'intesa dei Comuni dell'Area Pisana
- 1.2.1** Forme di rappresentatività democratica alla nuova scala di area
- 1.2.2** Le possibilità di governo dei processi di area
- 1.4.1** Ufficio di programmazione e valutazione: uno strumento sovracomunale per il coordinamento delle politiche di area e la verifica della loro attuazione

III) LE RETI INFRASTRUTTURALI E DI COLLEGAMENTO DEL TERRITORIO

Attraverso l'analisi si è dimostrato anche come l'Area Pisana rappresenti un organismo già largamente integrato nei suoi aspetti essenziali. La realtà di sistema, peraltro, determina sull'intero territorio problemi legati alla mobilità, al traffico, ai trasporti pubblici, che richiedono urgenti soluzioni e l'adozione di politiche concordate e armonizzate capaci di sfruttare le sinergie di sistema. Le principali azioni in questa direzione previste dal Piano strategico sono:

- 1.3.3** La priorità dei collegamenti: viabilità, parcheggi scambiatori e piano dei trasporti su scala di area
- 2.2.1** Potenziamento della "Società della Mobilità" - PisaMo: verso un ruolo strategico a livello di Area Pisana
- 2.2.2** Il potenziamento del trasporto ferroviario (asse tirrenico e collegamenti regionali) e lo sviluppo della metropolitana di superficie
- 2.2.4** Il progetto di TPL a livello di Area Pisana
- 2.2.7** Completamento e potenziamento del sistema dei parcheggi scambiatori, anche su scala di Area Pisana

ARGOMENTO EMERGENTE

I diritti

Questo argomento emergente deriva da una lettura integrata, e altresì da una sintesi unitaria, delle seguenti azioni progettuali:

- 2.3.1** Azioni per una città a misura di bambino
- 2.3.4** Strategie inclusive: dal progetto "Città sottili" per le comunità ROM e SINTI all'integrazione scolastica dei bambini immigrati
- 2.3.5** Strategie dissuasive e delle pari opportunità
- 3.1.3** Un progetto per promuovere la regolarizzazione dei contratti di locazione tra gli studenti
- 5.1.1** Promozione e potenziamento dei servizi indirizzati al soggiorno sanitario dei malati e dei loro familiari

Bambini, immigrati, studenti, ammalati, donne. Non che tutti questi segmenti di società possano considerarsi a tutti gli effetti e in blocco come "deboli", e dunque al centro di azioni di sostegno variamente connotate. Il piano strategico, tuttavia, prevede alcune azioni specifiche – collocate in tre diverse linee strategiche – che, pensate come misure specifiche e precisamente indirizzate, anche se di lunga lena e nient'affatto ispirate a considerazioni contingenti, contribuiscono a delineare, complessivamente considerate, una sorta di "linea dei diritti" che attraversa il piano e ne rappresenta uno dei collanti più autentici.

ARGOMENTO EMERGENTE

Le strategie di concertazione

Questo argomento emergente deriva da una lettura integrata, e altresì da una sintesi unitaria, delle seguenti azioni progettuali:

- 1.1.2 Un protocollo d'intesa tra i comuni dell'Area Pisana
- 3.1.1 Un tavolo permanente per la verifica delle possibilità d'impiego dei laureati, per l'interazione col mondo del lavoro e della produzione, per i trasferimenti di tecnologia
- 3.1.2 Un consorzio tra enti di ricerca e partner privati sulle tecnologie wireless e le applicazioni ai servizi comunali delle nuove tecnologie
- 3.2.3 Creare le condizioni per un polo hi-tech sostenuto da una "rete" integrata di soggetti pubblici e privati
- 4.3.1 Verso una "rete" delle Associazioni culturali sul territorio
- 6.1.3 La Consulta del turismo: un organismo per stimolare e supportare l'imprenditorialità nel settore

Il Piano prevede alcune azioni strategiche che, più che azioni in sé, possono considerarsi come degli strumenti per – e propedeutici a – la realizzazione di determinate azioni e linee progettuali.

Si tratta eminentemente di azioni di concertazione tra soggetti ed enti, istituzionali e non, per il perseguimento di obiettivi di comune interesse.

Si va dal più alto livello di generalità espresso nel protocollo d'intesa tra i comuni dell'Area Pisana, che deve suggellare la volontà di procedere unitariamente alla realizzazione di un sistema di area (l'Area Pisana, una città di 200mila abitanti), alla specificità di strumenti come la Consulta del turismo o il Consorzio tra enti pubblici e privati per la ricerca tecnologica, passando attraverso "reti" monotematiche da costruire tra i soggetti interessati (per il polo hi-tech, quella delle associazioni culturali), per finire con il più informale "tavolo" di verifica delle possibilità d'impiego dei laureati e dei rapporti tra mondo della produzione e mondo della formazione.

Una tale intelaiatura di confronto e concertazione esce dalla genericità per assumere un profilo di appropriatezza tanto culturale che funzionale, in quanto collocata dentro il Piano strategico, al tempo stesso come insieme di azioni specifiche e come strumentazione a supporto della realizzazione del Piano.

ARGOMENTO EMERGENTE

L'identità della città

Questo argomento emergente deriva da una lettura integrata, e altresì da una sintesi unitaria, delle seguenti azioni progettuali:

CENTRO STORICO

- 2.1.1 Per una nuova funzionalità della città: la destinazione delle caserme a fini residenziali, turistici, culturali
- 2.1.4 Il recupero a fini complessi dell'area del Santa Chiara
- 2.3.3 Un "pacchetto" di misure per una migliore vivibilità del centro storico
- 4.2.1 Il sistema museale dei Lungarni: un nuovo itinerario culturale e turistico nella città della Torre
- 4.2.2 La centralità e unicità del museo delle Navi Antiche di Pisa nei nuovi itinerari turistici
- 4.1.1 Il recupero di Palazzo Lanfranchi, Museo della grafica
- 4.1.2 Il Centro d'Arte Contemporanea e Polo culturale di San Michele degli Scalzi
- 4.1.3 Il cammino della scienza e le prospettive della ricerca nella Cittadella Galileiana
- 4.1.4 Restauro e recupero delle Logge di Banchi

CISANELLO

- 2.1.3 Cisanello futuro centro delle funzioni direzionali della città
- 2.1.2 Il completamento del Polo ospedaliero-universitario di Cisanello
- 2.1.6 Realizzazione della nuova viabilità nord-est particolarmente funzionale all'area ospedaliera di Cisanello

OSPEDALETTO

- 7.1.1 Dal polo fieristico alla Piazza del Terzo Millennio: immagine, funzione e riqualificazione di Ospedaletto
- 2.1.5 Trasferimento dello stadio di calcio nella zona di Ospedaletto e completamento dell'area degli impianti sportivi

LITORALE

- 6.4.1** Verso il nuovo Calambrone
- 6.4.2** Completamento del recupero dell'area ex Cosmopolitan a Tirrenia
- 6.4.3** La riqualificazione del litorale: miglioramento dei bagni, recupero delle colonie storiche
- 6.4.4** Il piano della mobilità del litorale in rapporto ai piani di sviluppo di quel territorio

SAN ROSSORE

- 5.4.1** Il benessere oltre la cura: strategie di marketing sanitario per la valorizzazione di un'area a forte vocazione salutistica
- 5.4.2** I progetti per fare del Parco di San Rossore un centro di riabilitazione multifunzionale

NAVICELLI

- 7.1.3** Il rafforzamento del polo dei Navicelli e il Centro servizi e ricerche per la nautica da diporto
- 7.1.4** Razionalizzazione dell'attività produttiva e nuovi insediamenti nella zona Saint Gobain

Le città sono continuamente al centro di processi spersonalizzanti e sono in buona parte cresciute, negli ultimi decenni, proprio sotto l'egida di una standardizzazione di moduli e schemi che ne hanno ridotto l'identità, specialmente nelle aree a più forte espansione.

Il piano strategico non prevede specifiche strategie e/o azioni espressamente rivolte a questa problematica, ma si compone di tanti interventi che, pur se impossibili da calibrare sugli stessi tempi di realizzazione, si collocano proprio nella prospettiva di una riscrittura e di una personalizzazione del "volto" della città.

Ed ecco allora che proprio in quegli ambiti più toccati da un forte sviluppo demografico e/o produttivo (Cisanello, Ospedaletto), più interessati a una ridefinizione urbanistica (il centro storico, particolarmente a seguito dello spostamento del Santa Chiara), più necessitanti di una sistemazione che ne rilanci aspirazioni e potenzialità (il litorale), più legati alle vocazioni, culturali e produttive, del territorio (Navicelli, San Rossore) il piano si presenta come ricostruttore di un tessuto urbano e urbanistico che è anche acquisizione ex novo o riconquista di una fisionomia identitaria più netta e compiuta.

Al tempo stesso, per questa funzione unitaria, l'insieme di queste azioni si prefigura come una traccia che collega le une alle altre le varie linee strategiche.

APPENDICE

gli organismi del piano strategico

Il Comitato promotore

Il Comitato promotore, costituitosi su iniziativa del Comune di Pisa, rappresenta l'organo preposto alle deliberazioni sul piano strategico. Ne fanno parte:

Sindaco del Comune di Pisa (*che ne presiede l'attività*)

- A.P.I. Toscana – Confapi
- ACAI
- ACLI
- Azienda Ospedaliera
- ARCI
- Ascom Confcommercio
- C.A.S.A. Artigiani
- C.N.A.
- C.N.R.
- Camera di Commercio di Pisa
- CGIL
- CIA
- CISL
- Coldiretti
- Confartigianato
- Confcooperative
- Confesercenti
- Comune di Calci
- Comune di Cascina
- Comune di San Giuliano Terme
- Comune di Vecchiano
- Comune di Vicopisano
- Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario
- Ente Parco Naturale Migliarino-San Rossore
- Fondazione Cassa di Risparmio di Pisa
- Lega Cooperative
- Provincia di Pisa
- Scuola Normale Superiore
- Scuola Superiore Sant'Anna
- Soprintendenza Beni Culturali
- UIL
- Unione Industriale Pisana
- Unione Provinciale Agricoltori
- Università di Pisa
- USL5

Il Gruppo tecnico di programmazione

Il Gruppo tecnico di programmazione, nominato dal Comitato promotore, è l'organo che ha elaborato l'impostazione e la struttura del piano strategico. E' composto dal direttore del piano strategico (*Roberto Volpi*) e da 8 membri::

<i>Alfio Coli</i>	assessore al Territorio, infrastrutture e mobilità del Comune di San Giuliano Terme, in veste anche di rappresentante dei cinque comuni dell'Area
<i>Rocco Damone</i>	direttore sanitario dell'Azienda sanitaria locale di Pisa Usl 5
<i>Dario Franchini</i>	dirigente responsabile del Dipartimento della programmazione territoriale ed economica della Provincia di Pisa
<i>Maria Grazia Gatti</i>	rappresentante delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil
<i>Laura Granata</i>	funzionario responsabile dell'Ufficio brevetti e marchi della Camera di commercio di Pisa
<i>Manrico Logli</i>	consigliere del Parco naturale di Migliarino-San Rossore
<i>Massimo Rota</i>	esponente degli imprenditori, designato dalle forze economiche e produttive della città
<i>Lucia Tomasi Tongiorgi</i>	prorettore vicario dell'Università di Pisa

Ufficio di Piano strategico

L'ufficio di piano strategico, istituito nel settembre 2005, ha supportato ogni attività connessa alla predisposizione del piano. E' composto da:

<i>Roberto Volpi</i>	Responsabile dell'ufficio e direttore del piano strategico
<i>Gabriele Sagliocco</i>	Collaboratore esterno
<i>Lorella Bigongiali</i>	Collaboratrice dipendente del Comune di Pisa